

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel. 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 12 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 488 nuova serie Fondazione 1881

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per min. d'alt. (darg. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Neurologie L. 500, (partecipazioni L. 600) - Farmacia L. 800 - Redazione e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: premi in testa alle rubriche, IVA 12% in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5388): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - L'ESPRESSO annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col. Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.200) - Copie arretrate L. 500

LA PROSPETTIVA DELLE FERIE SPINGE I PARLAMENTARI A LAVORARE DI BUONA LENA

ENTRO FERRAGOSTO DECRETONI AVRANNO TUTTI FORZA DI LEGGE

A favorire la corsa sono state le concessioni fatte ai comunisti con la mediazione del PSI
Con l'approvazione ormai scontata dei provvedimenti il governo Rumor si è assicurata la vita

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

L'aria di smobilitazione al Parlamento è un dato di fatto; senatori e deputati sono soddisfatti per Ferragosto andranno finalmente in ferie. E questo nonostante gli ultimi due infuranti capitoli ad altrettanti «decreti» anticongestionali. Oggi la Camera ha approvato quello relativo alle modifiche della normativa per gli statali ex combattenti con un emendamento delle opposizioni, e per questo il provvedimento dovrà tornare al Senato e poi di nuovo alla Camera; ma, si dice, «sono cose che si possono risolvere in due ore». L'altro infurto è quello relativo alla cancellazione di una parte del decreto sulla perequazione tributaria, che prevedeva l'assunzione di oltre seimila dipendenti per far funzionare l'anagrafe tributaria al ministero delle finanze; anche qui si è trovato il modo di «allegerire» il lavoro alla Camera: i capigruppo di maggioranza presenteranno al Senato un disegno di legge.

Il «tour de force» della Camera e del Senato è giunto quindi alle ultime tappe e i «decreti» governativi si stanno approvando in fretta e furia. Rimane un dubbio: data l'importanza dei provvedimenti, forse i parlamentari avrebbero dovuto dedicare loro maggiore attenzione. Ma, si sa, nel nostro Paese le leggi non vengono approvate tanto per la loro «bontà», quanto per gli accordi politici che si riescono a intrecciare dietro le quinte dell'aula parlamentare. Ed è stato questo il caso dei dieci decreti con i quali il governo si è prefisso di reperire tremila miliardi che dovrebbero consentirgli di tenere la barca a galla.

Approvati dal Consiglio dei ministri il 6 luglio scorso, dopo faticose trattative fra i partiti della coalizione di centrosinistra e fra il governo e sindacati, i provvedimenti suscitano subito vivaci reazioni da parte delle opposizioni di destra e di sinistra. Si disse, con motivazioni diverse da quelle della sinistra, che l'esecutivo non sapeva fare altro che inventare balzelli e gabelle a scapito dei lavoratori, e si minacciò l'ostinazione parlamentare. Il governo fu costretto a riaprire le trattative, anche perché nel frattempo i partiti alleati cominciavano a fare marcia indietro e a chiedere modifiche ai decreti. Se infatti i provvedimenti non venissero approvati entro il 15 agosto, la Camera, la crisi sarebbe inevitabile, con conseguenze disastrose per tutta l'economia italiana, già duramente provata. Fu così che i dodici decreti vennero ridotti a sei, a seguito degli accordi raggiunti con le opposizioni.

In particolare, sono state fatte parecchie concessioni alle richieste dei comunisti per le pressioni esercitate dai socialisti sui partiti alleati. In questo modo il governo ha ottenuto la quasi sistematica astensione dal voto in aula da parte del PCI sui decreti. I liberali si sono mantenuti su una linea corretta di opposizione, mentre i missini, che avevano minacciato ostruzionismi e boicottaggi, alla fine non assunsero il coraggio di assumersi da soli la responsabilità della caduta del governo, e si sono limitati a denunciare d'appoggio estremo dei comunisti al governo stesso.

Dunque entro Ferragosto le Camere potranno chiudere, dopo aver compiuto l'ultimo dovere loro richiesto: la discussione generale sull'ordine pubblico che, data la situazione dei lavori parlamentari, è prevista per mercoledì 14. Da questo dibattito il governo trarrà i suggerimenti necessari per perfezionare il testo del disegno di legge predisposto dai ministri Zagari e Taviani al fine della lotta al terrorismo. Ma vediamo qual è concretamente la situazione parlamentare dei decreti. Come abbiamo detto, essi sono stati ridotti a sei: tre li ha esaminati ed approvati in prima lettura il Senato (nuove aliquote Iva e imposte dirette; inasprimenti fiscali sulle armi da guerra, modifiche alla normativa per gli statali ex combattenti); gli altri tre la Camera (aumento della benzina e «una tantum» sulle automobili; perequazione tributaria e assunzione del personale alle finanze; ripianamento dei debiti delle mutue). Da oggi le Camere si sono «scambiate» i provvedimenti

ed è iniziato quindi il «secondo round», quello che dovrebbe portare all'approvazione definitiva dei decreti e alla loro trasformazione in legge.

Ma oggi si è avuto l'intoppo sul decreto relativo agli statali ex combattenti e il provvedimento dovrà essere riesaminato dal Senato (che eliminerà l'emendamento imposto da comunisti e liberali) e passare nuovamente alla Camera. Come però, dicevamo, il clima a Montecitorio è tale che nessuno ritiene che questo infurto possa portare i lavori del Parlamento a dopo Ferragosto: la parola d'ordine è «mon drammatizzare».

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

I RITARDI DI GUNES



Teletto Ansa-Upi
Ginevra — La conferenza di pace per Cipro stava per naufragare: ancora una volta Kissinger è riuscito a sbloccare l'impatto. La conferenza s'è aperta con nove ore di ritardo per l'atteggiamento dilatorio del ministro turco Gunes (nella foto). A Ginevra prevale ora un po' d'ottimismo. Servizio in XI pag.

MANCANO ELEMENTI CONCRETI INTORNO ALLA STRAGE SULL'«ITALICUS»

NON ANCORA SULLA STRADA GIUSTA LE INDAGINI DOPO UNA SETTIMANA

Continuano le perquisizioni - Il testimone di Almirante ha firmato una deposizione - Restano in carcere Bartoli e Bono - Inchiesta su un vagone gemello - Timori per il volantino in codice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 11

A una settimana dall'attentato che ha provocato la morte di 12 persone e il ferimento di 48, le indagini sembrano non avere imboccato una strada precisa. E' un'impressione avallata anche dalle dichiarazioni degli investigatori, che lavorano senza sosta fin dalla notte di domenica scorsa. «Non abbiamo nuovi elementi concreti», ha detto un alto ufficiale dei carabinieri — anche se seguiamo molte piste». Anche se non ci sono elementi nuovi (almeno per quanto concerne le informazioni fornite ai giornalisti), non significa che magistratura, carabinieri e polizia abbiano allentato il ritmo delle indagini.

Nel corso della notte sono state fatte numerose perquisizioni domiciliari a Bologna e nella provincia, sull'esito delle quali non si hanno notizie certe. Per comunque da escludere che abbiano portato a risultati di rilievo. Nei giorni scorsi, si afferma, sarebbe stata perquisita nuovamente l'abitazione di un anziano esponente della Repubblica sociale italiana.

Nella tarda mattinata il procuratore capo della Repubblica, dott. Ottavio Lo Cigno, ha ricevuto i giornalisti. Con lui erano i due sostituti procuratori che affiancano il dott. Romano Ricciuti nella indagine, il dott. Claudio Nunziatigine, e il dott. Luigi Persico (lo stesso che ha avviato le indagini su «Ordine nero» a Bologna). Ad essi dovrebbe unirsi da domani il dott. Lucio D'Onofrio di ritorno dalle ferie.

«Stiamo lavorando con tutte le nostre forze — ha detto il dott. Lo Cigno — e anche

ANCORA UNA MODIFICA ALLA DISCUSSA «336»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il decreto governativo che scagiona nel tempo l'esodo dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici che hanno la qualifica di ex combattenti, fissando una serie di modifiche alla famosa legge «336», già approvato dal Senato, dovrà tornare all'esame dell'assemblea di palazzo Madama, perché oggi è stato modificato dalla Camera nonostante il parere contrario del governo. Infatti, con 248 «sì» e 243 «no»,

è passato un emendamento presentato da liberali e comunisti. Come al solito, nonostante i richiami del capigruppo, numerosi deputati della maggioranza erano irresponsabilmente assenti. Con l'emendamento approvato si dà la facoltà agli ex combattenti già andati in pensione e poi riassunti da enti pubblici di scegliere fra il mantenimento del nuovo incarico e la rinuncia al pensionamento agevolato. In caso di mancata rinuncia, il nuovo impiego pubblico dovrà cessare entro sei mesi. Tutte le altre proposte di modifica, una quarantina, sono state respinte.

Come si è accennato all'inizio, l'obiettivo di fondo del decreto è di frenare l'esodo del personale statale al quale sono stati riconosciuti, per meriti combattentistici, da sette a dieci anni di anzianità supplementare. A tal fine esso stabilisce che il collocamento a riposo avvenga per contingenti pari al dieci per cento ogni sei mesi, a partire dal 1.º luglio 1975. E' da tenere presente che i dipendenti della pubblica amministrazione che hanno diritto di valersi dell'epidilegia previsti dalla legge «336» sono 328 mila; finora ne hanno usufruito circa 30 mila. L'onere relativo per le casse dello Stato è calcolato in oltre 6 mila miliardi. Durante il dibattito sono stati numerosi i deputati a sgridare alcuni anche della maggioranza — che hanno criticato aspramente la legge in parola per il suo carattere discriminatorio, sollecitando un analogo trattamento anche per gli ex combattenti non statali. In particolare il liberale Bozzi, dopo aver definito la legge un errore, ha chiesto: «E' stata una ventata di follia collettiva che ha invaso anche noi». Dal canto loro i missini hanno sollevato il problema dei combattenti della R.S.I.

A sua volta l'indipendente di sinistra Colombo ha criticato il fatto che i benefici e «privilegi» che concede questa legge vadano esclusivamente a favore dei dipendenti statali, ed ha proposto che, per non gravare troppo sulle finanze dello Stato, sia con-

cesso una somma «una tantum» a tutti indistintamente gli ex combattenti oppure, in via subordinata, che il servizio militare, in pace e in guerra, sia assolto soltanto dai dipendenti degli enti pubblici. Nella sua replica, il ministro per la riforma burocratica Gul ha dichiarato che «la decisione del governo di scagionare nel tempo l'esodo degli ex-combattenti della pub-

R. R.

Continua in 2.a pagina

CURIOSA INTERPRETAZIONE DELLA TV SOVIETICA DEL TERREMOTO POLITICO NEGLI S.U.

I RUSSI RIMPIANGONO NIXON COME VITTIMA DI UNA CONGIURA

L'ex presidente sarebbe stato defenestrato dall'ambizioso partito democratico in stretto accordo con una «stampa servile» - Ford illustrerà domani al Congresso i programmi della Casa Bianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 11

Fra poco il Congresso, riunito in seduta congiunta e di intero paese potranno ascoltare dalla viva voce di Gerald Ford il programma e l'impegno politico del successore di Richard Nixon alla Casa Bianca. Il trentottesimo Presidente degli Stati Uniti, parlerà, infatti, alle due Camere del Congresso (Camera dei rappresentanti e Senato) alle 21 di domani, corrispondenti alle ore 3 italiane di martedì. Alla stesura del suo primo messaggio alla nazione, Ford ha dedicato gran parte della giornata di sabato e buona parte di oggi. Gli sono stati d'aiuto i suoi più stretti collaboratori.

Ma la giornata festosa di Gerald Ford non si è esaurita soltanto nella messa a punto

della dichiarazione che pronuncerà dinanzi ai 435 rappresentanti della Camera e ai quasi cento senatori. Dopo aver assistito alla funzione domenicale insieme alla moglie signora Betty e alla figlia Susan, Ford ha raggiunto la Casa Bianca dove ha avuto un primo colloquio di circa mezz'ora con il segretario di stato Kissinger.

Il Presidente ha voluto tra gli altri ascoltare il capogruppo repubblicano al Senato Hugh Scott, i senatori Barry Goldwater e Robert Griffin, l'ex ministro della difesa Melvin Laird e l'ex consigliere di Nixon, Bruce Harlow. Sono state affrontate questioni connesse soprattutto con il passaggio dei poteri fra i due capi dell'esecutivo e non è da escludere che sia stato affrontato anche il problema della vicepresidenza. Per quanto riguarda l'uomo destinato ad affiancare Ford alla guida degli Stati Uniti è probabile che il successore di Nixon possa fare la sua scelta entro il 23 agosto, prima cioè che il congresso sospenda i lavori.

I sovietici intanto manifestano ansiosa attesa per lo sviluppo della politica americana e si confortano del fatto che Ford ha assicurato il proseguimento del processo di distensione, ma rimpiangono Nixon. Terza lettura di una sconcertante versione sul caso Nixon: a far cadere Nixon sarebbe stato un ambizioso partito democratico con l'aiuto dell'infusione e di una stampa servile.

«Vale a questo punto la pena di tornare più diffusamente sul «Nixon alla russa» presentato ieri dalla televisione in una trasmissione speciale affidata a Valentin Zorin e Leonida Zamiatin, i due più eminenti commentatori politici del paese. Torna di fondo della trasmissione è stato che il caso Watergate va visto semplicemente come «arma principale» di una lotta tra il presidente repubblicano e il Congresso democratico. In nessun caso mai, si è parlato di mazzette o di coinvolgimento di Nixon nello scandalo sicché, dopo trenta minuti di ascolto, i telespettatori sono rimasti con l'impressione che Nixon è caduto vittima di una cospirazione democratica.

Zamiatin ha affermato esse-

re «necessario sottolineare» che al Watergate venne dato forte risalto dopo la sconfitta democratica nelle elezioni presidenziali del 1972. Secondo Zamiatin, che detto tra parentesi è il capo dell'agenzia ufficiale sovietica Tass, i democratici creavano progressivamente uno stato di tensione in America mirando a utilizzare il caso per paralizzare il massimo appoggio popolare sia nelle elezioni di medio termine, a novembre, sia in quelle presidenziali del 1976.

Nessuno dei due commentatori ha rifiutato la storia del Watergate. Sarebbe stato superfluo, ha lasciato capire Zorin quando ha detto: «Vi abbiamo già parlato del cosiddetto affare Watergate, compagni spettatori. In realtà, ai russi non è mai stato detto

che Nixon era direttamente coinvolto nella vicenda e nei reati ad essa connessi.

Dopo aver attaccato i democratici, Zamiatin è passato a parlare dell'infusione, con riferimento al modo di produzione capitalistica ed ha affermato che la mancata soluzione di questo problema da parte di Nixon aveva creato «distacco» tra gli americani. Poi sono venuti l'attacco alla stampa americana e la denuncia dell'erosione propagandistica del Watergate. Gli organi di informazione di massa, secondo Zamiatin, sono stati usati per creare tensione intorno al presidente e all'intero caso. «C'è stata una chiara enfasi sulla lotta tra partiti e si è influenzata l'opinione pubblica con la radio e la televisione».

A. P.

PASSAGGIO A LIVELLO A SBARRE APERTE IN CALABRIA

Treno piomba su un'auto Quattro fratelli uccisi sul colpo

Erano tutti giovani; dai 10 ai 23 anni - Un altro ragazzo è spirato all'ospedale: lo avevano estratto con la fiamma

Catanzaro, 11

Un'automobile targata Milano con cinque giovani a bordo è stata investita da un treno ad un passaggio a livello cabernarda, in comune di oltre tremila abitanti. Quattro giovani sono morti sul colpo, il quinto è stato ricoverato in

gravi condizioni nell'ospedale «San Giovanni di Dio», di Crotona, dove però è deceduto in serata.

Il treno è l'«8959», composto di una motrice e di due carrozze; era partito alle 14.02 dalla stazione di Crotona ed era diretto a Reggio Calabria; l'incidente è avvenuto alle 14.40, mentre le sbarre del passaggio a livello erano ancora alzate. L'automobile, una Fiat «128», era guidata da Antonio Colao, di 23 anni, nato a Rocca Bernarda e da alcuni mesi trasferitosi a Cinesello Balsamo (Milano) per ragioni di lavoro. Colao era giunto qualche giorno fa in Calabria per trascorrere un periodo di vacanze.

Il giovane era in automobile insieme con i fratelli Salvatore di 16 anni, Francesco di 12 e Roberto di 10, nonché Sebastiano Mammario di 10 anni, che è morto all'ospedale. Stavano andando verso la spiaggia di marina di Cutro per fare il bagno; i cinque infatti viaggiavano tutti a dorso nudi ed avevano nell'auto costumi, accappatoi e cianfrusci. Il casellante, Antonio Porcino di Catanzaro — una frazione di Reggio Calabria — è fuggito e viene cercato da polizia e carabinieri.

Il treno «8959», a bordo del quale si trovavano complessivamente oltre cento viaggiatori, tutti rimasti ilesi, era condotto dal macchinista Parisi e Nisicò, i quali hanno subito un forte «chock» e si sono riavuti solamente in serata. «E' stato uno spettacolo agghiacciante», ha detto Andrea Cuomo, uno dei primi soccorritori a giungere sul luogo dell'incidente. La «128» aveva oltrepassato la seconda rotaia quando è stata investita dalla motrice del convoglio. L'urto, sulla fiancata posteriore, è stato violento. L'automobile, ridotta

ad un ammasso di rottami accartocciati, è stata scaraventata alcuni metri lontano. Si è capito subito che per gli occupanti non vi sarebbe stato nulla da fare. «Poco dopo — ha continuato Andrea Cuomo — sono giunti i vigili del fuoco, i quali hanno fatto uso della fiamma ossidrica per estrarre il corpo di Sebastiano Mammario, che dava ancora segni di vita».

A dare l'allarme è stato il capostazione di Rocca Bernarda, Giovanni Lazzarini, il quale ha informato la dirigenza della stazione di Catanzaro Lido ed il «113» della polizia. Tra i primi a giungere sul luogo dell'incidente, al chilometro 263,994, tra San Leonardo di Cutro e Rocca Bernarda, sono stati anche il comandante della compagnia carabinieri di Crotona, ten. Tito Baldo Honorati, e l'ing. Angello, delle Ferrovie dello Stato, accompagnato da alcuni tecnici. Dopo un'ispezione sulla linea per un tratto di un centinaio di metri e dopo le constatazioni di legge, il traffico ferroviario è ripreso.

La famiglia Colao era composta di otto persone: il padre Domenico, un contadino trasferitosi a Milano nel 1968, dove è occupato come operaio, la moglie Francesca, i quattro figli morti nell'incidente, Giuseppe di 20 anni, attualmente soldato, e i tre fratelli, Maria di 19 anni, i Colao erano giunti una settimana fa al loro paese in Calabria per trascorrervi le ferie. Secondo quanto si è appreso, Maria Colao si è salvata per caso: i fratelli, infatti, Yavevano invitata a fare il bagno, ma la giovane aveva preferito restare con la madre, adducendo un male di testa.

(Ansa)

La Regina Elisabetta al periscopio



Teletto Ansa-Upi
Fastane — La Regina Elisabetta durante una visita a questa base della Marina, è scesa nel sommergibile «Resolution» armato di missili nucleari Polaris. Ecco la Sovrana al periscopio

TERRIFICANTE SCIAGURA STRADALE ACCADUTA NEI PRESSI DI CANOSA DI PUGLIA

COZZO TRA TORPEDONE E «127» SEI PERDONO LA VITA NEL BARESE

Fra le vittime due bambini - Numerosi feriti di cui uno grave - L'incidente causato dall'asfalto bagnato - Pallman in un fosso presso Cavarzere dopo uno scontro: un morto

Oggi, tornando dalla campagna, Vittorio Bocca ha incontrato il cugino Ottaviano ed è sorto una lite. Il motivo è stato colpito con un randello il cugino; poi gli ha vibrato la coltellata ed è fuggito. Francesco Bocca è stato soccorso e portato in ospedale. Il medico clinico di Ottaviano, un paese vicino, ma è morto durante il tragitto; era sposato ed aveva

gna, vicino a Boccia, ha incontrato il cugino ed è sorta una lite. Il più giovane dei due ha colpito con un randello il cugino; poi gli ha vibrato la coltellata ed è fuggito. Francesco Boccia è stato soccorso e portato da alcune persone alla clinica di Ottaviano, un paese vicino, ma è morto durante il tragitto; era sposato ed aveva

Ferite sedici persone - Le differenti versioni del comando della scuola e del sindaco concordano su un punto: la scintilla sarebbe partita dagli insulti rivolti da pregiudicati a due militari

sporto all'ospedale di Latisana per le gravi ferite riportate. Lo Zamparo invece, è stato estratto già cadavere, essendo deceduto sul colpo per lo sfondamento della base cranica e toracica. La grave sciagura ha suscitato viva impressione a Cordovado dove i due giovani erano molto stimati ed apprezzati.

ATTENTATO A FIRENZE
ORDIGNO INCENDARIO
contro una sede della DC

Firenze, 11

Un involucro incendiario, formato da stracci e carta imbevibile, che brucia, è stato colmato la scorsa notte, da ignoti, all'ingresso della sezione democristiana intitolata a Nicola Pistelli, situata dinanzi alla chiesa di San Giuseppe, nel quartiere di Santa Croce. Le fiamme, alimentate anche da benzina cosparsa a terra, hanno provocato danni alla porta d'ingresso. Sono in

INI DOPO UNA SETTIMANA

mo cristiani che durante le votazioni si sono trasformati in «franchi tiratori».

M. A.

Legge 336

blica amministrazione si è resa necessaria una legge di

che si aprissero larghi vuoti negli organici, e per l'impossibilità di sostenere le enormi spese nelle liquidazioni dei mesi scorsi.

«Se appena un terzo degli statali ex combattenti ha aggiunto il ministro - avesse chiesto di essere messo a riposo, cioè 100 mila su 328 mila, si sarebbero risparmiati 53 mila donne), la spesa per il stato sarebbe stata di 1950 miliardi. Se poi tutti i 328 mila avessero chiesto di andare a riposo, la spesa per lo stato di 6500 miliardi. E l'intera manovra fiscale predisposta dal governo con il pacchetto delle misure strutturali avrebbe sottolineato l'importanza della spesa compromessa. In sostanza - ha concluso Gui - anche se il provvedimento può essere approvato, non si

Per dichiarazione di voto, a titolo personale, il democristiano Capra ha detto di astenersi, data l'onerosità del provvedimento. «Ebbene — ha proseguito Capra — nel momento in cui gli attentati fascisti sui treni e sulle piazze

sono ad ammonirci che oggi ormai non si tratta più di strategia della tensione ma di

guerra aperta, noi legislatori rispondiamo allestendo i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici a svignarsela premendo la loro testa nei nostri doni». Queste parole hanno suscitato la vivace protesta dei missini e l'applauso di quasi tutti gli altri settori politici. Il 30 giugno, in Transatlantico che, come reazione, i deputati del MSI-DN avrebbero intenzione, domani di discorrersi a parlare in misura di 30 minuti, il presidente ha aumentato le aliquote in materia di imposte dirette. Ciò sconvolgerebbe il già programmato calendario dei lavori.

Alla fine, il decreto è stato approvato con 258 voti favorevoli e 201 contrari. Si sono astenuti otto: oltre al democristiano Capra, anche i repubblicani.

R. R.

...

DOPO CINQUE ANNI CNR, CIA E TELESPAZIO HANNO FINALMENTE «SIGLATO» IL CONTRATTO

Via libera al progetto Sirio Il satellite in orbita nel '76

Avrà lo scopo di sperimentare nuove frequenze per le telecomunicazioni - L'interesse degli europei Stanziati 34 miliardi per i programmi spaziali nazionali e 100 miliardi per quelli internazionali

Via libera al progetto Sirio. Mercoledì scorso il generale Ettore Fagnoli, presidente della CIA (Compagnia industriale aerospaziale), ha siglato il contratto per la costruzione del tanto atteso satellite italiano per telecomunicazioni. Il contratto era già stato siglato qualche giorno prima dal prof. Paolo, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (comitato del Sirio) e dall'ing. Rodolfo, presidente della Telespazio. La firma vera e propria del contratto avrà luogo il 3 settembre, e da allora decorrerà il termine di 21 mesi entro i quali il satellite dovrà venir messo in orbita dalla NASA mediante un vettore Thor Delta. Il lancio del Sirio dovrebbe quindi aver luogo da Cape Canaveral entro il mese di giugno del 1976.

Si è così finalmente superata l'impasse che da mesi teneva in sospeso il progetto, ma fino all'ultimo non sono mancati i momenti difficili. La stessa formula della «sigla» del contratto è stata escogitata in modo da poter anticipare di un mese le pratiche burocratiche per il pagamento delle industrie che fanno capo alla CIA. E un mese d'anticipo significa un consistente risparmio di interessi passivi pagati alle banche.

«Fino ad ora, infatti — mi dice il generale Fagnoli — noi non avevamo visto ancora una lira degli stanziamenti per il Sirio, mentre le industrie collegate alla CIA hanno già dovuto spendere oltre 13 miliardi di facendosi anticipare dalle banche a un interesse che oggi è del 14 per cento all'anno: il che vuol dire che ogni anno il costo del progetto, solo per questo interesse, ha aumentato senza tener conto dell'aumento del costo dei materiali e della manodopera, è aumentato di un miliardo».

Oggi, finalmente, le industrie nazionali che prendono parte al progetto e che fanno capo alla CIA (Aeritalia, CGE-Fiat, Elsas, Montedison, Montedison, Officine Galileo, Oto Melara, Selenia, Sna Viscosa) possono così «incassare» sia i 19,4 miliardi del primo stanziamento — parte dei quali approvati fin dal '71, sia anche dopo la «eletta» d'intento per la costruzione del satellite inviata dal CNR alla CIA — sia i 18 miliardi del secondo stanziamento, compreso nel «pacchetto» di 34 miliardi e 650 milioni approvato a fine luglio dal Parlamento per i programmi spaziali nazionali.

Come si è già scritto in altre occasioni, il satellite Sirio è stato progettato per valutare la possibilità di utilizzare frequenze di trasmissione più elevate nei satelliti per telecomunicazioni, visto che quelle attualmente impiegate sono ormai prossime alla saturazione. Il satellite conterrà quindi un'apparecchiatura progettata dal prof. Carassa del Politecnico di Milano, mediante la quale verranno sperimentate le interferenze atmosferiche su frequenze di trasmissione di 12-18 GHz. Il progetto è circondato dall'interesse di numerose nazioni europee, in vista della possibile costruzione di un satellite continentale per telecomunicazioni.

La lunga e tormentata storia di questi cinque anni e mezzo, durante i quali la realizzazione del Sirio è stata più volte sul punto di essere abbandonata, ha fatto temere che il satellite sia ormai superato e quindi virtualmente inutile.

«Ma questo non risponde al vero», sostiene invece il generale Fagnoli. «Oggi come oggi il Sirio mantiene ancora un certo margine di vantaggio nei confronti di un analogo progetto americano di satellite per telecomunicazioni che opera sulla stessa banda di frequenze, e il cui lancio è sì previsto, come quello del Sirio, per la metà del 1976, ma che presumibilmente slitterà di un anno buono. Abbiamo quindi ancora un certo vantaggio di tempo perché il Sirio conservi la propria originalità e importanza».

A giudizio di Fagnoli, inoltre, il progetto Sirio può essere considerato già un successo anche se il satellite non si è ancora staccato da Terra. «La Sna Viscosa ha venduto il suo progetto di motore d'apogeo all'ESRO, l'organizzazione spaziale europea, per utilizzarlo sui satelliti Geos, così come sono stati venduti i sensori della Galileo, le cellule solari della Selenia, i sistemi di telemisura della Montedison. Abbiamo imparato delle tecniche avanzatissime e ci stiamo impadronendo di un "management" indispensabile se vogliamo che le industrie nazionali possano aspirare a un ruolo di capo-commesse nell'ambito europeo».

A che punto è ora la costruzione del Sirio? Completata la fase dei quattro modelli iniziali del satellite (elettrico, meccanico, termico, inerziale), sarà prima di tutto necessario terminare il montaggio del pro-

totipo di sviluppo; poi bisognerà costruire il prototipo di qualificazione, che verrà collaudato in parte presso il centro dell'ESRO in Olanda, in parte presso lo stabilimento della CIA in via Salaria, a Roma. Infine verranno costruite due unità di volo: la prima destinata al lancio, l'altra per consentire una immediata sostituzione di parti eventualmente guastate durante il trasporto negli Stati Uniti o non funzionanti all'ultimo momento. In caso di fallimento, un secondo satellite potrebbe venire montato e lanciato nell'arco di otto mesi.

Insomma, rimane da fare ancora un bel po' di lavoro. Ma Fagnoli vede già un roseo domani per il Sirio: il satellite potrebbe venire impiegato per la trasmissione di programmi educativi alle nazioni africane e sudamericane (scalando così gli americani), potrebbe servire per rilanciare da una nazione all'altra i fac-simile di pagine di quotidiani (interesse in questo senso è già stato manifestato dalla «Stampa», dal «Corriere della Sera» e da altri quotidiani francesi e inglesi); potrebbe trasformarsi in satellite ecologico per il controllo degli inquinamenti, la valutazione della produzione agricola, la politica urbanistica. Tutto dipenderà dal comportamento nello spazio del primo esemplare del Sirio.

Dal punto di vista finanziario, inoltre, rimane ancora aperta la questione dell'IVA. Il Sirio deve pagarla o no? Dall'imposta sono esenti i satelliti per telecomunicazioni operativi, mentre il Sirio è un satellite sperimentale. Esso, a rigor di termini, dovrebbe quindi pagare un'aliquota del 6 per cento sui 37 miliardi e 400 milioni stanziati per la sua costruzione: vale a dire una cifra di 2 miliardi e 244 milioni. Ma a chi toccherebbe versare quest'importo? Al comitato (ossia il Consiglio nazionale delle ricerche) o alle industrie riunite nel consorzio CIA? La questione deve ancora venire esaminata.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Berlino, 11

Berlino Est e Berlino Ovest celebrano uno strano anniversario: il cinquantesimo anniversario del comune e diviso sistema ferroviario. Mentre a Berlino Est ha viaggiato, questa settimana, un treno speciale per il giubileo, e le stazioni orientali hanno ospitato piccole cerimonie, la gente di Berlino Ovest guarda all'anniversario con un misto di nostalgia e di disprezzo. La ferrovia «S-Bahn», così è chiamata, è andata in brandelli sotto i bombardamenti della seconda guerra mondiale, è stata ricostruita, sabotata e risabotata durante la guerra fredda, e resta oggi una stridente anomalia nella vita della moderna Berlino. Proprietà della Germania Est, funziona liberamente nelle due parti della ex-capitale, spaccata dal muro. Mentre la spina dorsale del traffico per i pendolari del settore comunista, dove trasporta ottocento passeggeri al giorno, è un appello al boicottaggio, lanciato dagli uomini politici del settore Ovest dopo l'erezione del famigerato mu-

ro, nel 1961, ha ridotto al minimo, e riduce tuttora, il numero dei pendolari occidentali.

Soltanto centotrenta passeggeri dell'Ovest, un sesto della capacità potenziale, usa la ferrovia. La veterana linea sferagliata da Est a Ovest corre volte al giorno, quasi ignorando il muro armato che gli orientali non possono superare, e che gli occidentali possono superare con gravi difficoltà burocratiche. Soltanto chi non è cittadino della Germania comunista, e che non è cittadino di Berlino Ovest, riceve dalla autorità comunista il permesso di passare.

L'impressione data dalle cifre del traffico intenso è fallace. Lo stesso convoglio, a ogni tragitto vive due fasi diverse, cambiano quasi tutti i viaggiatori, muta l'atmosfera, anche l'accento non è lo stesso. I berlinesi di qua dal muro pronunciano un tedesco ormai diverso rispetto a quello che si coglie oltre la parete. Benché nessuno oggi parli del boicottaggio, il treno che nasce oltre il muro attira poco gli occidentali. Per molti pendolari la bicicletta, la moto, le insidie dell'utilitaria sono più attraenti delle vetture rosse e gialle, con le panche di legno, con le sospensioni che hanno dimenticato di possedere gli ammortizzatori, con i tubi del riscaldamento scoperti.

Troppi avvertono, e con disagio non ridotto dal tempo, che il convoglio comincia e finisce il viaggio di là. Eppure la «S-Bahn» è un elemento essenziale della storia tedesca: mezzo secolo fa il nostro inaugurò lo stato tagliato in due, e fermato, per poco, soltanto al collasso della Germania hitleriana, nel 1945.

IN CINA FORNELLI A ENERGIA SOLARE

CUOCIONO IL RISO ALLA TINTARELLA

Primi risultati soddisfacenti a Sciangai

Pechino, 11. Mille fornelli ad energia solare sono stati prodotti a titolo sperimentale da una fabbrica di Shanghai, annunciando così la prima pagina del «Quotidiano del Popolo». I primi risultati sono soddisfacenti: a Shanghai, per esempio, verso la metà di maggio, tra le 11 e mezzogiorno, con una temperatura di 24 gradi centigradi, si è riusciti a far bollire in venti minuti una pentola di acqua, e a cuocere in 15 minuti due chili di riso.

I fornelli vengono sperimentati alla periferia di Sciangai e in altre località della Cina, e i contadini — dice il «Quotidiano del Popolo» — li giudicano molto utili ed economici. Il giornale spiega che le prime ricerche vennero intraprese già nel 1954, ad opera di operai e tecnici di Shanghai, ma furono ostacolate dai revisionisti: questi fecero notare che apparecchi

Si chiama «Estate» il cocktail di Antonella



Roma, 11. Al Villaggio Tognazzi, per il IX anno consecutivo, si sono svolte le manifestazioni tra gli attori, promosse da Ugo Tognazzi e da Franco Bettola per l'assegnazione, in particolare dello «Scolapasta d'oro», il concorso per un cocktail al brandy italiano tra gli attori è stato vinto da Antonella Lualdi — nella foto — con il long drink «Estate». I barman dell'A.B.E.S. che componevano la giuria lo hanno particolarmente elogiato. E' di facile preparazione: 30 per cento di brandy italiano, 30 p.c. di gin, 10 p.c. di cherry Brandy, 20 p.c. di succo d'arancia, 20 p.c. di succo di limone. Si prepara direttamente nel bicchiere a tumbler e si decora con una fetta d'arancia e menta fresca. Ad Antonella Lualdi è stato assegnato il Trofeo del brandy italiano.

Gli altri premi sono stati vinti da Maurizio Merli e Guido Lollobrigida a pari merito, Enzo Cuservo, Max Dean, Arnaldo Ninchi, Renato Rascel, Giuditta Saltarini e Alessandra Panaro.

Le precedenti edizioni avevano visto l'affermazione in questa originale gara di cocktail Gianni Morandi, Paolo Villaggio, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Sergio Fantoni, Giuliano Gemma, Max Dean e Renato Rascel.

Chaplin stanco al matrimonio del quinto figlio

Montreux, 11. Il quinto degli otto figli di Charlie Chaplin, il ventunenne Eugene, è convolato a nozze con la signorina Sandra Guignard, una minuta ragazza svizzera di 20 anni, coronando così l'idillio che era sbocciato sui banchi di scuola.

Alla cerimonia nuziale, che si è svolta nella cappella medievale del minuscolo villaggio di Brest, presiedendo il lago di Ginevra, hanno assistito anche il famoso attore-regista e la moglie Oona.

Chaplin, che ha 85 anni, ha dato l'impressione di non essere in buone condizioni di salute, ed è stato aiutato dalla moglie e da un amico di famiglia quando, dopo la cerimonia, si è seduto con gli altri presso una panca. Il vecchio attore ha sorriso stancamente e ha agitato la mano in segno di saluto prima di salire in auto, sempre con l'aiuto dei familiari, per ritornare a casa. (Ap)

LA CAPITALE DIVISA DELLA GERMANIA CELEBRA UN SINGOLARE ANNIVERSARIO

Fanno quasi romanzo e nostalgia i cinquant'anni del «treno di Berlino»

Andata in brandelli sotto i bombardamenti, la ferrovia «S-Bahn» è stata ricostruita e sabotata durante la guerra fredda, restando oggi una stridente anomalia nella vita della moderna città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Berlino, 11. Berlino Est e Berlino Ovest celebrano uno strano anniversario: il cinquantesimo anniversario del comune e diviso sistema ferroviario. Mentre a Berlino Est ha viaggiato, questa settimana, un treno speciale per il giubileo, e le stazioni orientali hanno ospitato piccole cerimonie, la gente di Berlino Ovest guarda all'anniversario con un misto di nostalgia e di disprezzo. La ferrovia «S-Bahn», così è chiamata, è andata in brandelli sotto i bombardamenti della

seconda guerra mondiale, è stata ricostruita, sabotata e risabotata durante la guerra fredda, e resta oggi una stridente anomalia nella vita della moderna Berlino.

Proprietà della Germania Est, funziona liberamente nelle due parti della ex-capitale, spaccata dal muro. Mentre la spina dorsale del traffico per i pendolari del settore comunista, dove trasporta ottocento passeggeri al giorno, è un appello al boicottaggio, lanciato dagli uomini politici del settore Ovest dopo l'erezione del famigerato mu-

ro, nel 1961, ha ridotto al minimo, e riduce tuttora, il numero dei pendolari occidentali. Soltanto centotrenta passeggeri dell'Ovest, un sesto della capacità potenziale, usa la ferrovia. La veterana linea sferagliata da Est a Ovest corre volte al giorno, quasi ignorando il muro armato che gli orientali non possono superare, e che gli occidentali possono superare con gravi difficoltà burocratiche. Soltanto chi non è cittadino della Germania comunista, e che non è cittadino di Berlino Ovest, riceve dalla autorità comunista il permesso di passare.

L'impressione data dalle cifre del traffico intenso è fallace. Lo stesso convoglio, a ogni tragitto vive due fasi diverse, cambiano quasi tutti i viaggiatori, muta l'atmosfera, anche l'accento non è lo stesso. I berlinesi di qua dal muro pronunciano un tedesco ormai diverso rispetto a quello che si coglie oltre la parete. Benché nessuno oggi parli del boicottaggio, il treno che nasce oltre il muro attira poco gli occidentali. Per molti pendolari la bicicletta, la moto, le insidie dell'utilitaria sono più attraenti delle vetture rosse e gialle, con le panche di legno, con le sospensioni che hanno dimenticato di possedere gli ammortizzatori, con i tubi del riscaldamento scoperti.

Troppi avvertono, e con disagio non ridotto dal tempo, che il convoglio comincia e finisce il viaggio di là. Eppure la «S-Bahn» è un elemento essenziale della storia tedesca: mezzo secolo fa il nostro inaugurò lo stato tagliato in due, e fermato, per poco, soltanto al collasso della Germania hitleriana, nel 1945.

La ferrovia «S-Bahn» è un elemento essenziale della storia tedesca: mezzo secolo fa il nostro inaugurò lo stato tagliato in due, e fermato, per poco, soltanto al collasso della Germania hitleriana, nel 1945.

Roma, 11

Al Villaggio Tognazzi, per il IX anno consecutivo, si sono svolte le manifestazioni tra gli attori, promosse da Ugo Tognazzi e da Franco Bettola per l'assegnazione, in particolare dello «Scolapasta d'oro», il concorso per un cocktail al brandy italiano tra gli attori è stato vinto da Antonella Lualdi — nella foto — con il long drink «Estate». I barman dell'A.B.E.S. che componevano la giuria lo hanno particolarmente elogiato. E' di facile preparazione: 30 per cento di brandy italiano, 30 p.c. di gin, 10 p.c. di cherry Brandy, 20 p.c. di succo d'arancia, 20 p.c. di succo di limone. Si prepara direttamente nel bicchiere a tumbler e si decora con una fetta d'arancia e menta fresca. Ad Antonella Lualdi è stato assegnato il Trofeo del brandy italiano.

Gli altri premi sono stati vinti da Maurizio Merli e Guido Lollobrigida a pari merito, Enzo Cuservo, Max Dean, Arnaldo Ninchi, Renato Rascel, Giuditta Saltarini e Alessandra Panaro.

Le precedenti edizioni avevano visto l'affermazione in questa originale gara di cocktail Gianni Morandi, Paolo Villaggio, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Sergio Fantoni, Giuliano Gemma, Max Dean e Renato Rascel.

Chaplin stanco al matrimonio del quinto figlio

Montreux, 11. Il quinto degli otto figli di Charlie Chaplin, il ventunenne Eugene, è convolato a nozze con la signorina Sandra Guignard, una minuta ragazza svizzera di 20 anni, coronando così l'idillio che era sbocciato sui banchi di scuola.

Alla cerimonia nuziale, che si è svolta nella cappella medievale del minuscolo villaggio di Brest, presiedendo il lago di Ginevra, hanno assistito anche il famoso attore-regista e la moglie Oona.

Chaplin, che ha 85 anni, ha dato l'impressione di non essere in buone condizioni di salute, ed è stato aiutato dalla moglie e da un amico di famiglia quando, dopo la cerimonia, si è seduto con gli altri presso una panca. Il vecchio attore ha sorriso stancamente e ha agitato la mano in segno di saluto prima di salire in auto, sempre con l'aiuto dei familiari, per ritornare a casa. (Ap)

Mare crudele a Boston



Boston, 11. Il mare al largo di Boston doveva essere piuttosto crudele l'altro ieri, se le persone rannicchiate a poppa del guardiacoste che le riporta a casa hanno fatto naufragio con lo yacht «Islanders», lungo venti metri. Le ricerche erano state iniziate da due elicotteri

Telefoto Upi

FURIBONDE MINACCE DEI CORSI CHE VOGLIONO L'INDIPENDENZA DALLA FRANCIA

Si sentono il premio di consolazione per gli ex coloni venuti dall'Algeria

L'isola sta bruciando e non soltanto nelle sue foreste - Fuorilegge i separatisti più accesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Alacoe, 11

Matura al sole la dolce vava della Corsica, ma rischia di essere amara la vendemmia del prossimo mese: si moltiplicano le minacce da parte delle persone risolte a ottenere l'indipendenza della magnifica isola mediterranea in cui nacque Napoleone.

«La Corsica ai corsi è il motto che unisce i diversi movimenti, come l'ARC (Azione per la rinascita della Corsica). La settimana passata ha visto separatisti inaugurare una scuola estiva, a Corte, con un fitto programma di conferenze e dibattiti sull'indipendenza. Secondo alcuni si tratta di un fenomeno rassicurante: meglio un oceano di parole, per quanto infocate, rispetto alle esplosioni che, dalla primavera in poi, hanno fatto susseguire l'isola.

Il governo francese ha già preso i suoi provvedimenti contro i più sfrontati fra i secessionisti, mettendo, per esempio fuori legge il fronte clandestino di fraternità corsica, che si era attribuito la responsabilità di buona parte delle bombe.

I clandestini vogliono bru-

ciare tutto, ma quel che più brucia a loro è la realtà di molti vigneti appartenenti a francesi che fino a poco tempo fa colonizzavano l'Algeria. I corsi hanno l'impressione d'essere il premio di consolazione per gli ex coloni d'Africa. Sono poi preoccupati perché buona parte delle ricchezze dell'isola è controllata da gente che vive e prospera sul continente, mentre ogni anno aumenta il numero dei giovani che vanno in Francia a cercare un posto all'università o lavori meglio retribuiti, mentre la loro terra è sempre più adoperata per la gioia dei francesi appassionati di golf, e per i turisti, fra i bersagli figurano un ufficio governativo per le assunzioni, alcune banche, un tennis club e anche un aereo Caravelle, che era posteggiato all'aeroporto di Bastia. I danni al solo velivolo ammontano a trenta milioni di franchi, quasi quattro miliardi di lire italiane.

Pierre Messmer, quando era primo ministro, ha visitato l'isola, e ha promesso che sarebbe stata costruita un'università per preservare la lingua corsa, derivata dall'italiano. Ha inoltre promesso un ampliamento del piano per la costruzione di strade, e ha dato ampie garanzie sulla riduzione del costo dei viaggi. Ha promesso, poi, Pompidou è morto, e Messmer se ne è andato.

Le industrie principali della Corsica sono il turismo e il vino. Le altre sono a livello quasi simbolico. Il terreno inoltre è scosceso; l'ideale per trarne splendide cartoline illustrate, ma non per una coltivazione facile e poco faticosa. Ogni agricoltore sa che le foreste sono colpite ogni anno da incendi, alcuni d'origine sospetta. E ne basta uno per mandare in fumo il lavoro e le prospettive d'una vita. O della vita di tanti.

I separatisti non si stancano di sottolineare per esempio che una volta faticosamente ottenuto e imbottigliato, il vino dev'essere spedito sul continente, a bordo di navi che appartengono ai continentali, e che rendono i costi proibitivi e senza controparti-

YEVTUSHENKO E LA DISTENSIONE

«GUERRA FREDDA TU SEI MORTA...»

Mosca, 11. L'«Izvestia» pubblica oggi un lirico inno di Evgeny Yevtushenko alla distensione. «Credo che nessuno abbia la forza di separare nuovamente l'America e la Russia con acqua gelida» esclama il poeta. «Guerra fredda, tu sei morta, anche se a volte sollevando ancora il coperchio della bara la tua mano emerge da un ammasso rugginoso di neve tentando di afferrarmi».

Il poeta aggiunge che i contrasti ideologici fra l'America e la Russia non escludono la distensione: «Noi polemizziamo e nell'entusiasmo della polemica ci contraddiciamo, ma dopo torniamo ad incontrarci e in ciò non vi è contraddizione alla legge della lotta di classe».

Più oltre, Yevtushenko con un accenno indiretto alla Peps Cola imbottigliata nell'Unione Sovietica, minimizza i vantaggi materiali della distensione per esaltare i benefici morali: «Che la nostra amicizia sia una sagge scuola, non scriteriata, non Kvas-Ola, ma un favore a tutti i paesi del mondo».

Il poeta parla poi di turisti americani che si aggirano per Mosca: «Un turista americano vicino al monumento a Puskin che porta jeans frangenti e una logora sacca di pelle. Un'artista di San Francisco, che non è una spia né una razzista, mentre traccia degli schizzi sul suo album...».

«Una giovane ragazza americana, tanto bella e gaia, che aspetta qualcosa dalla vita. Leggeva Yevtushenko e oggi si (Grandi Magazzini) GUM portava le calze fino al ginocchio».

Il poeta anticipa inoltre maggiori possibilità di viaggi all'estero per i suoi concittadini: «Nell'ombroso Yellow Stone, (uno dei più famosi parchi americani), i turisti della nostra madre Russia ancora rari, ma il tempo non farà marciare indietro. Ci porteranno a New York i lavoratori dell'Aeroflot come in carrozza».

NUOVA VIA sulla Presanella

Trento, 11

Dopo otto ore e mezzo di arrampicata a tra i più famosi, Urbano Dell'Eva di Fucine ed Adriano Dalpez di Malé hanno vinto in prima ascesa la via solista lo sperone Nord-Ovest della Cima Ceren (3282) nel gruppo della Presanella. Il nuovo itinerario presenta due formazioni ben definite e distinte fra di loro: una fascia di placche compatte e stripiombanti per circa duecento metri, e lo sperone vero e proprio che sale diritto verso oltre quattrocento metri. I primi scalatori che avevano già effettuato un tentativo quindici giorni or sono attaccando le placche iniziali sulla sinistra, e salendo per cinquanta metri con enormi difficoltà, hanno attaccato il diedro sulla destra della parete iniziale della vetta riuscendo così non solo a trovare la chiave della salita ma a tracciare anche un itinerario «direttissimo» alla vetta della cima Ceren. (Italia)

Novità in libreria

NARRATIVA
— L'orologio di Dion Bian Phu — Coines, 176 pp., Lit. 2500 (Racconti vietnamiti).
— McCullers C. — Il cuore è un cacciatore solitario — Longanesi, 274 pp., Lit. 1800 (Il Sud America in un romanzo d'eccezione).
— White P. — L'occhio dell'uragano — Bompiani, 604 pp., Lit. 4800 (Il capolavoro Premio Nobel 1973).
ARTE
— Bondevon A. — Camini — Görlich, 94 pp., Lit. 3000 (Arte contemporanea).
— Consigli L. — Arredi di barche — Görlich, 156 pp., Lit. 1500 (Soluzioni felicissime per ogni interno di scalo).
CINEMA - MUSICA - TEATRO
— Argento D. — Le cinque giornate — Bompiani, 160 pp., Lit. 2000 (Con la regia di N. 31).
— I padroni della musica — Savelli, 88 pp., Lit. 700 (Una contrabbassista sulla musica pop in Italia).
PSICOLOGIA - PSICOANALISI
— Kahen V.L. — Maletta mentali nell'infanzia — Armando, 318 pp., Lit. 5000 (Analisi di settantotto casi).
— Pagès M. — L'orientamento non direttivo — Coines, 230 pp., Lit. 3200 (Nella psicologia e nella psicologia sociale).
FILOSOFIA - PEDAGOGIA
— Gardner H. — Riscoperta del pensiero — movimento strutturalista — Armando, 304 pp., Lit. 4000 (Piaget e Lévi-Strauss).
— Héviy D. — Vita eroica di Nietzsche — Il Borghese, 576 pp., Lit. 6000 (Una grande biografia del profeta della destra).
— Pöckler J. — L'insegnamento programmato — Armando, 244 pp., Lit. 4000 (Guida per gli insegnanti).
— Richmond K.W. — La scuola che cambia — Armando, 302 pp., Lit. 3500 (Esperienze e documenti).
— Serra T. — Bertrando Savante — Bulzoni, 288 pp., Lit. 3400 (Etica e politica).
— Volpi C. — Descolarizzazione e alternative pedagogiche — Bulzoni, 392 pp., Lit. 5800 (La necessità di trasformare radicalmente le strutture educative).
— Teilhard de Chardin — Realizzare l'uomo — Seggiatore, 354 pp., Lit. 4200 (Lettere inedite 1926-52).
ECONOMIA
— Montini L. — Villfredo Pareto e il fascismo — Volpe, 224 pp., Lit. 2500 (L'avvento del fascismo nella razionalità di un osservatore d'eccezione).
— Petwald-Fredriche W. — La strada sbagliata delle cognizioni — Volpe, 188 pp., Lit. 2000 (Contributo chiarificatore).
SCIENZE - TECNICA
— Kohlhaas P. — Piccola flora delle Dolomiti — Athesia, 80 pp., Lit. 1500 (Pratica guida per escursioni).
— Rivelloni E. — La televisione a colori — San Marco, 516 pp., Lit. 10.500 (Estremamente utile agli studenti e ai tecnici).
— Rivola L. — Trasmettitori e ricetrasmittenti — C.d., 248 pp., Lit. 4500 (Per radioamatori e aspiranti).
Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROGRAMMI TURISTICI SCOMPAGINATI DAL MALTEMPO

Sommerso il week-end dalla valanga d'acqua



Turisti infreddoliti: sono approdati ieri a Trieste, in un clima autunnale, tra raffiche di bora (Foto Riso)

La prima sfilata temporale d'agosto ha colto di sorpresa i triestini, rimescolando i disegni di quanti già avevano programmato una domenica al mare o sui monti. Già partiti verso le località di villeggiatura coloro che restavano assenti per tutta la settimana di Ferragosto, gli altri sono rimasti bloccati in città dalle prime avvisaglie della burrasca, fin da sabato sera.

Preceduta da una tempesta fulminea che squarcia i cieli in una fantasia di colori, una vera valanga d'acqua si è abbattuta sulla città a più riprese durante la notte. Sono caduti quasi cinque centimetri d'acqua, mentre la bora ha preso a soffiare con notevole violenza, con raffiche fino a 60 chilometri orari. Un temporale con i fiocchi, insomma, come accade spesso d'agosto. C'era da aspettarselo, forse, l'occhio al barometro in progressiva diminuzione da tanti giorni; ma molti si erano illusi ugualmente, ed i loro piani sono andati in fumo. Scompaginato dal maltempo, per l'impossibilità di predisporre i necessari preparativi, anche l'attentissimo spettacolo di fuochi d'artificio e il concerto bandistico che avrebbe dovuto tenersi in piazza Unità con l'intervento, appunto, dell'esibizione pirotecnica.

Per tutta la mattinata di ieri, passata in una notte notturna, è stato un rincorrersi nel cielo, sotto la spinta di raffiche che andavano progressivamente calando, di grossi nuvoloni bianchi e grigi tra i quali si arrivano di tanto in tanto sprazzi d'azzurro. Precipitato il termometro su valori minimi da clima autunnale, la colonna di mercurio attestata per molte ore sui 13 gradi, sono rispuntati improvvisamente maglioni e giacche a vento, mentre turisti intralciati si aggiravano con aria sperduta lungo le rive nella speranza di un raggio di sole. Deserti i bagni lungo tutto l'arco del golfo e scorrevole il traffico sulla strada costiera, con un movimento di veicoli decisamente moderato.

Infatti, l'inaspettato regalo di uno splendido pomeriggio. Il cielo si è fatto completamente sereno e il sole, ritornato a splendere, ha fatto risalire il termometro. Quasi il sapore di una beffa, quando ogni progetto d'evazione dalla città era ormai compromesso e anche lo spettacolo notturno dei fuochi era saltato. Giusto il tempo per fare una magnifica passeg-



SVIZZERA
Turismo facile
15.18 agosto
in autopullman

Iscrizioni: U.T.A.T. TRIESTE

MINORENNE BLOCCATO AL SEMAFORO DALLA POLIZIA

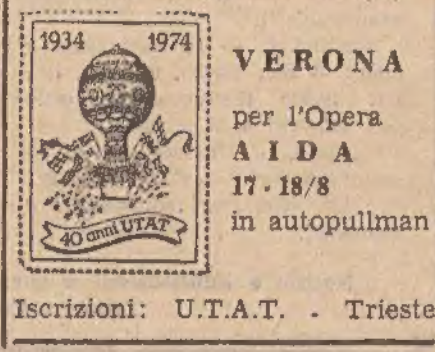
Senza patente alla guida dell'auto della mamma

Aveva aperto la macchina come una scatola di sardine

Due ragazzi alla guida di una «850» hanno insospettito appunto per la loro giovanissima età, gli agenti, il servizio di pattugliamento in via Fabio Severo. Un sottufficiale ha in seguito l'autovettura, raggiungendo all'incrocio con la piazza Dalmazia, dove il semaforo rosso l'aveva bloccata. Alla richiesta dei documenti, il giovane che era alla guida ha esibito la carta di circolazione, ed ha quindi finto di cercare la patente di guida. Dal momento che il documento era introvabile, il sottufficiale ha fatto intervenire una «Giulia» della Volante, il cui equipaggio ha accompagnato i due gio-

vani, insieme alla «loro» macchina. In Questura, i due minorenni Franco M. e Fulvio L., di 17 anni, hanno ammesso di aver preso la macchina, di proprietà della madre di Ful-

vio, senza chiederle il permesso. L'avevano aperta usando due chiavi per le scatole di sardine. Fulvio L., che si trovava alla guida al momento del fermo, sarà denunciato per aver guidato un automezzo senza aver mai conseguito la patente di guida. La madre del giovane, informata dalla polizia è accorsa in Questura dicendo che nel frattempo lei stessa aveva già provveduto a informare i carabinieri che la macchina era stata sottratta, probabilmente dal figlio sprovvisto di patente. Temeva infatti per la sua incolumità, ma fortunatamente — grazie all'intervento degli agenti — il ragazzo non aveva fatto molta strada.



VERONA
per l'Opera
AIDA
17-18/8
in autopullman

Iscrizioni: U.T.A.T. TRIESTE

DRAMMATICA RINCORSA AI FINANZIAMENTI

In ritardo a S. Luigi l'impianto polisportivo

Progettati da tre anni lavori da un miliardo rischiano di perdere i contributi già acquisiti

Da quasi tre anni sono pronti i progetti del grande complesso sportivo da realizzare a San Luigi con il concorso del Comune e dell'Università, e forse entro il prossimo autunno potrà finalmente essere dato il via ai primi lavori. Si tratta di impianti e attrezzature per un valore di quasi un miliardo di lire, in grado di offrire sufficiente spazio a varie discipline sportive: calcio, rugby, hockey, tennis, pugilato, scherma, atletica pesante. C'è il pericolo, però, che il contributo in conto interessi già assicurato dalla Regione per il primo lotto di lavori, di pertinenza del Comune, vada perduto a causa dei ritardi fino ad oggi registrati dalla complessa procedura richiesta.

Il progetto del primo lotto, che era già stato approvato dalla Regione al momento della sua presentazione per il finanziamento, è stato successivamente presentato al CONI, il cui parere si rendeva obbligatorio trattandosi di impianti sportivi per una spesa superiore al mezzo miliardo. La documentazione, inviata a Roma soltanto il 12 luglio scorso, si è rivelata però in-

completa. Altro tempo prezioso è stato così perduto, soprattutto se si tiene conto del fatto che il progetto dovrà poi essere sottoposto all'approvazione, per quanto scontata, del comitato tecnico regionale. Nella gara di appalto, incontro a Roma, l'assessore comunale allo sport, prof. Lanza, ha avuto comunque assicurazione di una rapida definizione della procedura d'approvazione da parte del CONI.

Il progetto del primo lotto prevede la realizzazione di due campi sportivi, uno per il calcio e l'altro per il rugby, ma utilizzabile anche per l'hockey su prato. La parte all'aperto potrà poi contare su una grande costruzione, dove saranno ospitati gli spogliatoi e tutti i vari servizi. La spesa preventivata è di circa 500 milioni. Perfezionare le procedure di approvazione e indetta la gara di appalto, si calcola di poter iniziare i lavori almeno prima della fine dell'anno.

Il secondo lotto di lavori riguarda un complesso polisportivo al coperto, che dovrà invece essere realizzato per conto del CUS. Esso consista, fondamentalmente, in una grande palestra di 36 metri per 20, studiata apposta per ospitare le discipline sportive e ospitare 400 spettatori in tribuna. Particolarmente utile, durante la stagione invernale, si rivelerà la possibilità di utilizzare anche allenamenti di tennis e di hockey.

Realizzati separatamente dal Comune e, rispettivamente, dall'Università, i campi sportivi all'aperto, il complesso polisportivo potranno comunque essere utilizzati liberamente da entrambi. Per tutti e due i lotti, i tempi di realizzazione sono stati calcolati in un anno e mezzo, anche se si tratta di un margine operativo ritenuto dai tecnici un po' ottimistico.

Infine un terzo lotto di lavori, ancora da finanziare, prevede un'adeguata sistemazione esterna dell'intero complesso, comprendente il impianto di illuminazione, le aree di parcheggio.

Graduatorie per aspiranti all'insegnamento

Il provveditore agli studi informa che all'albo dell'istituto magistrale «Giosuè Carducci» in via Madonna del Mare 11, sono esposte le graduatorie provinciali di sistemazione degli aspiranti abilitati e non abilitati ad incarichi d'insegnamento nelle scuole di istruzione secondaria per l'anno scolastico 1974-75.

DOPO UNA SBANDATA ALL'ALTEZZA DEL FERROVIARIO

Scontro frontale in curva

Invece contusioni al capo e al ginocchio destro; è stato medicato all'istituto e quindi dimesso con prognosi di cinque giorni. Quasi illeso il conducente dell'utilitaria.

In stato d'arresto è stato denunciato il cinquantatreenne Carlo Devescovi, sorpreso da un vigile urbano in via S. Luigi, mentre guidava una «500» in palese stato di ubriachezza, come hanno successivamente confermato i medici dell'Ospedale maggiore.



La curva antistante il bagno ferroviario in via Miramare, è stata ancora una volta teatro di un drammatico incidente stradale, che avrebbe potuto avere conseguenze molto gravi. Due automobili si sono scontrate frontalmente e una — come si può vedere dalla foto scattata dal nostro operatore — si è mezza incastrata contro il tronco di uno dei platani che fiancheggiano la carreggiata.

L'incidente, che è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto pochi minuti prima delle 11, a quell'ora la Fiat 500 targata Rovigo, era guidata verso il centro cittadino da un giovane vigile del fuoco, che aveva al proprio fianco il collega Stello Carmeli, di 21 anni,

abitante in viale Campi Elisi 43. A un certo punto l'utilitaria, secondo il racconto di un testimone, ha sbandato sulla sinistra propria mentre dalla parte opposta (cioè in direzione di Barcola) stava sopraggiungendo la BMW 2500 targata Milano, condotta dall'arredatore Giovanni Fiorino, di 33 anni, residente a Comare di Milano.

Nell'urto sia il vigile del fuoco triestino, sia il guidatore dell'auto milanese sono rimasti feriti. Il primo ha riportato una ferita lacerata sulla fronte, un'altra ferita al naso e contusioni allo sterno, per cui è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con prognosi di due settimane. L'automobilista milanese ha riportato

AGGHIACCIANTE CONCLUSIONE IN VIA ORLANDINI DI UNA BREVE CORSA

Si rovescia una ragazza in scooter e viene schiacciata da un autobus

La vittima, una commessa diciassettenne, è deceduta all'istante - Aveva inforcato il motomezzo di un giovane che seguiva al bar un programma della televisione

Agghiacciante conclusione di una breve corsa in scooter. Una ragazza di 17 anni, la commessa Eida Delise, è morta schiacciata dalle ruote di un autobus della linea «1» diretto al capolinea di via Doda. La spaventosa disgrazia è avvenuta alle 18.30 in via Orlandini nel tratto antistante gli stabilimenti numero 39 e 41.

La fanciulla, che è morta all'istante, si era impossessata pochi minuti prima del motomezzo, lasciato in sosta davanti ad un bar di Poniziana da un giovane che conosceva di vista e che in quel momento stava assistendo alla televisione alle gare di motociclismo. Salita in sella alla «Vespa» di 125 centimetri cubici di cilindrata, la giovane — che era sprovvista della patente ma aveva già altre volte guidato scooter — è partita accelerando subito.

Ha percorso alcune centinaia di metri e poi, nello sbuc-



Eida Delise

care a forte velocità dalla curva di via Orlandini, è sbandata paurosamente strisciando con la pedana sull'asfalto. Ha perduto così il controllo del motomezzo e lo scooter di 50 centimetri cubici è partito accelerando subito.

Ha percorso alcune centinaia di metri e poi, nello sbuc-

autobus. Anche il conducente del veicolo pubblico, l'autista Abramo Romano, di 37 anni, abitante in via D'Alviano 21, si è trovato nell'impossibilità di evitare l'urto. Ha frenato di scatto, ma senza risultato. La motoretta è andata ad incastrarsi sotto il muso del pesante veicolo, proprio davanti alla ruota sinistra, e la sventurata giovane ne è stata schiacciata. E' rimasta esanime, in un lago di sangue. A bordo dell'autobus, un'anziana passeggera, Adele Dusi Tondini, di 75 anni, abitante in via D'Alviano 86, è caduta sorpresa dall'improvviso scossone e si è fratturata un polso.

Sul luogo della sciagura si è formata subito una piccola folla, contenuta dai carabinieri del Nucleo radiomobili di via dell'Istria, che sono accorsi con due «Giulie» seguite dai sottufficiali del Nucleo investigativo e dal comandante della stazione di via dell'Istria, maresciallo Merico. Dal posto di

pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto accorrevano altrettanto a sirene spiegate l'autotettiga della CRI guidata dall'autista De Grassi con il medico di turno dott. Russi e gli infermieri Rapagna e Pricco. Purtroppo non c'era più nulla da fare. Gli infermieri si sono limitati ad estrarre la vittima da sotto il «bus», che è stato fatto arretrare di mezzo metro, e il medico ha constatato il decesso, attribuendone la causa a gravissime lesioni interne e fratture multiple.

Mentre i carabinieri stavano compiendo i rilievi, è giunto sul posto un giovane, Milan Sandali, abitante in via Rossini 6, il quale ha affermato che la «Vespa» gli era stata sottratta senza che lui sapesse nulla. Lo scooter, targato TS 35131, gli era stato affidato dal suo datore di lavoro, ed egli — ieri pomeriggio — si era recato al bar di Poniziana per assistere ai programmi sportivi della televisione. Aveva parcheggiato la motoretta — ha detto — davanti al locale ed aveva lasciato le chiavi inserite nell'interruttore. Dopo l'incidente, sono venute al bar due ragazze, amiche della Eida, le quali hanno raccontato della ragazza che era andata a finire con uno scooter contro un autobus. Sono uscito ed ho visto che la mia «Vespa» non c'era più. Sono corso sul posto dell'incidente ed ho trovato lo scooter frantumato e la povera ragazza morta.

Milan Sandali conosceva soltanto di vista la Eida e le quali hanno raccontato della ragazza che era andata a finire con uno scooter contro un autobus. Sono uscito ed ho visto che la mia «Vespa» non c'era più. Sono corso sul posto dell'incidente ed ho trovato lo scooter frantumato e la povera ragazza morta.

MIDICIALE CORSA NOTTURNA IN VIA PINDEMONTI

Investe quattro vetture e via a gambe levate

Ricercato dalla polizia il conducente dell'auto impazzita che alcuni testimoni hanno descritto come un giovane biondo

Una «Giulia» ha sbalutato contro quattro automobili, l'altra notte, nel tratto di strada fra l'inizio della via Pindemonte e la Rotonda del Boschetto. Il conducente della vettura, dopo aver fatto scendere la ragazza che si trovava al suo fianco, è scappato a piedi. Non si sa, al momento, se si tratti del proprietario della vettura che, preso dallo spavento, si sia allontanato in preda ad uno stato di choc, oppure di un ladrocinello che sia fuggito per sottrarsi all'arresto. Del caso si stanno interessando gli agenti della Mobile e del commissariato competente per territorio.

All'altezza dell'abitabile numero 7/1 di via Pindemonte è avvenuto il primo urto. La «Giulia», che proveniva dal centro ed era diretta verso il Boschetto, procedeva a velocità molto elevata. Nell'incrociare la «Fiat 500» targata TS 10037, guidata da Teodoro Marini, di 35 anni, abitante in viale d'Annunzio 5, il biondo ha strisciato contro l'utilitaria, strappandole il fanalino anteriore e producendo altri danni alla parte anteriore. La «Giulia», nonostante un danno alla «codda», ha proseguito la corsa.

Dopo alcuni metri l'auto impazzita è sbandata, andando ad urtare contro la «Fiat 124», targata TS 118412, che si trovava regolarmente in sosta. Neppure dopo il secondo urto la «Giulia» ha rallentato la marcia, ha arrestato la sua corsa disastrosa. Nei pressi

della Rotonda del Boschetto, dopo aver urtato una terza auto, il conducente ha bloccato per un momento la vettura ed ha fatto scendere la ragazza che si trovava sul sedile posteriore. La quale si è eclissata rapidamente. Inestinta la prima l'automobilista ha ripreso la marcia, che è stata infine interrotta da un quarto incidente.

La «Giulia» è finita addosso all'«Alfa Romeo» di proprietà di Fulvio Bembich, abitante in viale d'Annunzio 5. A questo punto il folle guidatore ha abbandonato il volante e si è dato a precipitosa fuga.

Alcuni testimoni l'hanno descritto come un giovane sui 25 anni, con i capelli lunghi e biondi, il quale indossava una maglietta azzurra. Gli agenti della Volante, accorsi sul posto, hanno trovato a bordo della macchina abbandonata la carta di circolazione, per cui sono subito risaliti al nome del proprietario.

L'auto non risultava rubata, nessuno aveva denunciato il furto; gli agenti si sono recati a casa del proprietario della macchina, ma non vi hanno trovato nessuno. Le indagini continuano.

Marce — OGGI: alta alle 17.30 con nuvoloni, il l.m. DCM in entrata alle 8.40 con cm 15 e alle 19.05 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 1.35 con cm 39 sotto il l.m.

MECOLEDI

I negozi del settore tessile, abbigliamento e merci varie, osservano l'orario normale.

Il settore dell'alimentazione (comprese le drogherie), in deroga alla semioraria, resterà aperto anche il pomeriggio.

Gli esercizi da barbiere e parrucchiere saranno chiusi al mattino mentre nel pomeriggio saranno aperti dalle 16 alle 19.30.

GIOVEDI

Chiusura totale di tutti i negozi.

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

La «Giulia» è finita addosso all'«Alfa Romeo» di proprietà di Fulvio Bembich, abitante in viale d'Annunzio 5. A questo punto il folle guidatore ha abbandonato il volante e si è dato a precipitosa fuga.

Alcuni testimoni l'hanno descritto come un giovane sui 25 anni, con i capelli lunghi e biondi, il quale indossava una maglietta azzurra. Gli agenti della Volante, accorsi sul posto, hanno trovato a bordo della macchina abbandonata la carta di circolazione, per cui sono subito risaliti al nome del proprietario.

L'auto non risultava rubata, nessuno aveva denunciato il furto; gli agenti si sono recati a casa del proprietario della macchina, ma non vi hanno trovato nessuno. Le indagini continuano.

Marce — OGGI: alta alle 17.30 con nuvoloni, il l.m. DCM in entrata alle 8.40 con cm 15 e alle 19.05 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 1.35 con cm 39 sotto il l.m.

MECOLEDI

I negozi del settore tessile, abbigliamento e merci varie, osservano l'orario normale.

Il settore dell'alimentazione (comprese le drogherie), in deroga alla semioraria, resterà aperto anche il pomeriggio.

Gli esercizi da barbiere e parrucchiere saranno chiusi al mattino mentre nel pomeriggio saranno aperti dalle 16 alle 19.30.

GIOVEDI

Chiusura totale di tutti i negozi.

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

La «Giulia» è finita addosso all'«Alfa Romeo» di proprietà di Fulvio Bembich, abitante in viale d'Annunzio 5. A questo punto il folle guidatore ha abbandonato il volante e si è dato a precipitosa fuga.

Alcuni testimoni l'hanno descritto come un giovane sui 25 anni, con i capelli lunghi e biondi, il quale indossava una maglietta azzurra. Gli agenti della Volante, accorsi sul posto, hanno trovato a bordo della macchina abbandonata la carta di circolazione, per cui sono subito risaliti al nome del proprietario.

L'auto non risultava rubata, nessuno aveva denunciato il furto; gli agenti si sono recati a casa del proprietario della macchina, ma non vi hanno trovato nessuno. Le indagini continuano.

Marce — OGGI: alta alle 17.30 con nuvoloni, il l.m. DCM in entrata alle 8.40 con cm 15 e alle 19.05 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 1.35 con cm 39 sotto il l.m.

MECOLEDI

I negozi del settore tessile, abbigliamento e merci varie, osservano l'orario normale.

Il settore dell'alimentazione (comprese le drogherie), in deroga alla semioraria, resterà aperto anche il pomeriggio.

Gli esercizi da barbiere e parrucchiere saranno chiusi al mattino mentre nel pomeriggio saranno aperti dalle 16 alle 19.30.

GIOVEDI

Chiusura totale di tutti i negozi.

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

MECOLEDI

I negozi del settore tessile, abbigliamento e merci varie, osservano l'orario normale.

Il settore dell'alimentazione (comprese le drogherie), in deroga alla semioraria, resterà aperto anche il pomeriggio.

Gli esercizi da barbiere e parrucchiere saranno chiusi al mattino mentre nel pomeriggio saranno aperti dalle 16 alle 19.30.

GIOVEDI

Chiusura totale di tutti i negozi.

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

LIQUORI
APERITIVI
BRANDY
CHAMPAGNE
WHISKY
VINI
SPECIALITA'
ESTERE

La «Giulia» è finita addosso all'«Alfa Romeo» di proprietà di Fulvio Bembich, abitante in viale d'Annunzio 5. A questo punto il folle guidatore ha abbandonato il volante e si è dato a precipitosa fuga.

Alcuni testimoni l'hanno descritto come un giovane sui 25 anni, con i capelli lunghi e biondi, il quale indossava una maglietta azzurra. Gli agenti della Volante, accorsi sul posto, hanno trovato a bordo della macchina abbandonata la carta di circolazione, per cui sono subito risaliti al nome del proprietario.

L'auto non risultava rubata, nessuno aveva denunciato il furto; gli agenti si sono recati a casa del proprietario della macchina, ma non vi hanno trovato nessuno. Le indagini continuano.

Marce — OGGI: alta alle 17.30 con nuvoloni, il l.m. DCM in entrata alle 8.40 con cm 15 e alle 19.05 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 1.35 con cm 39 sotto il l.m.

MECOLEDI

«CARNEVALE» MALGRADO L'ACQUAZIONE

Una festosa serata con Nicola a Muggia



Malgrado l'inclemenza del tempo lo spettacolo organizzato dal Comune di Muggia, in occasione del carnevale estivo, ha avuto regolarmente luogo nella palestra comunale, allestita rapidamente in sostituzione della piazza Marconi. Un folto pubblico, attento e generoso in applausi, ha assistito all'«opuscolo» di Nicola di Bari, «vedette» del firmamento della canzone italiana, che ha presentato tutte quelle canzoni musicali che l'hanno rapidamente portato ai vertici dei valori nazionali. Dotato di un caldo timbro tonale arricchito e avvalorato da particolari sfumature espressive, di Bari ha riproposto, in un allestimento itinerario retrospettivo, la svariata gamma delle sue interpretazioni. «Un primus» i suoi pezzi vincenti alla rassegna sanremese «il cuore è un zingaro» e «i giorni dell'arcobaleno». Un'esecuzione contraddistinta da sottolinee d'applausi ha pure accompagnato il brano «La prima cosa bella», la canzone che quattro anni orsono dette il merito al debutto alla prepotente affermazione del bravo Nicola nell'arredo delle sette note. Consensi anche per il brano trionfatore di Canzonissima «Chitarra suona più piano» e per le altre perle della collana dei suoi successi. Ma forse gli acuti più felici del suo apprezzato repertorio di «hits» sono scaturiti dall'omaggio a Luigi Tenco con la poetica composizione «Lontano lontano» e dalla personale rielaborazione interpretativa di «L'imelghera», un classico della musica leggera internazionale creato dal grande Chaplin, «leit-motiv» del film «Lui della ribalta», eseguito dal cantante in maniera davvero superba.

A fianco del «divo» Nicola impegnato nel suo revival musicale hanno giostrato positivamente — impegnati in svariate scaturite dello spettacolo — altri valenti artisti. Così il simpaticissimo «Trio Minerva», una ben amalgamata famiglia di musicisti la cui punta di diamante è certamente l'indomabile e virtuoso della batteria, dal cui strumento a percussione è in grado di far sprigionare delle assonanze ritmiche sorprendenti. Un successo di simpatia ha poi ariso al ventriloquo Franz Ferden che ha presentato un gustosissimo papaverino cantante, capace anche di trovate e battute d'immediata presa comica. Positiva anche l'attesa esibizione dell'«Assunta» femminile Duka, reduce dall'affermazione riportata nel corso del gran gala della magia recentemente allestita a St. Vincent.

L'animatore Massimo è stato il garbato e spiritoso conduttore della piacevole manifestazione: da «chilometro» ha deliziato il vasto uditorio con una divertente galleria di personaggi dello spettacolo in imitazioni felicemente azzeccate.

Fulvio Marion

RINCORSO DA UN PASSANTE VOLONTEROSO

Fuga e veloce cattura di un falso poliziotto

Un falso poliziotto è stato arrestato dalla Volante e denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato. Il giovane, Giorgio Piccolo, di 19 anni, abitante in via Lorenzetti 6, aveva tentato di derubare una turista straniera, scappando con il suo borsellino. Ma è stato raggiunto da un passante che era intervenuto alle grida disperate della derubata, la quale aveva tentato l'inseguimento del giovane. Il passante, molto più veloce di Giorgio Piccolo, lo ha raggiunto, acciuffato e accompagnato in Questura.

Il movimento episodio è avvenuto poco prima della mezzanotte nei pressi della piazza Libertà. La turista jugoslava, Klavdija Rozman, di 45 anni, per ripararsi dalla pioggia, era salita su una corriera vuota, parcheggiata con le portiere non chiuse a chiave nei pressi della stazione. Poco dopo sullo stesso veicolo era salito anche Giorgio Piccolo, il quale — presentandosi come agente di polizia — le aveva chiesto il passaporto. La signora, ingenuamente, gli aveva consegnato il documento, che il giovane ha fatto finta di esaminare con cura. Poi le ha chiesto quanta valuta avesse. La signora ha detto che non sapeva e ha aperto la borsetta. A questo punto il falso poliziotto le ha afferrato il borsellino dicendo alla donna di seguirlo in Questura. La signora, credendo sempre di avere a che fare con un vero poliziotto, è scesa dalla corriera per seguirlo. Ma appena a terra, il giovane si è dato alla fuga.

A questo punto la signora ha cercato di afferrarlo e lo ha rincorso gridando. Per fortuna in suo aiuto è arrivato Giovanni Terdina, il quale — come abbiamo detto — con uno scatto da cronometrista ha raggiunto il disonesto giovanotto e lo ha portato in Questura, seguito dalla derubata. Negli uffici di polizia Giorgio Piccolo è stato perquisito e gli è stato trovato addosso un borsellino contenente 110 lire e 130 mila vecchi dinari.

Nell'aprile scorso ci siamo ampiamente occupati dei molti e sostanziali elementi innovatori introdotti nella materia previdenziale dal decreto legge 2 marzo 1974, n. 30, ma di non minore rilievo appaiono ora gli emendamenti e le integrazioni apportate, in sede di conversione del decreto stesso, dalla legge n. 114 del 16 aprile scorso. Si tratta infatti di provvedimenti di più o meno ampio dettaglio, interessanti aspetti diversi della intricata legislazione sociale, taluni dei quali attesi da tempo, sui quali non sarà inutile soffermarci brevemente.

Cominceremo perciò oggi trattando, nel modo più sintetico possibile, dell'argomento che ci sembra di più diffuso interesse: gli assegni familiari. Confermato quanto stabilito dal decreto n. 30 in tema di adeguamento della misura di tali assegni, di modifica delle relative aliquote contributive e di abolizione dell'«massimalità» di retribuzione,

UNA GUIDA NELL'INTRICATA LEGISLAZIONE SOCIALE

GLI ASSEgni FAMILIARI: QUESTE LE NUOVE NORME

Indicazioni utili per i datori di lavoro e i lavoratori

la legge di conversione ha anche voluto ampliare, portandolo da due a cinque anni, il termine prescrizione. In tal materia, com'è noto, già la legge n. 153 del 1969 era intervenuta rendendo decennale la prescrizione dei contributi delle assicurazioni sociali; questa legge tuttavia aveva lasciato invariato il troppo breve termine stabilito per gli assegni in parola e per la contribuzione relativa, dal Testo unico del 1955.

Ora dunque in virtù della nuova norma, il lavoratore che pur avendone formalmente diritto non abbia percepito gli assegni familiari, potrà esercitare l'azione per il loro conseguimento con assai maggior respiro e cioè cinque anni dalla data in cui gli assegni stessi dovevano essergli corrisposti (primo giorno del mese successivo a quello cui l'assegno si riferisce); ma anche, si badi, in un termine più ampio se egli avrà avuto, nel predetto quinquennio, di interrompere la prescrizione con domanda rivolta all'INPS oppure all'Ispettorato del Lavoro. Per parte sua il datore di lavoro che ha corrisposto ai propri dipendenti gli assegni, non potrà chiederne il rimborso all'INPS, dopo che siano trascorsi cinque anni dalla scadenza del periodo di paga cui gli assegni stessi si riferiscono, mentre nello stesso arco di tempo si prescrivono pure i contributi dovuti alla Cassa assegni familiari, computando tale termine dal giorno in cui detti contributi per legge avrebbero dovuto essere versati.

Si deve tuttavia tenere conto che la norma in esame ha efficacia dal 17 maggio 1974, data di entrata in vigore della legge 114, e che non può riguardare, ovviamente, i contributi e gli assegni sui quali abbia già prodotto i suoi effetti la precedente prescrizione biennale; il che significa, in pratica, che il nuovo termine quinquennale sarà pienamente operante nel corso dell'anno 1977 e che fino a tale epoca dovranno considerarsi prescritti, salvo interruzione, soltanto assegni e contributi relativi a periodi anteriori al 17 maggio 1974.

Sostanziali riflessi sulla contribuzione alla Cassa unica derivano poi dalle precisazioni fornite dall'INPS in merito alle modalità di determinazione dei contributi sulle competenze ultramensili (gratificazioni annuali o periodiche, mensilità aggiuntive, premi, ecc.) e sui conguagli di retribuzioni arretrate, emolumenti questi che, com'è noto, vanno denunciati in aggiunta alla retribuzione dell'ultimo periodo di paga e ripartiti, ai fini contributivi, pro quota, in relazione ai singoli periodi di pertinenza. Avviene così, per le competenze di tale tipo che interessano periodi a cavallo tra il 1973 e il 1974 — come è il caso, ad esempio, delle quattordicesime — che una loro parte andrà a cadere sotto l'impero delle norme vigenti anteriormente al 1.º gennaio 1974, ed una parte sotto quelle attualmente in vigore. Con la naturale conseguenza che il contributo assegni familiari e quello eventuale per la Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria non edile saranno sempre dovuti per le quote di emolumento riferite al 1974, ma dovranno essere calcolati soltanto in caso di massimalità non saturati nei corrispondenti periodi, per le quote riferite al 1973.

A tale fine i datori di lavoro, inclusi gli importi dei contributi così determinati fra le somme a loro debito del modello DM 18 (o DM 16) del mese in cui sono stati corrisposti gli emolumenti in questione, dovranno essere calcolati soltanto in caso di massimalità non saturati nei corrispondenti periodi, per le quote riferite al 1973.

Per ovviare a tale stato di cose, si è infine deciso che «è una maniera solenne di appoggiare, con qualsiasi iniziativa, il progetto di legge n. 814 presentato al Senato il 28 novembre 1972 dal sen. Spadolini, Terracini, Cirielli, eccetera, che prevede una profonda revisione dell'attuale ordinamento venatorio, alla luce dei dati statistici della Regione Friuli - Venezia Giulia».

A Muggia aperti anche oggi i chioschi gastronomici

I chioschi gastronomici a Muggia restano aperti al pubblico anche oggi, lunedì, dalle 18 alle 24.

capacità di volo, divenendo quindi facili vittime degli uccelli rapaci e delle avversità atmosferiche, si consideri che la maggior parte degli uccelli liberi sono di sesso femminile (sono infatti utilizzati come «richiami» per l'uccellazione e la cattura di uccelli schiavi, sicché, essendo gli uccelli monogami, le femmine in soprannumero non vengono fecondate e quindi la loro liberazione non si traduce in fini riproduttivi in alcun beneficio).

Per ovviare a tale stato di cose, si è infine deciso che «è una maniera solenne di appoggiare, con qualsiasi iniziativa, il progetto di legge n. 814 presentato al Senato il 28 novembre 1972 dal sen. Spadolini, Terracini, Cirielli, eccetera, che prevede una profonda revisione dell'attuale ordinamento venatorio, alla luce dei dati statistici della Regione Friuli - Venezia Giulia».

QUATTRO FERITI LEGGERI IN UN NEGOZIO

Crolla una scansia di viveri e bottiglie

Tre clienti e il proprietario del negozio di frutta e verdura sito in via Tigor 14, sono rimasti feriti dal crollo di una scansia metallica, che si è improvvisamente staccata dalla parete. Con la scansia si sono rovesciati al suolo bottiglie di vino, scatolette e generi alimentari di varia natura. Le bottiglie, spaccando, hanno ferito le signore che si trovavano in quel momento in negozio. Il commerciante, Giovanni Millo, di 56 anni, che ha cercato di bloccare la scansia metallica trattandola con una mano, ha riportato contusioni al braccio destro. In preda ad uno stato di choc è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato giudicato guaribile in alcuni giorni.

La signora Stefania Curreli, di 82 anni, abitante in via Clamianca 22, ha riportato ferite da taglio al piede sinistro, per cui è stata giudicata guaribile in una settimana. Ferite da taglio al dorso di una mano sono state riscontrate alla casalinga Umberto Serravallo Bonazza, abitante in via Zare 25 (quarier in cinque giorni), e ferite multiple da taglio alle gambe ha riportato infine l'impiegata Eva Millo, abitante in via Tigor 17; è stata medicata all'astanteria assieme alle altre due signore e dimessa con la prognosi di cinque giorni.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITÀ VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

DA OGGI APERTA LA CACCIA ALLA SELVAGGINA MIGRATORIA

Primato della nostra Regione nella distruzione della fauna

Un'attività commerciale remunerativa sarebbe alla base della permessa proliferazione degli impianti di aucupio

Quest'anno, per la prima volta, l'uccellazione sarà proibita in tutto il territorio nazionale, ad eccezione del Friuli Venezia Giulia. Le Regioni a statuto ordinario, infatti, pur potendo legiferare in materia di caccia, non possono autorizzare l'esercizio dell'aucupio sul proprio territorio in quanto ciò violerebbe i principi fondamentali dell'attuale ordinamento venatorio (vedi art. 17 della Costituzione; l. art. 17 della legge 16 maggio 1970 n. 281; l. art. 1 della legge 28 gennaio 1970 n. 17 e la sentenza n. 4524 del 23-1-1972 della Corte suprema di Cassazione, sez. III penale).

La Regione Friuli - Venezia Giulia sarà la sola regione italiana — rileva in una sua nota la sezione di Trieste della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli — a consentire l'antisportività e a non rinviare la spalla dell'aucupio, ma la caccia e l'uccellazione alla selvaggina migratoria

hanno inizio nella nostra regione più da oggi, lunedì 11 agosto e si possono esercitare, durante l'arco della stagione venatoria, tutti i giorni e senza alcun limite di carriere. La selvaggina cacciabile è composta in pratica da prescelte tutte le specie autoctone della regione in quanto, pur essendo stata disposta la protezione di alcune specie con decreto dell'assessore regionale all'agricoltura del 17-1-1970, n. 368/C, non si è ritenuto di correre tale provvedimento con una opportuna sanzione pecuniaria, sicché ad ammassare un uccello proleto alla Regione non si rischia proprio niente.

Nelle altre regioni la caccia migratoria avrà inizio invece non prima dell'ultima domenica di agosto e in molti casi sarà soggetta a limitazioni relative al territorio di caccia ed al numero dei capi abbattuti.

Nel 1967 — secondo dati forniti dalla Lega cacciatori — non si esercitò sul territorio del Friuli - Venezia Giulia 373 appostamenti con reti. Nel 1969 gli appostamenti divennero 712 (337 con reti e 375 con panie). Nel 1970 si registrarono complessivamente 1096 unità. Nel '72 ce n'erano in funzione 1327 (dei quali 497 con reti e 830 con panie, così suddivisi territorialmente: 375 nella provincia di Udine; 375 in quella di Gorizia; 201 a Trieste).

Attualmente ce ne sono più di 1500, vale a dire un aumento di 150 unità rispetto al 1972. La proliferazione degli impianti di aucupio — continua la nota della Lega — è la distruzione degli uccelli — è motivata dal fatto che il servizio dell'uccellazione è diventato un'attività commerciale abbastanza remunerativa. Nel 1971 si calcolava che il giro degli affari realizzato alla «Sagra dei uccelli di Scile» con la sola vendita degli uccelli da richiamo e delle attrezzature da uccellazione si aggirava attorno ai 50-60 milioni di lire. Nel 1973 si sono raggiunti i 100 milioni (secondo alcuni queste cifre andrebbero aumentate almeno di tre volte).

Nel 1972 si vendettero durante tale sagra venatoria ben 60 mila uccelli. I tordi vennero quotati dalle 25 alle 30 mila lire. I merli erano quotati 35-40 mila. Tra i merli i più merli il più cantevole fu venduto a 145 mila lire.

Noteremo anche gli introiti realizzati con la vendita dei «presci» (uccelli di fresca cattura) inviati direttamente nelle regioni in cui si esercita la caccia al capanno, tramite il servizio dei colli celeri delle Ferrovie dello Stato.

Alcuni dati (che per quanto frammentari e parziali danno però una idea delle proporzioni di tale commercio): nel solo periodo 8 agosto - 12 settembre 1971 sono stati spediti dalla sola stazione ferroviaria di Udine ben 1044 chilogrammi di uccelli morti di pochi grammi di peso ciascuno, per un totale di 265 spedizioni, con una media di circa 1000 uccelli al giorno. Nell'ottobre del 1973 ne sono stati spediti dalle stazioni ferroviarie di Gradisca, Monfalcone e Gorizia 703 chilogrammi. Dalla sola stazione ferroviaria di Gradisca ne furono spediti nei mesi di agosto e settembre 116 chilogrammi, 191 chilogrammi di uccelli vivi presi e 116 dalla nostra regione, dalle stazioni di Gorizia e Monfalcone, nel novembre dello scorso anno.

pochi dati citati — afferma la Lega — rappresentano soltanto la punta dell'iceberg che affiora sulle acque, ma non si fa fatica ad intuire di quali proporzioni sia la parte sommersa.

Il danno arrecato in tal modo alla natura è rilevante. Gli uccellatori si difendono affer-

Emozione ha destato la notizia del tragico investimento avvenuto la scorsa notte in viale Miramare, all'altezza della fontana luminosa, dove ha perso la vita una giovane donna, Ombretta Valencio, di 29 anni, parrucchiere, abitante in viale Camillo Elisi 39.

Come abbiamo già detto, la giovane era uscita dalla pizzeria «Al Sub» di viale Miramare 201, dove si stava svolgendo una festa nuziale. Il ristorante era infatti chiuso alla clientela in quanto il proprietario lo aveva riservato per potervi festeggiare le nozze della propria figlia.

Ombretta Valencio, cugina del titolare, era uscita dal locale verso la mezzanotte ed aveva raggiunto le vicine strisce pedonali, per attraversare la «canale» di viale Miramare, diretta verso Miramare aveva rallentato la sua corsa per permettere alla giovane di passare. Non aveva fatto altrettanto la «Minia» guida verso Trieste da Domenico Serravalle di 19 anni, abitante in piazzale Rosmini 7. La giovane è stata sollevata sul cofano e, dopo aver sfondato con il corpo il parabrezza, è stata scaraventata al suolo morente.

Il giovane guidatore è stato colto da un grave stato di choc.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
L'INVASIONE
MARTE ATTACCA TERRA

ARISTON-I.N.C.
per un cinema migliore
LO SPAVENTAPASSERI
Al Pacino
Gene Hackman

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luce e suono». Ore 21: «Maximilian of Mexico on emperor's tragedy» (in inglese). Ore 22:15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). Servizio autobus da via Beccaria (ore 20 e 22:15) e dal parco di Miramare (ore 22:15 e 23:30) con fermate intermedie.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Opera. Domani alle ore 21 terza di Contessa Mariza, di Kalmán. Preceduta da «L'ultimo atto» di Kalmán. Preceduta da «L'ultimo atto» di Kalmán. Preceduta da «L'ultimo atto» di Kalmán.

ARISTON-I.N.C. 21.15 (estivo): «Lo spaventapasseri». Tecnico con Al Pacino e Gene Hackman. V.m. 14 anni.

EDEN. 18.30, ult. 22.15: «Il laureato». Un grandissimo successo di Dustin Hoffman. Tecnico. Per tutti.

EXCELSIOR. 18, 18.10, 20.10, 22.15: «L'assassino ha riservato 9 poltrone». R. Schaffino, C. Avrem. Color. V.m. 18 anni. (Giallo).

FENICE. Chiuso per restauri.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 18.30, ult. 22.15: «L'invasione». Marte attacca la Terra. Spettacolo tecnologico. Prima visione fantascienza con Terry Bradshaw, Sherie North e Gary Merrill.

NAZIONALE. L. 1.200, 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Gloria Express». Tecnico con Lee Remick. (Orrore). V.m. 14 anni.

RITZ. 18.30, ult. 22.15: «Si può fare amico». Tecnico con Bud Spencer, Jack Palance. Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30: «La collera del vento» con T. Hill. Tecnico. Domani inizio della rassegna di grandi della malavita con «Professione assassino».

CAPITOL. (Aria condizionata). 15.30. Seconda rassegna 1974 di Scienza e Fantasia. Oggi: «20.000 leghe sotto il mare» con E. Douglas. Prossimamente: «La città veggente dall'alba».

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Il settimana dello straordinario. Oggi: «L'assassino ha riservato 9 poltrone» con R. Schaffino. Prossimamente: «Qui Montecarlo...».

MODERNO. (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Roma. Domani: «Elena di Troia» con E. Douglas. Prossimamente: «L'assassino ha riservato 9 poltrone» con R. Schaffino.

FILODRAMMATICO 16.30: «Erika». Un soffio di perversa sessualità. Erika, una donna di nome Erika, è una donna di nome Erika, è una donna di nome Erika.

ALCIONE. Chiuso per restauri.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì, rassegna del terrore: «Il terrore viene dalla pioggia» di Christopher Lee, Peter Cushing e Lorna Heilbron. V.m. 14 anni.

ARABIA. Oggi chiuso. Domani: «Bravados».

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Il treno».

ROMA
Castelli Romani
Parco nazionale
d'Abbruzzo
14-18 agosto

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni quasi serene; annuvolamenti cumuliformi portanti pioggia, soprattutto nel centro-sud. Temperature in diminuzione. Venti moderati settentrionali con residui rovesci sul versante adriatico e ionico, e con tendenza a diminuzione dell'intensità sulle altre regioni.

Mari: agitati l'Adriatico meridionale e lo Ionio; molto mossi con moto ondoso in diminuzione gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 28; Verona 17, 25; Trieste 14, 24; Venezia 15, 23; Milano 15, 23; Torino 17, 30; Genova 19, 31; Bologna 19, 27; Firenze 20, 27; Pisa 23, 28; Ancona 18, 25; Perugia 16, 27; Pescara 21, 31; L'Aquila n.p.; Roma Nord 17, 31; Roma Fiumicino 21, 28; Roma EUR 21, 29; Campobasso 16, 26; Bari 22, 23; Napoli 21, 27; Potenza 15, 21; S. Maria di Leuca 23, 26; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 23, 30; Messina 22, 23; Palermo 22, 26; Catania 17, 34; Alghero 21, 23; Cagliari 20, 27.

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

Sezioni: U.T.A.T. - TRIESTE

IL PICCOLO SPORT

SUBITO AL LAVORO IL RESPONSABILE DELLE SQUADRE NAZIONALI SUCCEDUTO A VALCAREGGI

BERNARDINI, IL «C. U. VIAGGIATORE» RICERCA MODULI E RAPPORTI NUOVI

Il riposo estivo, per il calcio, è come se non ci fosse stato. Monaco, con le sue speranze prima e le sue polemiche dopo, ha praticamente coperto per intero l'intervallo solitamente riservato agli addetti ai lavori e alla disassuefazione dei tifosi. L'estate del football, insomma, è stata densa di avvenimenti e anche piuttosto calda, soprattutto in chiave azzurra; ora si ricomincia a parlare di campionato ma la nazionale passa tutt'altro che in secondo piano.

Ci pare di aver capito che, con l'avvento di Bernardini, in fatto di squadra azzurra cambieranno parecchie cose. Valcareggi ci aveva abituati alla discrezione e alla massima riservatezza; poco propenso ai grandi «battages» pubblicitari, il buon Ferruccio aveva impersonato la parte del generale silenzioso, desideroso di lavorare in pace e soprattutto al riparo dai clamori giornalistici. La «viva nazionale», in definitiva, viveva per lunghi mesi all'ombra del campionato e delle grosse società di serie «A», per poi ricomparire discretamente alla vigilia degli appuntamenti internazionali.

Bernardini ha già cambiato atmosfera, a poche settimane dal suo arrivo. «Per fare una buona rappresentativa azzurra», ha dichiarato, «è necessario lavorare in profondità e con continuità. Non è possibile starene alla finestra e osservare il campionato dall'alto. Bisogna calarsi dentro, vivere il respiro delle società dall'interno, seguire i giocatori passo a passo. Questo non significa che io interferirò nel lavoro e nelle scelte degli allenatori: chiedo e cerco solamente la loro collaborazione perché sono convinto che la nazionale è in un certo senso creatura di tutti: deve essere finalmente e non solamente a parole, l'autentica espressione del nostro calcio».

Con questo programma, che è poi un autentico proclama, Bernardini si è messo subito al lavoro improvvisandosi commissario unico viaggiatore. In una settimana ha già visitato una mezza dozzina di ritiri e con la settimana entrante completerà il suo giro d'orizzonte per quanto riguarda le compagnie della massima serie. Un'iniziativa apprezzabile, ma che purtroppo non ha trovato tutti gli entusiasmi: tanto che vien da chiedersi fino a che punto il nuovo responsabile azzurro potrà lavorare indisturbato, senza trovare sulla sua strada gli ostacoli dell'incomprensione e degli interessi di parte.

Proprio per non dover incoinciare in questi ostacoli, Valcareggi aveva varato anzi fa il famoso «colan Italia», frutto non tanto di una legittima convinzione personale quanto di una strategia di vertice, con il preciso scopo di sfruttare il nostro senso nazionalistico facendoci leva sul principio del co-

- ◆ In due settimane visitati tutti i ritiri della massima serie
- ◆ «Voglio vivere il campionato dal di dentro, non alla finestra»
- ◆ Il nuovo tecnico chiede collaborazione: ma riuscirà ad averla?
- ◆ La reazione del presidente bolognese: primo preoccupante allarme

mostrano tanto bene. Eppure, malgrado ciò, e nonostante i risultati positivi, gli asti e le polemiche non mancheranno ugualmente, creando al commissario tecnico non pochi problemi di quieto vivere.

Bernardini ha subito detto chiaro e tondo che a lui i clan non interessano, seppur creati e utilizzati in nome della patria causa. «La nazionale deve essere un unico grande clan», ha detto, «che è poi l'intero campionato nel suo insieme. Settecento giocatori, settanta squadre per settimana, sceglierò gli uomini che riterrò migliori». D'accordo: ma che ne diranno e come reagiranno in avvenire le società di fronte a questo improvviso cambio di rotta, che qualcuno ha già chiaramente denunciato come una vera e propria intrusione?

Chiarito il dubbio ai lettori

che per noi non si tratta affatto di una intrusione, ma al contrario di un sacrosanto diritto del commissario unico, temiamo molto che Bernardini possa concretizzare fino in fondo le sue intenzioni. Il nuovo responsabile azzurro ha detto infatti che non interferirà nel lavoro dei suoi colleghi di club, ma che ove se ne presenterà il caso esaminerà giudizi di natura tecnica sull'impiego di questo o di quell'altro giocatore in predetto di vestire la maglia della nazionale. Vi figurate i vespa che ne potranno saltare fuori?

Siamo appena agli inizi del nuovo corso e già un presidente di società (il bolognese Conti) ha dichiarato che se gli salta il ticchio potrà anche proibire ai suoi giocatori (eventualmente convocati) di ri-

spondere all'appello azzurro. Di fronte a una simile sparata d'intera Italia calcistica ha manifestato sdegno e completa disapprovazione: ma attenzione! Il vero dissenso si manifesta a fatti e non a parole. Non vorremmo che al momento opportuno ogni società per salvaguardare i propri interessi finisse per comportarsi allo stesso modo.

Non dimentichiamo infatti che lo spirito che ha animato la dichiarazione di Conti è lo stesso che creò in passato a Valcareggi tanti spinosi problemi, nonostante l'apparente idilliaco clima del clan azzurro. Non occorre andare lontano: basta pensare ai recenti casi di Juliano, di Re Cecconi e di Chinaglia. All'estero certi atteggiamenti e certe prese di posizione avrebbero provocato

altrettanti drastici provvedimenti. Tanto per fare un esempio Chinaglia avrebbe fatto la valigia poche ore dopo le sue istrioniche esibizioni: da noi è stato invece abbondantemente giustificato e scusato, riuscendo addirittura a ritrovare il posto in squadra. Valcareggi troppo morbido? Non riteniamo che la responsabilità di fronte all'accomodante soluzione del caso (come dei precedenti) sia stata tutta sua.

Vogliamo dire in sostanza che non basta il coraggio di un uomo per risanare un ambiente, per migliorarlo; non è sufficiente che quest'uomo, oltre al coraggio, abbia anche le idee chiare se poi la sua politica non viene opportunamente protetta dall'alto. E per altro, lo avete capito tutti, s'intendono i massimi organi della Federazione che in fatto di chiarezza di idee e di polso fermo hanno lasciato negli ultimi tempi un tantino a desiderare. Si risponde che il nostro calcio è ormai una faccenda di miliardi; è una vera e propria industria che va amministrata con grande cautela e cedendo magari a qualche compromesso.

Purtroppo è così, per quel

che riguarda il campionato. Ma noi aggiungiamo che quando entra in scena la nazionale il discorso cambia, deve cambiare. Perché, come dice Bernardini, c'è in gioco l'interesse di tutti: c'è in gioco, seppure a livello sportivo, il prestigio di una nazione intera. Non è concepibile che le immagini televisive da Mosca mostrino al mondo intero i gestacci di un certo Chinaglia, giocatore professionista di football, nei confronti di Valcareggi. Qui gli interessi economici, i miliardi, il risultato non contano affatto; qui devono contare il buon gusto, prima, e la serietà di un'organizzazione poi.

Tutte queste cose ha voluto far capire il nuovo responsabile azzurro Fulvio Bernardini. Un galantuomo per il quale dignità e stile hanno significati profondi e insostituibili. Poi arriva un presidente qualunque e minaccia di sbattere la porta in faccia in base a chissà quali machiavellici sospetti all'italiana. E la Federazione che fa? Prenderemo provvedimenti, dice a sferza. Ma voi, sinceramente, ci credete? Noi abbiamo molti dubbi.

Giancarlo Trivellato

UN TRIONFO RIPETIBILE?



Il nuovo responsabile delle squadre nazionali, Fulvio Bernardini, in una foto d'archivio che ricorda il trionfo bolognese nel '63-64. Si ripeterà un simile trionfo anche in chiave azzurra?

«CHE SINISTRO, CAVALIERE!»



Viareggio — Nereo Rocco, nel corso dei vari allenamenti con i giganti, non disdegna di quando in quando un «assaggio» con il pallone. Come nel caso dimostrato dalla foto, che ha fatto esclamare qualche giocatore: «Complimenti, che sinistro!».

Le amichevoli di ieri

Cesena - Cingolana 7-0 (4-0)

Cingoli, 11. Il Cesena ha disputato la partita di esordio con la Cingolana, l'allenatore Bersellini ha mandato in campo due diverse formazioni nei due tempi giocati. Il Cesena ha vinto 7-0 ma non si è potuto osservare una particolare espressione di gioco per i numerosi giocatori impeg-

Nel primo tempo si è visto un Cesena più tecnicamente dotato, più razionale, più elaborato negli scambi e anche un po' lento. Nel secondo tempo la formazione scesa in campo è apparsa invece più veloce anche se meno precisa nei tiri e più pura penetrante per la velocità di alcuni uomini, come Toschi, Zuccheri e Canzanese. La Cingolana ha opposto uno schieramento in condizioni fisiche non brillanti e non ha potuto far altro che contenere il risultato passivo. Il presidente del Cesena Manzoni, al termine dell'incontro ha detto: «Sono soddisfatto, anche se è indubbio che c'è ancora molto lavoro da fare». Nonostante il cattivo tempo hanno assistito alla partita circa duemila spettatori.

Cesena primo tempo: Moscatelli, Zuccheri, Fanesi, Danova, Cera, Orlandi, Urban, Bertarelli, Rognoni, Urban. Cesena secondo tempo: Borra, Ceccarelli, Ammoniaci, Ripa, Benedetti, Zamboni, Orlandi, Brignani, Canzanese, Zuccheri, Toschi, Marcolini. Rognoni al 3', Urban al 14' e al 28', Zuccheri al 22', Toschi al 80' e al 89', Canzanese al 94'.

Napoli - Livorno 0-0

Livorno, 11. Il Napoli, in fase di preparazione e di rodaggio, alla ricerca di schemi e di una valida impostazione tattica, non ha concesso molto allo spettacolo nella prima uscita della stagione allo stadio dell'Ardenza contro un Livorno, quest'anno affidato a Francesco Ramon Llorente, che ha l'ambizione di puntare dalla «C» alla promozione in serie «B».

Specialmente con la coppia Graiani - Cecchiolo il Livorno, nel primo tempo, si è validamente opposto alle azioni del partenopeo contrassegnate da due grandi tiri di Burgnich e di Clerici entrambi deviati in angolo dal portiere livornese. Più confusionario il gioco nella ripresa anche per la completa trasformazione dello schieramento delle due squadre. Nel Napoli si sono comunque messi in luce, in questa fase, Massa e Rampanti, ma il confronto è ugualmente terminato a reti inviolate.

Queste le formazioni: Livorno: Mascella (Trocchia), Martin (Francese), Mori (Mucci), Salvatori, Nicolai (Zanolli), Borri, Graiani (Calderà), Lombardi (Ammanati), Garzelli (Tramonti), Cecchiolo (Mastali), Tarsini (Chiesa). Napoli: Carminiani (Favaro), Pontano (La Palma), Pogliana (Mastali), Orlandini (dal 60' Alvaro), La Palma (Landini), Burgnich (Stanzani), Cera (Massa), Juliano (Rampanti), Clerici (Testa). E sesto (Masciaroni), Braglia (Girolamo), Arbitro: Marino di Genova.

Cinque gol dei viola

Massa Marittima, 11. Nella sua prima uscita stagionale la Fiorentina, che si trova in ritiro a Massa Marittima, ha battuto la squadra locale della Massetana, che milita in prima

divisione dilettanti, per 5-0 (2-0). Questi gli schieramenti della Fiorentina (primo tempo): Supercchi, Galdio, Roggi, Beatrice, Bria, Della Martina; Sallusti, Antognoni, Desolati, Guerini, Spezzini. (Secondo tempo): Supercchi (dal 67' Mattolini); Galdio, Roggi (dal 60' Gne-); Beatrice, Pellegrini, Leti; Cappellini, Antognoni (dal 67' Rosi), Casassa, Guerini (dal 67' Piccinetti), Desolati.

Le reti sono state segnate all'8' da Desolati, al 14' da Spezzini, al 50' da Desolati, al 68' da Piccinetti, al 73' da Desolati.

Nella Fiorentina di Rocco, che ricalca grosso modo lo stile tattico di Radice, sono stati assenti Merlo per un leggero infortunio e Cato in servizio militare. Grazie agli esordienti di Antognoni, destinato a svolgere il lavoro del centro campo in coppia con Merlo, le punte sono andate a rete cinque volte ed i più vivaci e sicuri nelle conclusioni sono apparsi il sotto Desolati (tre gol) e Sallusti, mentre Spezzini, nel quale Rocco ripone grandi speranze, è apparso un po' in ombra.

Genoa - Acqui 3-1 (1-0)

Acqui, 11. Il Genoa ha giocato nella seguente formazione: Giradi (Lombardi); Muti, Bittolo; Gregori, Grossetti (Rossetti), Rosato; Corradi (Perotti), Bergamaschi, Bordon, Arcolio, Corso. I rossoblu hanno faticato più del previsto per superare la compagine locale. Il Genoa è andato in vantaggio al 36' del primo tempo su autorete, ha quindi raddoppiato nella ripresa al 50' con un'azione Gregori-Bordon che ha segnato da pochi passi. L'Acqui ha accorciato le distanze al 63' su autorete e, infine per il Genoa ha segnato su rigore Bittolo, in seguito ad atterramento in area di Arcolio.

Fra i genovesi si è notata una non perfetta condizione fisica.

Corso si è mosso poco e ha rallentato le azioni dei compagni. Impacciati e sotto tono anche Corradi e Bordon, che non è mai riuscito a svincolarsi dalla guardia dei difensori avversari. Nella ripresa il Genoa ha subito per lunghi tratti la pressione dell'Acqui (una compagine che milita in promozione) ed è stato in questo scorcio di gara che sono venute maggiormente a galla le poche difensive della squadra rossoblu.

Al termine i tifosi genovesi (circa tremila dei cinquemila spettatori presenti) hanno manifestato la loro insoddisfazione per la deludente prestazione della squadra. E' stata questa la prima partita ufficiale del Genoa, che dai primi del mese si trova in ritiro a Voltaggio (Alessandria).

Fabbi soddisfatto della prova del Torino

Torino, 11. Prima partita anche per il Torino, in attesa dell'esordio ufficiale che avverrà a Ferragosto a Mondovì sul campo della Carassone (una compagine che milita in promozione). Oggi il granata ha disputato un incontro di 65 minuti a Cinzano (Cuneo).

Da un lato era schierata quella che sarà, almeno in partenza, la formazione titolare: Castellani; Lombardo, Santini; Mozzini, Cereser, Agropoli; Graziani, Ferrini, Sala, Zaccarelli, Pulici; dall'altro una «mixta» comprendente gli altri giocatori della «cassa» e le riserve. Fra gli altri vi erano i «nuovi» Manfredi, Callioni, Rossi, Rocchetti, con l'aggiunta di Mascetti.

L'incontro è terminato 5-1 (primo tempo 4-1) per i titolari con gol di Pulici (3), Sala (2) e Callioni. La partita è stata divertente, soprattutto nel primo tempo, e ha soddisfatto il numeroso pubblico presente (circa quattromila spettatori). Hanno favorevolmente impres-

sionato soprattutto Pulici, autore di una tripletta, e Sala che si è esibito in alcuni dei suoi «slalom» caratteristici. Anche i neo granata Zaccarelli e Santini sono mossi con disinvoltura ed hanno dimostrato di non avere grosse difficoltà di adattamento. La sorpresa della giornata è stata però il terzino Callioni, autore fra l'altro di uno splendido gol, autorevole negli interventi e molto mobile.

Al termine della partita Fabbi è apparso soddisfatto: «I ragazzi hanno giocato meglio di quanto mi aspettassi. Certo c'è ancora da lavorare parecchio soprattutto per quel che riguarda la tenuta».

Dal punto di vista tecnico l'allenatore ha affermato che bisognerà tenere bene la palla e sveltire un po' il gioco.

TERNANA. A Spoleto la Ternana è entrata nella seconda fase della preparazione dopo dodici giorni di intensi allenamenti agli ordini dell'allenatore Enzo Riccomini. Anche oggi gli atleti rossoverdi hanno svolto allo stadio comunale due allenamenti, un'ora al mattino e un'ora e mezza nel pomeriggio. Mancavano all'appello Nardi, ancora a letto per la febbre, e l'ex milanista Dolci che ha riportato una contusione alla caviglia destra. L'accordo economico è stato raggiunto finora da dieci giocatori.



Suarez posa con il «nuovo» Cerilli: Mazzola e Facchetti sembrano attendere sereni la prima impressione del trainer

GROSSE GRANE PER I REINGAGGI IN CASA DELLA ROMA

PRATI PUNTA I PIEDI: «I SOLDI O ME NE VADO!»

Vuole lo stesso contratto dello scorso anno - Lo imita Morini

Brunico, 11.

Due «menischi» negli ultimi quattro giorni rappresentano le dolenti note della preparazione pre campionato della «Roma», a Risone di Brunico: dopo l'infortunio di Orzi, che è stato operato ieri a Roma dal dott. Perugia, è stata la volta di Agostino Di Bartolomei che, caduto male sul terreno di gioco di Brunico, è stato condotto in mattinata a Cortina dal prof. Ballarín. L'ortopedico ha diagnosticato la lacerazione del menisco interno destro e il giovane centrocampista, probabilmente lunedì sarà operato a Roma dal prof. Perugia. Una vera sventura per Nils Liedholm che oltre a Orzi dovrà fare a meno anche di Di Bartolomei fino a campionato inoltrato.

Sul fronte dei reingaggi nove giocatori devono ancora firmare il contratto per la prossima stagione: i casi più difficili sembrano quelli di Prati e Morini; l'attaccante non vuole sentire parlare di decurtamento, il centrocampista pretende un forte incremento: entrambi hanno preso seriamente in considerazione l'idea di abbandonare il ritiro dopo la partenza da Brunico che avverrà il 14 agosto, lasciando intendere che se non raggiungeranno l'accor-

do non ostacoleranno una loro eventuale cessione alla riapertura delle liste di trasferimento che quest'anno avverrà in ottobre.

Abbastanza distanti anche le posizioni di Santarini e Cordova, che però attendono disciplinatamente gli sviluppi della questione. Per Negrissolo, Battistoni, Ginnifi e Liguori, la situazione potrebbe sbloccarsi da un momento all'altro. La società per mezzo della dichiarazione del vicepresidente Baldesi, del segretario generale Mupo e del segretario tecnico Anastasi ha fatto capire che non intende venire incontro alle richieste dei giocatori, che sono liberissimi di assumersi le proprie responsabilità di fronte all'opinione pubblica.

11 gol e buon gioco

Brunico, 11. Proficuo galoppo per la Roma che nella prima uscita stagionale sul campo di Brunico ha regolato la squadra Primavera col punteggio di 11 a 2. Al di là del risultato, che ha raggiunto livelli argutissimi per alcune palei ingenuità difensive della squadra Primavera, la Roma ha mostrato di essere in discrete condizioni fisiche, reggendo un ritmo che solo raramente ha subito qualche pausa.

Due le note tecniche di una certa importanza: l'inserimento di De Sisti nel meccanismo del centro campo e il debutto del giovane Curcio a fianco di Prati. De Sisti ha ben presto trovato la posizione alternandosi con Cordova nelle funzioni di coordinatore del gioco, restando a volte ridosso della propria area per favorire gli sganciamenti di Rocco, Negrissolo e di un preciso e autoritario Morini. Curcio ha creato una valida alternativa al gioco d'attacco, permettendo a Prati di sfruttare i suoi precisi cross e una maggiore libertà d'azione. Buone le prove di Prati, Cordova e di Rocco.

Il portiere Paolo Conti non ha partecipato alla gara avendo ottenuto il permesso di recarsi a Rimini per conoscere il figlio, nato in mattinata. Leggeri infortuni per Quintini e Bruno Conti. Gli allenamenti della Roma proseguiranno a Brunico fino al 14 quando avverrà il trasferimento a Padova. La prima uscita stagionale sarà infatti il giorno di Ferragosto contro il Padova allo stadio «Appiani».

VERONA. Il presidente del Verona, Garonzi, ha smesso di nella maniera più assoluta le illusioni secondo le quali la società scaligera, nel suo ricorso alla CAF, avrebbe denunciato presunti illeciti sportivi commessi da personaggi legati al Milan e alla Sampdoria.

NESSUN PROBLEMA PER IL PRESIDENTE BONIPERTI

INGAGGI ALLA JUVE: TUTTO GIÀ RISOLTO

Interessanti indicazioni sull'assetto della compagine

Villar Perosa, 11.

Sono bastate poco più di cinque ore al presidente Boniperti e al general manager Giuliano per concludere le trattative di reingaggio con tutti i giocatori della Juventus. I due dirigenti hanno raggiunto stamane Villar Perosa — dove la squadra si trova in ritiro dal 29 luglio — e, a differenza di quanto accaduto negli anni scorsi (quando qualche caso di dissenso si era registrato) hanno risolto con relativa facilità la questione. Quasi tutti i bianconeri avrebbero ottenuto gli stessi ingaggi della passata stagione, soltanto i giovani che si sono messi in luce nello scorso campionato hanno avuto un aumento.

Interessanti indicazioni sull'assetto che Parola vuole dare alla Juventus sono emerse oggi dalla partita disputata a Villar Perosa dalla «cassa» dei titolari contro una squadra di juniores bianconeri. La sorpresa maggiore è venuta dallo schieramento fatto scendere in campo nei primi 45 minuti dal tecnico, formazione che dovrebbe essere quella titolare, almeno per i primi mesi ufficiali della stagione '74-75.

Nel primo tempo hanno dunque giocato: Zoff, Spinosi, Gentile, Furino, Morini, Scirea, Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettiga. Come si vede Parola non ha ritenuto di sacrificare Morini e ha

presentato un pacchetto difensivo meno «italificante», sacrificando Cucureddu. Il tecnico della Juventus ha affermato: «Non posso presentare una squadra portata allo spettacolo a scapito dei risultati. Non dimenticherò che la Juventus fin dall'inizio di stagione sarà duramente impegnata in Germania, in Coppa UEFA e a Bologna in campionato. Morini e Spinosi mi danno certe garanzie circa il marciamento delle punte avversarie».

La squadra presumibilmente titolare ha messo a segno, nei primi 45 minuti quattro reti, realizzate da Furino, Anastasi, Damiani e Causio e non ne ha subito nemmeno una. Nella ripresa sono entrati Longobucco, Cucureddu (al posto di Furino), Viola, Altigini, Cucureddu ha segnato ancora un gol e ha fissato il punteggio sul 5-0. Per quanto riguarda i «nuovi» della squadra, Scirea ha messo in luce le ormai note capacità di inserimento in avanti e lo ha fatto con apprezzabili risultati non trovando eccessive difficoltà di adattamento con i compagni. Damiani invece non sembra ancora in grado di aprire la necessaria copertura in fase difensiva.

Una novità, infine, è rappresentata dalla posizione di Anastasi e Bettiga, col primo che ha spazato sull'ala sinistra e il secondo che si è trovato spesso a giocare da centravanti puro.

TEMPO DI PROVINI PER TUTTE LE GRANDI

IN SETTIMANA

DOMANI	
L'Aquila - Ascoli	Libertas - Milanese - Varese (a Busto Arsizio)
MERCOLEDÌ	
Massese - Fiorentina	Pisa - Napoli
Sangiovannese - Cagliari	Trento - Vicenza
Sampdoria A-Sampdoria B (a Fubine)	Sassuolo - Lazio (a Pievepelago)
GIOVEDÌ	
Juventus A - Juventus «Primavera» (a Villar Perosa)	Carassone - Torino
Padova - Roma	Spoleto - Ternana
Ravenna - Milan	Inter A - Inter B (a San Felice)
Ambrosiana - Bologna	

IBERICI E STATUNITENSIS FAVORITI DAL VENTO LEGGERO DELLE QUATTRO PRIME PROVE

AGLI SPAGNOLI E INDIANE CLASSE «470»

L'ARMO TRIESTINO E' STATO IL MIGLIORE DEI NAZIONALI

IL TITOLO A GOROSTEGVI-ALABAT AL DECIMO POSTO VENCATO-SPONZA

Gli equipaggi italiani si sono lamentati per la conduzione del commissario tecnico Capio e per il modo di selezione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 11

Gli spagnoli Gorostegvi ed Alabat, grazie alle ottime prestazioni fornite durante le prime quattro regate (due vittorie, un secondo ed un terzo posto), sono i nuovi campioni del mondo di vela della classe «470». La loro vittoria è in parte dovuta alle condizioni del vento delle prime regate, quasi una bonaccia che ha messo in difficoltà i favoriti francesi e danesi. I transalpini sono venuti fuori con autorità nelle ultime prove, quando soffiava un vento forte e teso (circa 7 metri al secondo, contro i 3/4 metri del secondo delle prime prove), dimostrando che, se tale fosse stato anche durante le prime manovre, avrebbero potuto probabilmente farla loro al titolo iridato.

In queste ultime due regate, infatti, la «Petite queue» e la «Peipo» degli spagnoli sono andati maluccio, giungendo al traguardo nel gruppo di centro. Il neo campione del mondo è oggi addirittura giunto tredicesimo, mentre il suo connazionale Juan Santana si è classificato solo quindicesimo, piazzamento che, insieme con il ventunesimo posto della seconda regata, gli ha portato via la seconda piazza della classifica generale, andata al francese Lecrit, oggi giunto nono.

Nell'ultima regata i francesi sono andati molto forte, piazzando ben cinque equipaggi nei primi 9 e conquistando i primi tre posti dell'ordine di arrivo. La «Petite queue» è andata a Guyard ed Autret, che hanno portato a termine le dieci miglia del percorso in un'ora e 30 primi, precedendo i connazionali fratelli Demartial, Ma le sono andati gli statunitensi, che come gli spagnoli sembravano gradire un vento leggero, statunitensi che pure erano giunti a Napoli con intenzioni bellicose. Il loro migliore piazzamento è stato quello di Ullman, quarto della classifica generale, ma non è certo un buon risultato per chi era deciso alla vittoria finale.

Gli italiani, invece, non sono andati molto bene, anche se da loro non si aspettava molto di più. Il migliore degli azzurri è stato l'equipaggio dei triestini Vencato e Sponza, decimi della classifica generale, mentre tutti gli altri sono finiti parecchio più lontano. Si credeva che il vento forte potesse favorire i nostri equipaggi, speranza confermata ieri dai buoni piazzamenti ottenuti da Vencato e Sponza (terzi) e dai fratelli Bolens (quarti). Ma oggi si è visto che i triestini si sono giunti oltre il trentesimo posto, ed il primo degli azzurri, il campione italiano Stefano Roberti, è solo ottavo.

Quello che comunque ci ha maggiormente colpiti è stato il comportamento disinvolto dei nostri esecutori, che hanno contrapposto a dei risultati scottabili, dei piazzamenti disastrosi. La «Wiskey» di Vencato, insieme con un terzo posto, si è anche classificata trentatreesima e quarantesima, ed è stata la nostra barca più costante. Nel clan azzurro è anche scoppato un caso spiacevole. Sembra infatti che

i velisti azzurri abbiano indirizzato una lettera di proteste alla Federazione italiana, lamentandosi della conduzione di Mario Capio e, principalmente, del suo modo di selezionare gli atleti per le gare internazionali. Crediamo che questo non sia solo un modo per giustificare la loro griglia di prestazioni di Napoli, ma che rifletta anche un certo attrito che, sin dall'inizio di questi campionati mondiali, è affiorato tra gli equipaggi ed il commissario tecnico.

Giovanni Perno

Ordine di arrivo della 6.a regata

(Francia): 1) Demartial-Demartial (Francia); 2) Bouet-Flury (Francia); 3) Arnold-Lennox (Gran Bretagna); 4) Grajeda-Sumrin (Francia); 5) Roberti-Berti Ceroni (Italia); 6) Lecrit-Duvallet (Francia); 7) Laurent-Gaudenzi-Perret (Svizzera); 8) Campobasso-Dalla Vecchia (Italia); 9) Bolens-Bolens (Italia); 10) Bolens-Bolens (Italia).

43) Treves-Ghirardi (Italia);

Classifica finale: 1) GOROSTEGVI-ALABAT (Spagna); 2) Lecrit-Duvallet (Francia); 3) Santana-Colom (Spagna); 4) Ullman-Jakowski (USA); 5) Dias-Cochran (USA); 6) Laurent-Sumrin (Francia); 7) White-Hall (USA); 8) Tetard-Pisier (Francia); 9) Hubner-Rode (Germania ovest); 10) Vencato-Sponza (Italia).

G.P. D'INGHILTERRA

La MV Agusta di Read

battuta nelle 750 e 500 cc

Silverstone, 11

Il centauro inglese Barry Sheene su una Suzuki 750 cc si è aggiudicato la prima edizione del Gran Premio internazionale di Silverstone precedendo sul traguardo il finlandese Tuomo Lampivuori su Yamaha. Scheene ha fatto la gara in 17'09"40 e facendo registrare il giro più veloce alla media di 173,380 kmh.

Delusione per la MV Agusta: il suo portacolori, l'inglese Phil Read è stato costretto al ritiro mentre è giunto secondo nella prova riservata alle mezzo litri. Al terzo posto nel Gran Premio di Silverstone si è piazzata la Yamaha dell'inglese Barry Ditchburn che ha preceduto la Suzuki del connazionale Stanley Woods. 5) Jack Sinden, Australia, Suzuki; 6) Dieter Brann, Germania Ovest, Yamaha; 7) Kork Ballington, Sudafrica, Kawasaki; 8) Patrick Pons (Francia), Yamaha.

Misano Adriatico, 11

In uno splendido pomeriggio di sole, dopo un violento temporale mattutino che aveva fatto trarre gli organizzatori del Moto Club Rimini, al corso di 15 mila spettatori il G.P. internazionale «Mobil» Valentino, la memoria dell'indimenticabile Enzo Angelini, cui era intitolato il trofeo assegnato al vincitore della 250 (Villa) è stato onorato nel migliore dei modi da Mario Lega con la Yamaha, diventato virtualmente campione italiano nel settore della 350 al termine di una gara al cardiopalma, caratterizzata da un entusiasmante inseguimento di Walter Villa. Il modenese, che era transitato in prima posizione al primo giro, è stato poi costretto al ritiro da un guasto meccanico alla penultima tornata, quando tutto lasciava supporre una volta e due per la vittoria nella corsa ed il primo nella classifica di campionato italiano.

L'altra dell'Harley Davidson era infatti primo con un vantaggio di due punti su Lega, che sarebbe quindi bastato in testa per un punto a essere vinto. Ora invece a Lega basta piazzarsi entro i primi sette nell'ultima delle cinque prove per aggiudicarsi il titolo. E' comunque improbabile che il campione abbia un seguito: infatti, prima il Moto Club Pesaro e poi l'autore di Villa, hanno rinunciato all'organizzazione della gara. Si era parlato dell'impianto del Mugello, ma i piloti — dopo un sopralluogo — lo hanno dichiarato inagibile per i troppi quattrini che costerebbe la pista. Difficilmente sarà abilitata alle gare motociclistiche in breve tempo e quindi è molto probabile che chi guida la classifica questa sera indosserà il casco tricolore.

Classifica 500 cc: 1) Bianchi Pier Paolo (Minarelli) che completa i 18 giri del percorso pari a km 62,784 in 33'43"4 alla media di km 121,831; 2) Lussardi (Villa) in 34'07"7; 3) Lussardi (Villa) in 34'07"7; 4) Guerrini (Bianchi) 34'35"9.

Classifica del campionato italiano dopo la quarta prova: 1) Lussardi punti 50; 2) Guerrini 36; 3) Bianchi 30.

Classifica 250 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 32'14"4 alla media di km 129,831; 2) Neubuelek (Yamaha) (Svizzera) 32'39"3; 3) Buscherini (Malanca) 32'52"6.

Classifica del campionato: 1) Buscherini punti 42; 2) Ricchetti 28; 3) Bianchi 25.

Classifica 125 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 30'48"4 alla media di km 135,882; 2) Pileri (Yamaha) in 30'55"9; 3) Rougier (H.D.) (Fr.) in 31'05"8; 4) Pileri (Yamaha) in 31'15"5; 5) Neubuelek (Yamaha).

Classifica del campionato: 1) Villa W. punti 45; 2) Pileri 39; 3) Torca e Piloni 33.

Classifica 500 cc: 1) Lega Mario

Classifica 250 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 32'14"4 alla media di km 129,831; 2) Neubuelek (Yamaha) (Svizzera) 32'39"3; 3) Buscherini (Malanca) 32'52"6.

Classifica del campionato: 1) Buscherini punti 42; 2) Ricchetti 28; 3) Bianchi 25.

Classifica 125 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 30'48"4 alla media di km 135,882; 2) Pileri (Yamaha) in 30'55"9; 3) Rougier (H.D.) (Fr.) in 31'05"8; 4) Pileri (Yamaha) in 31'15"5; 5) Neubuelek (Yamaha).

Classifica del campionato: 1) Villa W. punti 45; 2) Pileri 39; 3) Torca e Piloni 33.

Classifica 500 cc: 1) Lega Mario

Classifica 250 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 32'14"4 alla media di km 129,831; 2) Neubuelek (Yamaha) (Svizzera) 32'39"3; 3) Buscherini (Malanca) 32'52"6.

Classifica del campionato: 1) Buscherini punti 42; 2) Ricchetti 28; 3) Bianchi 25.

Classifica 125 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 30'48"4 alla media di km 135,882; 2) Pileri (Yamaha) in 30'55"9; 3) Rougier (H.D.) (Fr.) in 31'05"8; 4) Pileri (Yamaha) in 31'15"5; 5) Neubuelek (Yamaha).

Classifica del campionato: 1) Villa W. punti 45; 2) Pileri 39; 3) Torca e Piloni 33.

Classifica 500 cc: 1) Lega Mario

Classifica 250 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 32'14"4 alla media di km 129,831; 2) Neubuelek (Yamaha) (Svizzera) 32'39"3; 3) Buscherini (Malanca) 32'52"6.

Classifica del campionato: 1) Buscherini punti 42; 2) Ricchetti 28; 3) Bianchi 25.

Classifica 125 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 30'48"4 alla media di km 135,882; 2) Pileri (Yamaha) in 30'55"9; 3) Rougier (H.D.) (Fr.) in 31'05"8; 4) Pileri (Yamaha) in 31'15"5; 5) Neubuelek (Yamaha).

Classifica del campionato: 1) Villa W. punti 45; 2) Pileri 39; 3) Torca e Piloni 33.

Classifica 500 cc: 1) Lega Mario

Classifica 250 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 32'14"4 alla media di km 129,831; 2) Neubuelek (Yamaha) (Svizzera) 32'39"3; 3) Buscherini (Malanca) 32'52"6.

Classifica del campionato: 1) Buscherini punti 42; 2) Ricchetti 28; 3) Bianchi 25.

CAMPIONATO ITALIANO SENIORES DI MOTOCICLISMO

L'alloro delle «350» è ormai di Mario Lega

Bonera vince ancora nella classe 500 cc

Misano Adriatico, 11

In uno splendido pomeriggio di sole, dopo un violento temporale mattutino che aveva fatto trarre gli organizzatori del Moto Club Rimini, al corso di 15 mila spettatori il G.P. internazionale «Mobil» Valentino, la memoria dell'indimenticabile Enzo Angelini, cui era intitolato il trofeo assegnato al vincitore della 250 (Villa) è stato onorato nel migliore dei modi da Mario Lega con la Yamaha, diventato virtualmente campione italiano nel settore della 350 al termine di una gara al cardiopalma, caratterizzata da un entusiasmante inseguimento di Walter Villa. Il modenese, che era transitato in prima posizione al primo giro, è stato poi costretto al ritiro da un guasto meccanico alla penultima tornata, quando tutto lasciava supporre una volta e due per la vittoria nella corsa ed il primo nella classifica di campionato italiano.

L'altra dell'Harley Davidson era infatti primo con un vantaggio di due punti su Lega, che sarebbe quindi bastato in testa per un punto a essere vinto. Ora invece a Lega basta piazzarsi entro i primi sette nell'ultima delle cinque prove per aggiudicarsi il titolo. E' comunque improbabile che il campione abbia un seguito: infatti, prima il Moto Club Pesaro e poi l'autore di Villa, hanno rinunciato all'organizzazione della gara. Si era parlato dell'impianto del Mugello, ma i piloti — dopo un sopralluogo — lo hanno dichiarato inagibile per i troppi quattrini che costerebbe la pista. Difficilmente sarà abilitata alle gare motociclistiche in breve tempo e quindi è molto probabile che chi guida la classifica questa sera indosserà il casco tricolore.

Classifica 500 cc: 1) Bianchi Pier Paolo (Minarelli) che completa i 18 giri del percorso pari a km 62,784 in 33'43"4 alla media di km 121,831; 2) Lussardi (Villa) in 34'07"7; 3) Lussardi (Villa) in 34'07"7; 4) Guerrini (Bianchi) 34'35"9.

Classifica del campionato italiano dopo la quarta prova: 1) Lussardi punti 50; 2) Guerrini 36; 3) Bianchi 30.

Classifica 250 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 32'14"4 alla media di km 129,831; 2) Neubuelek (Yamaha) (Svizzera) 32'39"3; 3) Buscherini (Malanca) 32'52"6.

Classifica del campionato: 1) Buscherini punti 42; 2) Ricchetti 28; 3) Bianchi 25.

Classifica 125 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 30'48"4 alla media di km 135,882; 2) Pileri (Yamaha) in 30'55"9; 3) Rougier (H.D.) (Fr.) in 31'05"8; 4) Pileri (Yamaha) in 31'15"5; 5) Neubuelek (Yamaha).

Classifica del campionato: 1) Villa W. punti 45; 2) Pileri 39; 3) Torca e Piloni 33.

Classifica 500 cc: 1) Lega Mario

Classifica 250 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 32'14"4 alla media di km 129,831; 2) Neubuelek (Yamaha) (Svizzera) 32'39"3; 3) Buscherini (Malanca) 32'52"6.

Classifica del campionato: 1) Buscherini punti 42; 2) Ricchetti 28; 3) Bianchi 25.

Classifica 125 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 30'48"4 alla media di km 135,882; 2) Pileri (Yamaha) in 30'55"9; 3) Rougier (H.D.) (Fr.) in 31'05"8; 4) Pileri (Yamaha) in 31'15"5; 5) Neubuelek (Yamaha).

Classifica del campionato: 1) Villa W. punti 45; 2) Pileri 39; 3) Torca e Piloni 33.

Classifica 500 cc: 1) Lega Mario

Classifica 250 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 32'14"4 alla media di km 129,831; 2) Neubuelek (Yamaha) (Svizzera) 32'39"3; 3) Buscherini (Malanca) 32'52"6.

Classifica del campionato: 1) Buscherini punti 42; 2) Ricchetti 28; 3) Bianchi 25.

Classifica 125 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 30'48"4 alla media di km 135,882; 2) Pileri (Yamaha) in 30'55"9; 3) Rougier (H.D.) (Fr.) in 31'05"8; 4) Pileri (Yamaha) in 31'15"5; 5) Neubuelek (Yamaha).

Classifica del campionato: 1) Villa W. punti 45; 2) Pileri 39; 3) Torca e Piloni 33.

Classifica 500 cc: 1) Lega Mario

Classifica 250 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 32'14"4 alla media di km 129,831; 2) Neubuelek (Yamaha) (Svizzera) 32'39"3; 3) Buscherini (Malanca) 32'52"6.

Classifica del campionato: 1) Buscherini punti 42; 2) Ricchetti 28; 3) Bianchi 25.

Classifica 125 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 30'48"4 alla media di km 135,882; 2) Pileri (Yamaha) in 30'55"9; 3) Rougier (H.D.) (Fr.) in 31'05"8; 4) Pileri (Yamaha) in 31'15"5; 5) Neubuelek (Yamaha).

Classifica del campionato: 1) Villa W. punti 45; 2) Pileri 39; 3) Torca e Piloni 33.

Classifica 500 cc: 1) Lega Mario

Classifica 250 cc: 1) Villa Walter (H.D.) che completa i 20 giri del percorso pari a km 62,784 in 32'14"4 alla media di km 129,831; 2) Neubuelek (Yamaha) (Svizzera) 32'39"3; 3) Buscherini (Malanca) 32'52"6.

Classifica del campionato: 1) Buscherini punti 42; 2) Ricchetti 28; 3) Bianchi 25.

PISTA MONDIALE E OLIMPIONICA



Montreal — Il velodromo di Mount Royal dove, dal 14 al 25 agosto, si svolgeranno i campionati mondiali di ciclismo su pista. Questa competizione servirà anche agli organizzatori come «prova del fuoco» per le prossime Olimpiadi che nel 1976 si svolgeranno in Canada

INDIFFERENZA IN CANADA PER I MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA E SU STRADA

Gli azzurri sono giunti a Montreal con modeste speranze nello zaino

Rossi, Turrini e Cardì gli elementi di «punta» della squadra italiana

Montreal, 11

Qualche viso cupo, tipico di chi non ha riposato come avrebbe voluto, questa mattina alla prima sgambatura a Montreal quando il crickelletti italiani. Si sono imbarcati nell'impresa solo perché tra due anni ospiteranno le Olimpiadi, e per loro era importante fare questa esperienza organizzativa d'alto livello. Tenendo presente, però, che nessuno a Montreal sarebbe uscito di città per vedere uomini in bicicletta in lotta per stare uno davanti all'altro, si è pensato bene di tracciare il percorso praticamente in città, al tipo di tanti circuiti degli asili che in estate si svolgono nei piccoli centri di provincia in Italia. Il pubblico pertanto non mancherà.

Bagaglio di speranze

Seconda considerazione è che le prime informazioni avute sulle caratteristiche del circuito sono state quelle dei nostri atleti. Poiché sono i tratti pianeggianti, di riposo, molte invece le salite, di quelle che impegnano in ogni momento. Senza parlare di quella che dettorisce nella velocità le cose dovessero andare male sin dall'inizio, farò sempre in tempo a fare scendere in pista i quattro di finale; alla cima delle piramidi vi sono due velisti: il dilettante Rossi e il professionista Turrini, ambedue possessori finali.

Dice Costa: «Conto di fare meglio che a San Sebastiano, dove andammo con una squadra esposta, per ragioni di tempo, piuttosto affrettatamente. Ora non sono preoccupato né della preparazione, né le possibilità di una selezione razionale. Quanto meno si può dire che presenteremo a Montreal il meglio del nostro ciclismo. Senza parlare di ottimismo vedo Rossi in finale. Nelle altre specialità ritengo che Masi e Pizzoferrato dovrebbero arrivare almeno fino al quarto, nell'inseguimento a squadra al più arrivare sino in semifinale; nel tandem, erro e Bagarello hanno preso il posto dei titolari Rossi e Marino, iscritti nell'individuale; Ferro sul chilometro ha nelle gambe tempi rapidi e commenta da ciclista: «Non so se riuscirò a vincere con l'06"1/08", e lui è teoricamente in grado di farlo. Infine, sullo stayer Griffoni c'è da dire che potrebbe fare molto se non fosse privo di esperienza».

Dice Messina: «Turrini e Cardì sono gli elementi di punta della nostra squadra, e per il primo c'è da aggiungere che dopo aver fallito di poco il bersaglio lo scorso anno, qui a Montreal potrebbe farcela. Nell'inseguimento, invece, avremmo potuto presentarci con una coppia più concreta se Bolina e Borgognoni non avessero preso la nota impunitura. Io, però, tengo alla disciplina e preferisco rinunciare piuttosto che farmi imporre i punti di vista dei corridori».

Classifica Euro marche due: 1) Alpine punti 80; 2) Chevrolet 25; 3) Abart 26; 4) March 21; 5) Lola 21; 6) AMS 8 punti.

Classifica piloti: 1) Serpagni punti 45; 2) Lussardi 26; 3) Jabouille 35; 4) Lepp 26; 5) Ragnotti 21; 6) Cudini 20; 7) Stalder 16; 8) Lafosse 14; 9) ex aequo Pica e Barrios 12.

Classifica generale per somma dei tempi (60 giri pari a km 280,700): 1) Lussardi su Renault Alpine 44, 1 ora 28'59" e 5, media km 201,665; 2) Serpagni su Renault Alpine in 1 ora 28'20"6; 3) Jabouille su Renault Alpine in 1 ora 28'24"4; 4) Cudini su Abart Oesella 1 ora 28'45"4; 5) Dragaglia su Abart Oesella 1 ora 27'26"4 a un giro; 6) Ragnotti su Ford March 74 1 ora 28'44"9 a un giro; 7) Lafosse su Abart Oesella 1 ora 28'15"9 a due giri; 8) Melville su Abart Oesella 1 ora 28'34"7 a tre giri; 9) Barrios su Chevrolet B 26 1 ora 28'17"6 a quattro giri; 10) Turrini su Lola T 1 ora 12'15"2 a diciotto giri.

Classifica Euro marche due: 1) Alpine punti 80; 2) Chevrolet 25; 3) Abart 26; 4) March 21; 5) Lola 21; 6) AMS 8 punti.

Classifica piloti: 1) Serpagni punti 45; 2) Lussardi 26; 3) Jabouille 35; 4) Lepp 26; 5) Ragnotti 21; 6) Cudini 20; 7) Stalder 16; 8) Lafosse 14; 9) ex aequo Pica e Barrios 12.

Classifica generale per somma dei tempi (60 giri pari a km 280,700): 1) Lussardi su Renault Alpine 44, 1 ora 28'59" e 5, media km 201,665; 2) Serpagni su Renault Alpine in 1 ora 28'20"6; 3) Jabouille su Renault Alpine in 1 ora 28'24"4; 4) Cudini su Abart Oesella 1 ora 28'45"4; 5) Dragaglia su Abart Oesella 1 ora 27'26"4 a un giro; 6) Ragnotti su Ford March 74 1 ora 28'44"9 a un giro; 7) Lafosse su Abart Oesella 1 ora 28'15"9 a due giri; 8) Melville su Abart Oesella 1 ora 28'34"7 a tre giri; 9) Barrios su Chevrolet B 26 1 ora 28'17"6 a quattro giri; 10) Turrini su Lola T 1 ora 12'15"2 a diciotto giri.

Classifica Euro marche due: 1) Alpine punti 80; 2) Chevrolet 25; 3) Abart 26; 4) March 21; 5) Lola 21; 6) AMS 8 punti.

Classifica piloti: 1) Serpagni punti 45; 2) Lussardi 26; 3) Jabouille 35; 4) Lepp 26; 5) Ragnotti 21; 6) Cudini 20; 7) Stalder 16; 8) Lafosse 14; 9) ex aequo Pica e Barrios 12.

Classifica generale per somma dei tempi (60 giri pari a km 280,700): 1) Lussardi su Renault Alpine 44, 1 ora 28'59" e 5, media km 201,665; 2) Serpagni su Renault Alpine in 1 ora 28'20"6; 3) Jabouille su Renault Alpine in 1 ora 28'24"4; 4) Cudini su Abart Oesella 1 ora 28'45"4; 5) Dragaglia su Abart Oesella 1 ora 27'26"4 a un giro; 6) Ragnotti su Ford March 74 1 ora 28'44"9 a un giro; 7) Lafosse su Abart Oesella 1 ora 28'15"9 a due giri; 8) Melville su Abart Oesella 1 ora 28'34"7 a tre giri; 9) Barrios su Chevrolet B 26 1 ora 28'17"6 a quattro giri; 10) Turrini su Lola T 1 ora 12'15"2 a diciotto giri.

Classifica Euro marche due: 1) Alpine punti 80; 2) Chevrolet 25; 3) Abart 26; 4) March 21; 5) Lola 21; 6) AMS 8 punti.

Classifica piloti: 1) Serpagni punti 45; 2) Lussardi 26; 3) Jabouille 35; 4) Lepp 26; 5) Ragnotti 21; 6) Cudini 20; 7) Stalder 16; 8) Lafosse 14; 9) ex aequo Pica e Barrios 12.

Classifica generale per somma dei tempi (60 giri pari a km 280,700): 1) Lussardi su Renault Alpine 44, 1 ora 28'59" e 5, media km 201,665; 2) Serpagni su Renault Alpine in 1 ora 28'20"6; 3) Jabouille su Renault Alpine in 1 ora 28'24"4; 4) Cudini su Abart Oesella 1 ora 28'45"4; 5) Dragaglia su Abart Oesella 1 ora 27'26"4 a un giro; 6) Ragnotti su Ford March 74 1 ora 28'44"9 a un giro; 7) Lafosse su Abart Oesella 1 ora 28'15"9 a due giri; 8) Melville su Abart Oesella 1 ora 28'34"7 a tre giri; 9) Barrios su Chevrolet B 26 1 ora 28'17"6 a quattro giri; 10) Turrini su Lola T 1 ora 12'15"2 a diciotto giri.

Montreal, 11

Qualche viso cupo, tipico di chi non ha riposato come avrebbe voluto, questa mattina alla prima sgambatura a Montreal quando il crickelletti italiani. Si sono imbarcati nell'impresa solo perché tra due anni ospiteranno le Olimpiadi, e per loro era importante fare questa esperienza organizzativa d'alto livello. Tenendo presente, però, che nessuno a Montreal sarebbe uscito di città per vedere uomini in bicicletta in lotta per stare uno davanti all'altro, si è pensato bene di tracciare il percorso praticamente in città, al tipo di tanti circuiti degli asili che in estate si svolgono nei piccoli centri di provincia in Italia. Il pubblico pertanto non mancherà.

Bagaglio di speranze

Seconda considerazione è che le prime informazioni avute sulle caratteristiche del circuito sono state quelle dei nostri atleti. Poiché sono i tratti pianeggianti, di riposo, molte invece le salite, di quelle che impegnano in ogni momento. Senza parlare di quella che dettorisce nella velocità le cose dovessero andare male sin dall'inizio, farò sempre in tempo a fare scendere in pista i quattro di finale; alla cima delle piramidi vi sono due velisti: il dilettante Rossi e il professionista Turrini, ambedue possessori finali.

Dice Costa: «Conto di fare meglio che a San Sebastiano, dove andammo con una squadra esposta, per ragioni di tempo, piuttosto affrettatamente. Ora non sono preoccupato né della preparazione, né le possibilità di una selezione razionale. Quanto meno si può dire che presenteremo a Montreal il meglio del nostro ciclismo. Senza parlare di ottimismo vedo Rossi in finale. Nelle altre specialità ritengo che Masi e Pizzoferrato dovrebbero arrivare almeno fino al quarto, nell'inseguimento a squadra al più arrivare sino in semifinale; nel tandem, erro e Bagarello hanno preso il posto dei titolari Rossi e Marino, iscritti nell'individuale; Ferro sul chilometro ha nelle gambe tempi rapidi e commenta da ciclista: «Non so se riuscirò a vincere con l'06"1/08", e lui è teoricamente in grado di farlo. Infine, sullo stayer Griffoni c'è da dire che potrebbe fare molto se non fosse privo di esperienza».

Dice Messina: «Turrini e Cardì sono gli elementi di punta della nostra squadra, e per il primo c'è da aggiungere che dopo aver fallito di poco il bersaglio lo scorso anno, qui a Montreal potrebbe farcela. Nell'inseguimento, invece, avremmo potuto presentarci con una coppia più concreta se Bolina e Borgognoni non avessero preso la nota impunitura. Io, però, tengo alla disciplina e prefer

CONTINUA INTENSA LA PREPARAZIONE CALCISTICA DELLE SQUADRE REGIONALI DI SERIE «C» E «D»

SCARPE BULLONATE SULL'ACCELERATORE

DICE IL TRAINER DELLA TRIESTINA TAGLIAVINI: «NESSUNA SCELTA ANCORA»

Gli alabardati ora tutti uguali: per i galloni deciderà il campo

Un programma impostato sui più moderni concetti di preparazione fisica



Se il buon giorno si vede dal mattino, Tagliavini (al centro) ha di che essere ottimista

La nuova stagione del calcio sta già compiendo i primi passi, timidi ma sicuri. Le squadre di ogni serie sono ormai da tempo nella rispettiva sede di ritiro per prepararsi alle future, e sempre dure, battaglie. Fra non molti giorni, con la disputa di qualche partitella prima, delle «amichevoli» poi, e infine degli incontri di Coppa Italia, quei passi si faranno più sicuri e rumorosi. Gli stessi tifosi, finora assenti o occupati a diffondere qualche delusione, torneranno presto a sentire il richiamo degli stadi, a rileggere e ad ascoltare le cronache dello sport.

Era nostra intenzione fornire loro un «piatto prelibato», forse il primo, preparandolo una, sia pur forzatamente lacunosa, presentazione della nuova Triestina. Ci proponevamo in pratica, sia attraverso le indiscrezioni e le confidenze di dirigenti e tecnici, sia attraverso le nostre impressioni personali, di descrivere, a grandi linee naturalmente, quella che, con tutta probabilità, sarebbe stata l'ossatura della futura squadra. L'impressione si è rivelata impossibile: impossibile perché l'«undici» alabardato, e in tutti i sensi, non esiste ancora.

Nessun allarmismo, sia chiaro, anzi note positive. La Triestina, dopo le sfortunate ultime stagioni, ha innegabilmente bisogno di riformarsi in profondità, di cambiar pelle: si potrebbe dire che per la società questo è l'«anno zero». I 22 giocatori che compongono la «rosta» a disposizione devono ritrovare la fiducia nei propri mezzi, devono recuperare l'entusiasmo e il piacere del gioco, devono ricrearsi nello spirito e nel fisico e devono soprattutto acquisire la mentalità della IV serie, fatta di tanta grinta e volontà. Sarebbe stato inutile, se non dannoso, di rimandare addiritura il problema, perché si sarebbero ripetuti gli errori del passato, creare già da adesso una serie di valori: tutti devono partire con le stesse chances; i galloni per la prima squadra se li guadagneranno sul campo.

E in pratica quanto ci ha voluto dire il nuovo trainer Tagliavini durante le informali «quattro chiacchiere» fatte nell'ideale atmosfera del Villaggio del Fanciullo a Opicina: «Ho preso in mano i ragazzi da troppo poco tempo perché io possa già fare delle scelte. Cer-

to posso dire di conoscere ormai in buona parte il carattere e le capacità tecniche dei giocatori, ma da qui a formare già una squadra... La differenza tra il ritiro all'allenamento e l'impegno agonistico è enorme. Solo dopo le prime partite potrà prendere le vere decisioni».

Il «mister» ha senz'altro le idee chiare, idee che, tra parentesi, noi condividiamo al cento per cento. Giungendo a Trieste ha trovato una situazione, inutile negarlo, quasi fallimentare, ha trovato 22 giocatori in condizioni fisiche disastrose e con il morale sotto i piedi, anzi sotto i tacchetti. Ha impostato un programma che si basa sui più moderni concetti della preparazione fisica, un programma che ha già dato buoni risultati e che altri maggiori ne potrà dare in un futuro meno vicino: basti ricordare, e non vi sia nulla di irragionevole in questi paragoni, gli anni che si sono dimostrati necessari per riportare al vertice squadre come Inter, Milan, Juventus, ecc. Si è molto vicini in pratica a quell'amalgama, fra tecnici e giocatori e fra giocatori stessi, tanto necessaria per poter nutrire qualche ambizione. Questa fortunata condizione generale è stata raggiunta attraverso un intenso ritmo di preparazione, (interval training

alla mattina con 40 minuti di corsa intervallata da ginnastica e prove cronometriche ripetute, tecnica individuale al pomeriggio) che, se all'inizio ha provocato qualche mugugno e

qualche sbuffata, non ha tardato a dare i suoi frutti: i 22 «giovani di belle speranze» che vivono nel ritiro del Villaggio stanno trasformandosi in 22 atleti.

Che la «cura Tagliavini» sia efficace lo si è visto sabato scorso nella prima uscita della stagione a Pieris (uscita forzata in verità, alla ricerca di un genere ormai introvabile a Trieste: l'erba) dove è stata disputata una partita in famiglia, fra «noi» e «loro», per dirla alla romanesca: tutti i giocatori, divisi in formazioni logicamente sperimentali (qualcosa di più sicuro lo si vedrà domenica prossima nell'«amichevole» con la Roma) si sono dimostrati in ottima salute fisica, pronti e scattanti: i due tempi di quaranta minuti sono stati digeriti con sufficiente naturalezza. «Se il lavoro continua su questo ritmo — ci ha detto Tagliavini — se non si opporranno i sempre possibili e spiacevoli contrattempi, dovremo giungere a un settanta per cento della

condizione entro la fine di settembre».

L'uscita di Pieris ha dimostrato anche che il parco giocatori è sufficientemente completo: difesa e centrocampo promettono efficienza e sicurezza. Qualche interrogativo potrebbe semmai sorgere per i portieri, molto giovani sia per esperienza sia per età, un veterano sarebbe probabilmente un supporto utile, e per l'attacco dove la non assicurata continua presenza del militare Dri minaccia di privare il reparto della punta indispensabile. Se sarà il caso, a novembre bisognerà provvedere.

In definitiva grossi problemi al momento attuale non ne esistono. Il lavoro ben impostato è stato iniziato in modo ancora migliore: un buon mattino che promette una rosea giornata. Giornata che potrebbe diventare addirittura ottima se alla squadra non mancheranno l'appoggio e la benevolenza di tutti, tifosi compresi.

Alessandro Cappellini

INDICAZIONI A CONCLUSIONE DEL RITIRO DI TARVISIO

Nell'Udinese Stella e Flaborea due cilindri di un nuovo motore

Sarà ceduto al Genoa il terzino Bonora? - Permane il «mistero D'Alessi»

Tarvisio, 11

Terzi sera sul campo «Segno» di Fusine Valromana molti erano i padri al battesimo della nuova Udinese, fra i quali gli assessori allo sport della Regione Friuli-Venezia Giulia, e del Comune di Udine. Facevano gli onori di casa l'entusiasta sindaco di Tarvisio, Faleschini, e il consigliere dell'A.C. Udinese, Bertolotti. E sul campo di gioco, tirato a lucido durante la settimana con l'ausilio degli alpini, l'Udinese 1974-75 ha avuto il suo battesimo (alcuni atleti si sono bagnati il viso con l'acqua contro un'improvvisa invasione di zanzare richiamate dall'illuminazione notturna e dall'umidità imperante). La squadra allenatrice è stata una rappresentativa della Valcanale, capeggiata da un allenatore ed allenatissimo per aver disputato il loro campionato estivo, quello che mobilita tutta la Carnia e la Valcanale.

Siamo, prima dello scioglimento le righe a conclusione di un ritiro di dieci giorni a Tarvisio (c'è stato un pronto arrivederci per martedì al «Moretti» di Udine per la ripresa degli allenamenti), ci siamo soffermati con il direttore tecnico Comuzzi e con l'allenatore Mante per mettere i punti sul discorso dell'Udinese appena incominciato.

Mante è stato laconico: «Quella di ieri sera non è una partita da poter giudicare, perché svolta su un campo ristretto che non poteva dare respiro alla manovra. Tutti i giocatori si sono impegnati agonisticamente a fondo; per il gioco c'è ancora molto tempo davanti. Comuzzi è, invece, apparso più propenso alla discussione, anche perché come general manager ha il compito di tenere le relazioni pubbliche con la stampa e con l'Udinese-club, che proprio a Tarvisio ha una larga rappresentanza. Comuzzi ha così voluto condensare il significato del primo contatto agonistico della stagione. «La squadra c'è; non ci sono dubbi sul nuovo duce centrale della difesa: più a lungo di tutti sono rimasti in campo il «libero» Stella e il mediano Flaborea, sui quali dobbiamo basare il modulo di gioco del prossimo campionato».

Da queste considerazioni del direttore tecnico Comuzzi possiamo fare una breve disamina del quarantacinque minuti di gioco di ieri sera, quando si è vista all'opera la squadra-base. La scarsità degli affondamenti, la difesa non ha ceduto, collaudando il dispositivo di difesa, anche se Stella sembra disponibile a un'interpretazione più elastica delle funzioni del terzino libero: atletica-

mente attente il ragazzo (ha vent'anni) ha esteso nel fuoco del pallone, ma dovrà maturare, perché nel secondo tempo in una formazione raccogli-tocia ha evidenziato incertezze di posizione. Stella avrà il vantaggio di non doversi preoccupare della seconda battuta sul centravanti avversario, perché lo stopper Groppi è tanto grintoso e sicuro di sé da saper bloccare da solo il centravanti.

A Flaborea, l'ex veneziano, è stato assegnato il compito di cuocere il centrocampo con la difesa e, infatti, lo si è visto impegnato a non oltrepassare la linea di mezzo del campo ed a smistare il pallone senza portarlo. Un Flaborea così è duro metà tempo, poi anche lui s'è lasciato prendere dalla voglia di strafare, logica conseguenza in un campo che costringeva all'azione ristretta senza il contropiede. Per questo

segnati da pochi metri di distanza dal portiere con un accorto diagonale incrociato di Burlando e un pallonetto di Peressin. Il quale Peressin, così come l'aveva ripetutamente chiarito nel campionato passato, ha perduto per un soffio causa le mischie sotto porta altre occasioni da gol. Si è, persino, parlato ieri della bravura del portiere avversario, ma era l'Udinese in effetti che non sapeva concludere alcuni attimi prima l'anno del gol. Per tutta la partita s'è cercato lo scambio anche a un metro dalla porta e, quindi, è mancato il tiro improvvisato da lontano (se è avvenuto, è stato merito del terzino Sgruzzetti o del rincaso Trevisan).

Nel contesto della partita di Fusine non si è capita l'utilizzazione dell'ex triestino D'Alessi che sembra costretto a fare il «panchinaro» (a meno che non si attui entro novembre la ces-



Spumante per il «battesimo» dell'Udinese a Fusine. Da sinistra: il prof. Lizzero, responsabile del settore giovanile della società, il direttore tecnico Comuzzi, il prof. De Stefano, allenatore della squadra «allievi»

A ritmo continuo

I tecnici delle squadre di serie C e D della regione stanno intensificando il ritmo della preparazione. Al via dei rispettivi campionati manca ormai poco più di un mese (la serie C scatterà il 15 settembre, e la serie D una settimana dopo), e alcune compagnie, a partire dal 24 agosto, saranno impegnate nella Coppa Italia semipro.

Udinese e Pordenone sono state le prime squadre a sostenere delle partite amichevoli. In questa settimana scenderanno in campo per uno o più provini ufficiali anche tutte le altre, fatta eccezione per la Pro Gorizia.

Questo il programma della settimana:
Mercoledì 14: Gradese-Udinese; Lignano-Mestina.
Venerdì 16: Lignano-Cosenza.
Sabato 17: Pordenone-Udinese; Mossa-Poniziana.
Domenica 18: Triestina-Roma; Lignano-Vicenza.

Fabio Amodeo

SALVO QUALCHE NEO, ENTUSIASMO ALLE STELLE

LARGO AI GIOVANI NELLA PRO GORIZIA

Gorizia, 11

Pro Gorizia edizione 1974-75 ovvero «largo ai giovani». Entusiasmo e attenta partecipazione hanno caratterizzato questa prima settimana di allenamenti. Tutti presenti, salvo Barile, i bianconeri che la mettono tutta e, stando alle dichiarazioni del presidente Protti, hanno già raggiunto un buon grado di condizione atletica. In questi giorni la «Pro» si è allenata all'aeroporto di via Trieste. Da domani inizierà la preparazione al Baiamonti.

Il cielo è, dunque, sereno in casa biancoazzurra. Un caldo ottimismo fa da contorno all'intenso lavoro cui sono sottoposti i giocatori. Due sono «neoi», il «caso» Barile e l'impraticabilità dello stadio della Campagnuza. Per quanto riguarda Barile la società non ha alcun dramma. «Barile non si è presentato — ha detto Protti — tuttavia se vuole fare l'atleta, se vuole giocare al calcio, deve sottostare alle esigenze

di una «modesta» società di quarta serie». Il presidente ha invece il «dente avvelenato» nei confronti dell'amministrazione comunale di Gorizia che non ha ancora effettuato le necessarie lavori di sistemazione del campo di gioco della Campagnuza. Il ritardo dei lavori (Protti ha detto che non si tratta di una novità) obbligherà la squadra a giocare le prime partite amichevoli e gli incontri di Coppa Italia sempre in trasferta, ospite di altri campi della regione.

Per quanto riguarda il movimento giocatori pare che il capitolo cessioni sia ormai chiuso. Resta ancora da perfezionare l'acquisto di una o due punte da inserire nell'organico della squadra.

Secondo il presidente della «Pro», la squadra disputerà un campionato «tutto pepe».

La «Pro» disputerà il primo incontro amichevole mercoledì 21 agosto a Trieste contro il

Poniziana: tre giorni dopo i bianconeri scenderanno in campo a Gradisca, opposti alla

Torlana. Gli incontri di Coppa Italia avranno inizio il 28 agosto. In quell'occasione la Pro Gorizia dovrà vedersela con l'Udinese. L'incontro sarà disputato a Udine o a Monfalcone. Il 1.º settembre, sempre per la Coppa Italia, i goriziani giocheranno a Trieste contro la Triestina. Le partite di ritorno saranno disputate con l'Udinese il 7 settembre e con la Triestina l'11.

I due nuovi tecnici, Franzon e Bonause, sono anche impegnati nel potenziamento del settore giovanile. La squadra lievi sarà impegnata il 27 agosto a Udine nella disputa del trofeo «Cuttini». Sono intanto iniziati gli allenamenti dei «giovannissimi», ed è stata anche istituita una leva calcistica per attingere nuove forze, utili nel futuro per garantire i necessari ricambi alla prima squadra.

Luciano Gironcoli

Sdrigotti di partenza



Si sta allenando in questi giorni al campo Cossulich, in attesa di trasferirsi al Sud, alle «vecchie glorie» locali che si preparano per la settimana (la nazionale del 31 agosto con la Juventus), il forte difensore Sdrigotti, militante la stagione passata nelle file della Pro Gorizia, ora in forza al Cosenza, società partecipante al campionato nazionale di serie C.

PRIMA PARTITELLA A DUE PORTE IN NOTTURNA DELL'«UNDICI» FRIULANO

ORMAI NELLA FASE AGONISTICA UN LIGNANO CON TANTA VOLONTÀ

Lignano, 11

Il Lignano ha iniziato a ritmo serrato gli allenamenti per ottenere una buona preparazione fin dall'inizio del campionato. L'allenatore Rumignani ha detto che gli atleti sono ormai entrati nella seconda fase, cioè quella prettamente agonistica, tanto che questa sera si è disputata la prima partitella a due porte. Tale prova, oltre ad abituare gli atleti alle luci dei riflettori in vista delle prossime gare pre-campionato che avranno luogo in notturna, deve trarre le prime indicazioni tecniche in vista della formazione base.

Agli allenamenti settimanali sono mancati Gazzola e Boccioni, due nuovi acquisti, entrambi impegnati nel servizio militare. Per il primo è giunto ormai il permesso datogli di qualche giorno, poi si trasferirà definitivamente a Lignano. Boccioni, invece, deve fare ancora parecchi mesi. I dirigenti si stanno interessando

per farlo trasferire in zona e poterlo così far partecipare, oltre che alle partite di campionato, anche agli allenamenti settimanali. La settimana scorsa sono iniziate pure le fatiche dell'allenatore Pizzali, responsabile del settore giovanile, nel quale il Lignano ripone molte speranze.

Il primo incontro amichevole precampionato si avrà mercoledì 14 in notturna, sempre a Lignano, contro la Mestina. Un'altra importante prova si avrà domenica 18: di scena, al polisportivo comunale, il Laneros di Vicenza. Dopo questi impegnativi incontri, Rumignani potrà trarre ottime indicazioni per la nuova squadra. Negli allenamenti si è buttato a capofitto pure Gregoratti, il discusso e sfortunato attaccante gialloblù, dopo il permesso datogli dal medico curante. Il giovane non mancherà certamente di evidenziare nel prossimo campionato le sue ottime qualità.

Enzo Fabbrini



Il presidente Riva e il vicepresidente Sarti

Ma avremo tempo di vedere questi uomini, sin dalla prossima amichevole a Mossa. Partiamo, piuttosto, di cosa è cambiato in questo Poniziana, che ha fatto il salto forse più lungo che una squadra di calcio possa fare, dai dilettanti ai semiprofessionisti. Come si gestisce una formazione di calciatori lavoratori in serie D? «Rispetto all'anno scorso — spiega Russo — chiediamo maggiori attenzioni nella vita privata. Della gente che lavora e poi si allena deve riposare molto, badare all'alimentazione (per ognuno di loro c'è una tabella del dottor Bergamini, il medico sociale) e badare alle piccole cose, alle sigarette, a quello che beve. Il problema, per me, è riuscire a costruire la preparazione d'agosto (che è poi la base per tutto l'anno) senza sfianare troppo gli uomini, facendoli divertire, facendoli soffrire volentieri».

«La nostra aspirazione è quella di essere una «matricola terribile», una squadra che si faccia rispettare. E poi abbiamo la speranza di far vedere al pubblico del «Grezar» un bel gioco, e il pallone in tribuna solo quando è strettamente necessario. Il resto lo farà il campo; e si vedrà se il Poniziana sarà in grado di confermare quello straordinario seguito di pubblico che è riuscito a garantirsi lo scorso anno, in casa come in trasferta. Comunque vada, è



Franzon e Bonause al ritrovo dei giocatori del settore giovanile

(Foto Giovannelli)

Dilettanti sul piede di partenza

ALL'INIZIO DI SETTEMBRE «VIA» ALLA COPPA ITALIA E AL TORNEO DE MARTINO

Adunata per le «triestine» dopo un mercato privo di «bombe»

Stringe i tempi il San Giovanni - Fortitudo in cerca di rinforzi - Attivissima l'Edera

Anche per i calciatori dilettanti le vacanze estive stanno per terminare. Quasi tutte le società triestine hanno infatti suonato l'adunata ed entro pochi giorni la maggior parte delle società inizierà anche la preparazione in vista dell'inizio dell'attività ufficiale. Nella prima settimana di settembre, infatti, prenderà il via la Coppa Italia dilettanti, che vedrà in lizza il San Giovanni ed il Circolo Marina Mercantile (dovranno vedersela tra loro le due «big» dilettanti triestine), mentre una settimana più tardi sarà la volta della Coppa Regionale a mettersi in moto. Sempre nella prima settimana del prossimo mese per le squadre della seconda e terza categoria ci sarà un buon banco di prova nel Torneo De Macori, che vedrà scendere in campo sedici formazioni.

Sul fronte dell'«mercato» quest'anno non si sono avuti grandi movimenti. Al contrario delle passate stagioni non sono scoppiate ancora le «bombe» vere e proprie. Sarà questa probabilmente una settimana decisiva per la definizione delle trattative. E' ormai fatto il Circolo Marina Mercantile, mentre il San Giovanni sta stringendo i tempi per ottenere dalla Triestina l'asta, Stagni, Mendella e forse Motton. Alla società di Vaghi dovrebbe finalmente approdare Vergan, non appena avrà concluso il servizio militare. La società di Collino si è interessata a Privileggi ma la richiesta del S. Anna è assai salata. Ellini è un altro dei «papabili» rossoneri, ma il Cremonese ne ha già fatto un'offerta. Per il San Giovanni, invece, ci sono altri movimenti minori del San Giovanni riguardano le cessioni di Bonnes al Portuale, Pascon alla Stook e Sims al Vesna.

Definita la posizione di Giovanni quale nuovo allenatore, la Fortitudo sta cercando qualche rinforzo: potrebbe forse partire il goleador Tomasi, ma la contropartita dovrà essere molto conveniente. Il Rossonero Zerial, dopo aver concluso lo scambio Cervignani-Bretti con il S. Anna, è in trattativa con la Triestina per l'acquisto definitivo di Olivo, ma sembra che il giocatore non sia più disposto ad indossare la maglia bianconera. Tutto a posto alla Muggerana, che ha ormai trovato con l'arrivo di Dambrosi, Busatto, Oliosi e Bernich un assetto consistente che le dovrebbe permettere un campionato tranquillo.

Tanto fumo ma poco arrosto nella seconda categoria. L'Edera è la società più attiva e dopo aver ottenuto il prestito di Venier dal San Giovanni cercherà di vincere. L'asta per Petri-Belli. Il Costalunga dovrebbe aver fatto il colpo, assicurandosi Giulio Furlani dal Ponziana. Molte cessioni ma finora nessun arrivo al Duino: Sandrucci, Puntin e Valenta hanno preso la strada dell'Isontino. Anche il portiere rossoblu Olivieri dovrebbe essere sul piede di partenza, diretto verso lo Zaria o l'Inter S. Sabba. Per quanto riguarda lo Zaria è stato perfezionato il passaggio di Samese prelevato dalle file del Circolo Marina Mercantile.

Oggi inizierà la preparazione anche il Primorile: alle 18 sul campo di Prosecco l'allenatore Vatta radunerà vecchi e nuovi giallorossi.

G. B.

CICLISMO

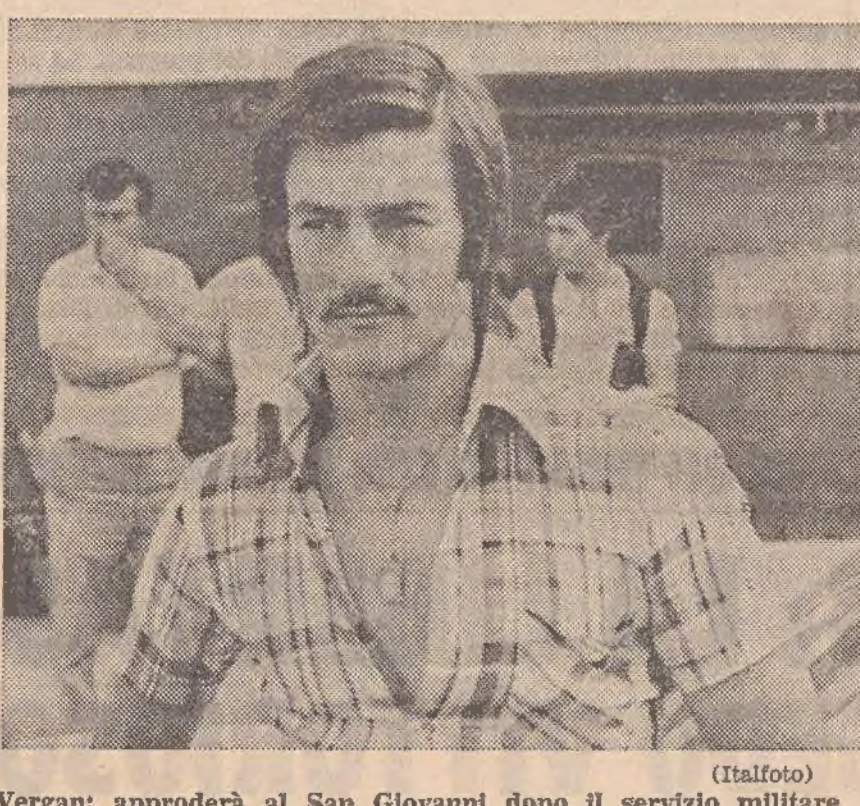
Giovani leve a Ramuscello

Ramuscello, 11. A Ramuscello, indette e organizzate dalla S. C. Pedale Sanvite di S. Vito al Tagliamento, sono state disputate due corse ciclistiche riservate alla categoria «lega giovanile». I corridori impegnati erano delle classi 1960 e 1961. La corsa era imperniata per l'assegnazione del gran premio Bar Trieste del luogo.

Una folla schiera di corridori provenienti da numerose società regionali ed extraregionali hanno dato vita alla manifestazione, che è pienamente riuscita.

Antonio Cecco

Ordine d'arrivo - Classe 1961: 1) Orazio Consoli (Velo club Covoletto) che ha percorso 31 km in 1 ora alla media di km 31; 2) Angelo Rosolen (N.G. Canave); 3) Valentino Bussi (S.C. Giorgione di Anzano Pedemonte); 4) Sandro Sella (S.C. Lignano Sabbiadoro); 5) Emanuele Tommasini (S.C. La Fajese). Classe 1960: 1) Alberto Ulliani (N.G. Canave), che ha percorso 31 km in 58' alla media di km 32,06; 2) Walter Guesman (G.S.C. Portogruaro); 3) Tiziano Del Bianco (S.C. Pedale Sanvite); 4) Roberto Bressan (Velo club Covoletto); 5) Lorenzo Piccinato (N.G. Canave).



Vergan: approderà al San Giovanni dopo il servizio militare



Venier: l'Edera lo ha ottenuto in prestito dal San Giovanni

DOPO CHE IL TIMONE DELLA SOCIETÀ È PASSATO A ERNESTO PIANI

CMM alla scalata della «D»

Nardin rimane alla guida tecnica dei «marinaretti» - In settimana la prima uscita

Il C.M.M. ritiene la scalata alla serie D. La società marinaretta, che già nella passata stagione ambiva alla categoria superiore (il cap. Piccini non aveva certamente nascosto questo proposito), sembra essersi data una struttura societaria tale da creare tutte le premesse per effettuare il gran salto fra i semiprofessionisti. Al capitano Piccini, che continuerà ad essere uno dei più entusiasti ed appassionati tifosi di questo sodalizio, è subentrato al timone della società il cav. Ernesto Piani.

Il personaggio è talmente noto per la sua attività industriale che non abbisogna di particolari presentazioni. Al mondo del calcio il cav. Piani è legato da diversi anni. La sua passione per questa disciplina sportiva l'ha portato di recente a spingersi fuori della sua città. Il nome di Piani era circolato negli ambienti sportivi triestini già alcuni mesi prima che assumesse la presidenza del Circolo Marina Mercantile. Si diceva infatti che avrebbe dovuto inserirsi nel consiglio di amministrazione della società, ma Piani è approdato invece al C.M.M. e la sua presenza è già garanzia che la società intende dare la scalata alla serie D.

Con Piani sono arrivati da Cervignano anche altri collaboratori. Beppino Tonello, che anni addietro ha guidato la rappresentativa regionale dilettanti, fungerà da direttore sportivo; Pastorelli curerà il calciopoli, assicurandosi Giulio Furlani dal Ponziana. Molte cessioni ma finora nessun arrivo al Duino: Sandrucci, Puntin e Valenta hanno preso la strada dell'Isontino. Anche il portiere rossoblu Olivieri dovrebbe essere sul piede di partenza, diretto verso lo Zaria o l'Inter S. Sabba. Per quanto riguarda lo Zaria è stato perfezionato il passaggio di Samese prelevato dalle file del Circolo Marina Mercantile.

Oggi inizierà la preparazione anche il Primorile: alle 18 sul campo di Prosecco l'allenatore Vatta radunerà vecchi e nuovi giallorossi.

G. B.

Spal, grazie ad un'autorevole di Savoini, tre minuti dopo, raddoppiava la Spal con Di Giacomo, che sfruttava un tiro cross ed al volo metteva a segno. Il Vicenza accorciava le distanze al 20' con Cinesinho. Al 30', sempre Cinesinho veniva atteso in area da un difensore della Spal; l'arbitro concedeva la massima punizione che, Bassetti trasformava.

La ripresa iniziava con un gran nervosismo in campo e l'incontro continuava, a degenerare con scorrettezze.

Enzo Fabiani

S. C. Baden-Monfalcone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 22' Grassmuck, S. C. BADEN: Svad (Wawra); Lengel (Grigoli); Fiesl; Matejka, Hejtschel, Miletic; Huterer (Huterer II); Bartl, Hohlbaum, Klostner, Grassmuck. MONFALCONE: Pin (Comelli); Pugliese, Franco; Fa-

bris, Zeleznic, Sgubin; Domini (Suligoi), Anzanel (Teschel), Suligoi (Acquaviva II), Donda (Diant), Facchini (Puntin, Germani). ARBITRO: Persoglio di Gorizia. NOTE: calci d'angolo 9 a 4 (5 a 2) per il Baden. Ammoniti al 17' del secondo tempo Hejtschel per proteste.

Monfalcone, 11.

Ancora privi di assieme gli azzurri locali, che hanno mostrato alla prima uscita della stagione i loro precisi limiti atletici. Nulla di preoccupante, comunque: il campionato di promozione inizia a fine settembre e c'è tutto il tempo per i tecnici azzurri per registrare la compagine.

I gialli del casinò di Baden hanno invece premuto con maggiore insistenza, realizzando tuttavia in una delle loro azioni meno irresistibili. Al 25' del secondo tempo, su corner, l'ala sinistra danubiana saltava più alto di tutti indirizzando il pallone in rete alla sinistra di Comelli.

R. L. R.

Dilettanti: le date di chiusura delle iscrizioni

Il comitato regionale della Federcalcio ha reso note le date in cui si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni ai vari campionati dilettanti. Le adesioni per i tornei di Promozione, Prima e Seconda categoria si chiuderanno il 31 agosto (le tre manifestazioni, come è noto, prenderanno il via il 29 settembre). Per quanto riguarda il campionato di Terza categoria, che si metterà in moto il 13 ottobre, le iscrizioni vanno presentate entro il 15 settembre.

BOCCE PER VETERANI



Si è conclusa ieri sui campi di bocce della Trattoria Grando la settima edizione della «gara dei veterani» organizzata dall'Associazione bocce triestina. Le 48 coppie in gara hanno dato vita a quattro giorni di entusiasmanti competizioni, che hanno avuto il volto pubblico presente. Molte le vittorie illustri, tra le quali il duo formato da Jenko e Gino Colausi, il non dimenticato campione del mondo di calcio, che dopo una partenza a razzo veniva eliminato nella terza partita.

C. N.

Alla fine quattro erano le coppie rimaste in gara, che agli ordini dell'arbitro federale e presidente della società organizzatrice Aldo Tauer, si presentavano nella giornata conclusiva sulle corsie di gioco disputando le semifinali e la finale che vedeva emergere dopo un lungo e combattutissimo incontro la coppia del Gruppo boccefilo postelegrafonici, formata dai giocatori Giuseppe Marlon e Bruno Ferluga sulla formazione dell'Associazione boccefilo triestina Bruno Finzi e Francesco Novak con il punteggio di 13 a 12.

Classifica finale: 1) Ferluga-Marlon (Postelegrafonici); 2) Finzi-Novak (A.B. Triestina); 3) Silicoglia-Fiumani (A.B. Triestina); 4) Zancovich-Berloni (A.B. Triestina); 5) Pipan-Bravin (G.B. Ponziana); 6) Coslovich-Zeriali (Sportiva S. Luigi); 7) Giovanni-Mosetti (A.B. Triestina); 8) Cerna-Mancini (G.B. C.R.U.T.).

Nella foto vediamo l'allenatore Tauer (al centro) con i due vincitori Marlon e sinistra e Ferluga a destra. Intorno a loro le coppie vincenti in tanti anni di attività.

(Foto Svizzera)

MONTEBELLO: ROMPE AL PALO FABRINED! VIA LIBERA ALLA MAGNIFICA BELFLEUR

Finale drammatica nel Premio dello Zodiaco disputato ieri sera a Montebello. Ormai solo in vista del traguardo, con l'assillo di dover respingere l'attacco di Belfleur, Fabrinè, a non meno di sei o sette metri dal palo, si è messo di galoppo e la vittoria è così spettata alla magnifica allieva di Checco Mescalcini.

Non era venuta bene la corsa a Belfleur, rimasta all'esterno e spietatamente controllata da Castelsud, che Gianfranco Cardin aveva portato all'esterno di Le Galion dopo che questi si era proiettato al comando sull'errore di Fabrinè sulla prima curva. Belfleur aveva preso la ruota di Castelsud, il quale però cioncioschiava senza portarsi con decisione su Le Galion, e questa manovra irritava non poco la femmina che era costretta a seguire passivamente. Nelle retrovie, intanto, prima Cicala e quindi Ben si erano svolti finendo nella retroguardia, mentre Fabrinè non aveva perso troppo terreno dopo la svista sulla prima piegata. Si è continuato di questo passo sino all'ultimo

passaggio davanti alle tribune, e a quel punto si è vista Belfleur, forse inoffensiva per aver seguito il ritmo blando, cercare di forzare in terza ruota all'esterno di Castelsud. La femmina non passava, e di questa manovra ne approfittava Fabrinè che nel penultimo rettilineo, mentre Castelsud liquidava Le Galion, riusciva ad anticipare Belfleur per portarsi direttamente sulle tracce dell'allievo di Cardin. Ai 200 conclusivi, Fabrinè dava il colpo di grazia a Castelsud, entrando in vantaggio in dirittura d'arrivo dove Belfleur portava all'esterno da Mescalcini si proiettava in un forte finale.

Quando ormai pareva che il cavallo di Guzzinati ce l'avesse fatta, Fabrinè si ribellava all'ennesimo sollecito e sbagliava a pochi metri dal palo lasciando via libera alla femmina che s'imponeva in un buon 123° davanti a Castelsud e a Rubicante. Nella Totip Premio dell'Aquario, «Popa» ha bene impiegato il grigio Oreo portato a primeggiare in mezzo giro su Vadim e poi indisturbato do-

minatore sino alla conclusione. Di forza il successo ottenuto da Guzzinati, che il sauro Valenti, che dopo un avvio prudente e un fallo dopo 700 metri nel Premio del Toro, si rendeva interprete di un ultimo giro molto efficace mediante il quale riusciva a vincere la caparbia resistenza di Olivo di Pila che lo aveva mandato in terza ruota, per poi piegare di forza a fil di palo anche il fuggitivo Deacon.

In chiusura il terzo successo di Guzzinati, in sulka a Guogio portato presto a primeggiare su Malibu davanti al quale si affermava poi nettamente in 122.5.

Mario Germani

Premio della Bianca 1 a div (L. 600.000 m 1700): 1) Gegheva (W. Serbo); 2) a pari merito: Mar (Rosso) e Talavera. 3 part. Tempo al km 123.8. Tot: 103; 25, 22; 127 e 107. Premie della Bianca 1.600.000 m 1600: 1) Sempione (G. Benfanti); 2) Calcare. 4 part. Tempo al km 126.4. Tot: 22; 15, 15; 146; 235. Premio dell'Aquario (Corsa Totip L. 1.000.000 m 1700): 1)

Oreo (G. Guzzinati); 2) Twink; 3) Vadim. 9 part. Tempo al km 126.6. Tot: 16; 13, 14, 19; 44; 45. Duplice dell'accoppiata (1 a e 1 a corsa): 12.830 e 6.550 per 100 lire. Premio Ariete (L. 735.000 m 2080): 1) Correggio (F. Bertoli); 2) Tusot. 6 part. Tempo al km 124.4. Tot: 19; 12, 14; 32; 47. Premio del Sagittario (L. 700.000 m 2080, Corsa Totip): 1) Crescente (G. Gené); 2) Hertz; 3) Altona. 10 part. Tempo al km 123.9. Tot: 151; 44, 15, 23; 280; 195. Premio del Toro

(L. 700.000 m 2100): 1) Valiant (G. Guzzinati); 2) Deacon. 4 part. Tempo al km 123.7. Tot: 17; 13, 24; 150; 134. Premio dello Zodiaco (L. 2.200.000 m 2060): 1) Belfleur (F. Mescalcini); 2) Castelsud; 3) Rubicante. 8 part. Tempo al km 123.6. Tot: 22; 15, 18, 45; 43; 63. Duplice dell'accoppiata (1 a e 1 a corsa): 18.160 per L. 100. Premio della Bianca 11 div. (L. 600.000 m 1700): 1) Fuego (G. Guzzinati); 2) Malibu. 7 part. Tempo al km 122.5. Tot: 19; 17, 25 (121); 58.

TENNIS SUB ALPINISMO

e inoltre in esclusiva le prestigiose tende francesi MESSAGER da

Godina SPORT

VIA CARDUCCI, 10

VIA ORIANI, 3

FOOT-BALL ATLETICA CAMPING

S. B.

ALLIEVI A OLTRE QUARANTA CHILOMETRI ALL'ORA SULLE STRADE DEL FRIULI

Sprint vincente di Taschetto nel «Premio Nardini» a Cividale

Ha battuto di una ruota Santarossa - All'A.C. Sacilese la vittoria di squadra

Cividale, 11.

Giovanni Taschetto, un trentenne muratore di Anzano Decimo, che veste i colori della S. C. Giorgione, si è aggiudicato il «Gran premio Nardini» Coppa fili Angelini, competizione riservata alla categoria allievi, battendo in una volata a due il pordenonese Roberto Santarossa, a conclusione di una fuga che si era concretata a circa 40 km. dall'arrivo. La volata del gruppo, giunto ad un minuto dalla coppia d'avanguardia, si è risolta in favore di Fulvio Cussigh, che è riuscito su De Rivo, Dorigo e gli altri, corsa abbastanza vivace ed egregiamente organizzata, anche se va segnalato il numero esiguo dei partenti: 94 iscritti, di cui 28 arrivati.

Lo spettacolo tuttavia non è mancato, e la media di oltre 40 km. orari, fatta registrare dalla coppia di testa lo sta a dimostrarci, e ciò nonostante le notevoli difficoltà altimetriche del percorso. L'inclinazione del tempo, proibitivo nelle prime ore del mattino, aveva messo in forse fino all'ultimo istante l'effettuazione della gara (per la cronaca, il vincitore Taschetto è riuscito a raggiungere il luogo di partenza proprio negli ultimi istanti). I primi 60 chilometri sono senza storia. Tentativo di fuga, a questo punto, di Nadalutti e Gava, raggiunti nei pressi di Pulituro. Nel ritorno verso Cividale scattano Taschetto e Santarossa, che aumentano via via la loro distanza, che si tradurrà in un minuto sotto lo striscione d'arrivo, dove Taschetto prevale per una ruota su Santarossa.

Buone le prove del sacilese Cussigh e, tra gli altri, di Antonio Qualizza, che tuttavia potrebbe esprimersi ancora nel Nord Africa dopo essere partito dalla Sicilia. La traversata avrà infatti come base di partenza Mazzara del Vallo, per concludersi nel porto di Tunisi dopo un percorso di 252 chilometri.

Giorgio Hirsch

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Giovanni Taschetto (S.C. Giorgione) che compie a km 100 in 2 ore e 38 minuti alla media di km 40,44; 2) Roberto Santarossa (G.S.O. Bottechia) s.t.; 3) Fulvio Cussigh (S.C. Sacilese) s.t.; 4) Reale De Rivo (S.C. Veduggio) s.t.; 5) Ernesto Borgia (S.C. Sacilese) s.t.; 6) Roberto Basso (G.S. Libertas Laispico) s.t.; 7) Giacomo Gava (V.C. Orso) s.t.; 8) Mario Nadalutti (V.C. Cividale Valnazione) s.t.; 9) Dino Vaocher (S.C. Sacilese) s.t.; 10) Antonio Qualizza (V.C. Cividale Valnazione) s.t.

TROFEO PIERO POLETO

Arrivo solitario di Vito Rosè Da Ros

Sacile, 11. Trentun allievi in rappresentanza delle più forti squadre del Friuli-Venezia Giulia hanno dato vita oggi ad un entusiasmante «Trofeo Piero Poleto». Ha vinto Vito Rosè Da Ros (G.S. Canave) che ha battuto di una ruota il vero dominatore della corsa. Infatti, egli è stato il promotore dell'episodio decisivo a 70 chilometri dall'arrivo assieme ad altri tre compagni (Bon, Mella, Bidini); i quattro hanno subito conquistato in breve un netto vantaggio sul gruppo.

A 50 chilometri dall'arrivo, però, Da Ros, tenendo sempre in caso di un arrivo in volata, ha piazzato uno scatto al quale i suoi compagni non sono riusciti a rispondere. Egli ha scattato da solo la salita del castello di Canave e si è presentato sul rettilineo d'arrivo con 5" di vantaggio su De Lorenz.

Memo Scarabellotto

ORDINE DI ARRIVO: 1) Vito Rosè Da Ros (G.S. Canave), che ha percorso 14 km in 2 ore e 10' alla media di km 45,385;

2) Giovanni De Lorenz (G.S. Pupo K 2) a 5"; 3) Giulio Perabot (G.S. Brugherio sport) s.t.; 4) Ivan Sossi (G.C. Colesarchi club Adria) s.t.; 5) Giacomo Clemente (A.C. Libertas Gradisca) a 8"; 6) Marino Bon (G.S. Piet) a 15"; 7) Mella Firenze (G.S. Canave) a 150"; 8) Fausto Bidini (G.S. Libertas Piaff) s.t.; 9) Paolo Bracchetti (G.S. Mugearno) s.t.; 10) Gianluigi Viri (G.S. Canave) s.t.

GRAN PREMIO CUCINE PUPPO Il lombardo Mazzocchi in volata a Godia

Godia, 11. Il lombardo Mazzocchi ha vinto in volata il secondo «Gran Premio Cucine Pupp», svoltosi su un percorso di 65 chilometri, nella quasi totalità pianeggiante. La corsa, interessante sin dal primo chi-

lometro, si è decisa soltanto negli ultimi metri, quando Mazzocchi ha avuto la meglio sul gruppo.

Da ricordare la caduta a cento metri dal traguardo che ha coinvolto dieci corridori: ma ha fatto le spese Bruno Pratulon, che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale civile di Udine dove i sanitari gli hanno riscontrato un grave trauma cranico.

G. G.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Piergiorgio Mazzocchi (Pedale Molegnese) che ha percorso 65 km in ore 1 e 40', media oraria km 37,200; 2) Daniele Casetti (G.S. Canesin) s.t.; 3) Pietro Grassig (G.S. Cividale Nazione) s.t.; 4) Claudio Pin (G.S. Bannia) s.t.; 5) Pierluigi Comazzi (G.S. K2) s.t.; 6) Maurizio Bidino (G.S. Supermercato PN) s.t.; 7) Mirko Cassini (Alpi Fort Valenza) s.t. 8)

Ranato Valerio (G.S. Sanvite) s.t.; 9) Angelo Fedrigio (G.S. Bannia) s.t.; 10) Giorgio Francesco (idem) s.t.

GRAN FESTA DI PUBBLICO

Miniciclisti a Spilimbergo

Spilimbergo, 11. Un'eccezionale cornice di pubblico ha applaudito nel circuito cittadino di Spilimbergo. Centoquaranta ragazzi dai 7 ai 12 anni si sono dati battaglia a colpi di pedale senza risparmio di energie dimostrando di avere ben imparato dai campioni più grandi. Alla fine vincenti e famigliari si sono ritrovati per la simpatica cerimonia della premiazione. Umberto Sarchielli

IL TENTATIVO DEL NUOTATORE VENETO PAOLO DONAGGIO

A forza di bracciate dalla Sicilia a Tunisi

L'impresa avrà luogo in settembre - Un percorso di 252 chilometri

Paolo Donaggio, formidabile nuotatore veneto, 32 anni, ammogliato e con due figli, sarà protagonista, nel prossimo mese di settembre, di una eclatante impresa: cercherà di aggagere a nuoto la costa del Nord Africa dopo essere partito dalla Sicilia. La traversata avrà infatti come base di partenza Mazzara del Vallo, per concludersi nel porto di Tunisi dopo un percorso di 252 chilometri.

Paolo Donaggio ha già iniziato in Brianza gli allenamenti per effettuare questa impresa. Lo scorso autunno, il nuotatore veneto, insieme a Fulvio Bergamini, fu protagonista del raid di nuoto Pavia-Venezia, durante il quale riuscì a coprire la distanza di 500 chilometri lungo il Po.

Donaggio, durante la traversata, sarà accompagnato dai mezzi della Marina Militare italiana e da numerose imbarcazioni private. Inoltre verrà assistito dal sub Beppo Longhi e dalla squadra di nuoto del «Lido Azzurro» di Varedo, i cui

esponenti si avvieranno in acqua a fianco del nuotatore veneto per garantire quell'assistenza necessaria per il buon esito dell'impresa.

L'ambasciatore tunisino a Roma Ben Arja è stato di notevole aiuto per l'organizzazione della traversata. L'alto funzionario, dopo aver collaborato per il reperimento dei documenti necessari, ha organizzato a Tunisi per l'arrivo dell'atleta veneto una serie di ricevimenti e manifestazioni di simpatia per il popolo italiano.

Prima della partenza Paolo Donaggio si recerà a Roma per ricevere dalle mani del Presidente della Repubblica Leone e dal Papa Paolo VI due targhe ricordo che dovrà consegnare al presidente tunisino Bourghiba al suo arrivo a Tunisi. L'ideatore del raid «Sicilia-Tunisi» è stato il sub Beppo Longhi, lo stesso che recentemente ha stabilito il record mondiale di immersione continuata.

Franco Cantù

BASKET: UN TORNEO IMPREVEDIBILE CON GROSSE BATTAGLIE

«SAN LORENZO» COI FIOCCHI

Il Suman ha prevalso dopo ben tre finali contro l'Hugin Ursino

Il Torneo San Lorenzo ha chiuso il suo tredicesimo capitolo: il numero fatidico ha combinato il solito scherzetto proprio nel finale del torneo e nel giorno della premiazione, che è stata rinviata a domani a causa delle impossibili condizioni atmosferiche che non hanno consentito di concludere, come da programma, la serata grande festa. E' stato un torneo imprevedibile: la nuova formula (categoria A con due giri, con finale di andata e ritorno tipo Coppa e obbligo per ciascuna squadra di schierare ogni giocatore almeno cinque minuti a partita) ha reso più interessante le gare; c'è stata insomma grossa battaglia dall'inizio alla fine. L'assenza dei giocatori più titolati ha forse tolto qualcosa di pregevole dal lato tecnico ma lo spettacolo non è mancato per l'alto valore agonistico profu-

so dagli atleti.

Nella categoria A ha vinto il Suman - dopo ben tre partite di finale - contro l'irriducibile Hugin Ursino. Proprio in queste ultime gare sono sorte delle polemiche che hanno lasciato un po' d'amaro in bocca al bravo Saporito e alla sua inimitabile «troupe»: dei piccoli nei in una manifestazione organizzata impeccabilmente e sinceramente questa delusione Saporito e gli altri non se la meritavano da qualche giocatore che è trascorso e da qualcuno altro che non doveva proprio lasciarsi andare ad un comportamento poco edificante.

A parte questi episodi spiacevoli la manifestazione è risultata riuscitissima come non mai: pubblico sempre folto, gare appassionanti ed incerte; insomma, uno spettacolo di sport che la Servolana ha

portato ad un livello eccezionale. Ha vinto Suman per la gioia del simpatico Mario, che finalmente ha goduto del fattore campo. Come si è arrivati alle finalissime è noto, ma forse val la pena di riesplorarlo. Suman e Hugin Ursino hanno vinto i propri giri e così hanno acquistato il diritto a disputare le due gare di finale: il primo incontro è stato vinto dal Suman con tre punti di scarto mentre nel secondo si è imposto l'Hugin Ursino. Nella seconda gara il tabellone indicava lo stesso scarto in favore dell'Hugin Ursino, ma a partita conclusa (con il pallone nelle mani del Suman, che preferiva non tirare negli ultimi quindici secondi di gioco) ci si accorgeva di un errore sul referto di gara; vittoria dell'Hugin in un primo momento, ricorso del Suman, e per finire discorso di ripetere la partita.

Terza partita: con il Suman in vantaggio di oltre dieci punti un terribile acquazzone faceva sospendere l'incontro. Suman è stato sfortunato, l'Hugin che vedeva squallificarsi l'allenatore Bianco e il giocatore Dazzara. Nella sfida conclusiva il Suman, guidato dal tremendo picciotto Apollonio da Romano Schergat (un giocatore ancora dotato di sicura classe) e dalla storica Ritossa aveva decisamente la meglio. L'Hugin Ursino aveva, però il grande merito di cadere in piedi.

Nella categoria A, alle spalle delle due «grandi», si sono classificate nell'ordine Demarchi, Falasca, De Mazoni, Tencato, Piet e Nova Adam. I giocatori scelti sono stati Macchi e Ritossa, terminati a pari merito dinanzi a Furlan. Nelle specialistiche del rendimento e dei tiri liberi sono risultati primi rispettivamente Pellegrini e Fortunati.

Nella categoria B è prevalsa la Color Arte su P.F. Valvasone, Buzzi e Rigamonti; eccezionale fu il rendimento di Valvasone, che è andato ad Avon, mentre il più preciso dalla lunetta è stato Andrea Silvini. Nel raggruppamento C, infine, successo dell'Ugenti davanti a Molino, Frassin e Trevisan; primi tra i marcatori e nel rendimento Pietro Silvini, mentre il più preciso nei tiri liberi è risultato Peretti.

S. B.

FORMULA 1 QUASI IN CASA

Zeltweg mondiale

Ogni Gran Premio automobilistico rappresenta qualcosa di diverso, e non solamente dal lato tecnico ma anche da quello coreografico che nel mondo dei motori assume un aspetto unico per quella sua molteplice varietà scenografica in grado di avvicinare anche chi non è direttamente interessato a questo ambiente difficile, alle volte drammatico, ma sempre esaltante. Il prossimo appuntamento mondiale è il Gran Premio d'Austria, che gli organizzatori hanno fatto iniziare con una settimana di anticipo. Già ieri, infatti, è cominciato il festival dell'Osterrichring che si protrarrà per otto giorni. Il «via» è stato dato con gare nazionali per vetture gruppo 1 e 2, formula Ford, formula Vee e super Vee. Quindi il giorno di Ferragosto ci sarà il «Premio Casino» per vetture sportive, che partiranno divise in tre categorie: monoposto, vetture sport e vetture tre ruote. Le 20 macchine più veloci parteciperanno al «Memphis Historic Race» che si disputerà domenica prossima prima della gara mondiale.

Attualmente Zeltweg offre la pista ideale per questa corsa che assume un interesse elevatissimo, poiché potrebbe anche delineare definitivamente il quadro della classifica mondiale. La compagnia che gestisce l'autodromo ha modificato l'impianto, offrendo così ai piloti le più aggiornate misure di sicurezza del mondo.

Il Gran Premio d'Austria diventava pertanto rappresentativa una svolta quasi definitiva per la classifica mondiale del campionato di Formula 1. A quattro corse dalla conclusione il caso iridato è conquistabile ancora da almeno quattro piloti: Regazzoni, che è balzato al comando della classifica grazie alla sua splendida vittoria al Nuerburging, Jody Scheckter che con la Tyrrell sta uscendo sempre più dall'anonimato, l'irriducibile Fittipaldi e Lauda. C'è poi Peterson, che, matematicamente, potrebbe ancora raggiungere l'alloro, ma ciò sembra molto difficile poiché dovrebbe praticamente quasi sempre vincere e i quattro che lo precedono essere quasi esclusi dall'ordine d'arrivo.

Zeltweg potrebbe dare un volto definitivo alla classifica, ma potrebbe anche ingarbugliarla ancora più, se si potesse a Monza un'altra corsa tiratissima a tutto vantaggio del pubblico di casa nostra. E' indubbio che spetterà alle Ferrari il compito maggiore: quello di riaffermare la loro validità e di portare i piloti del cavallino rampante verso l'iride da tempo assente dall'Italia. Regazzoni, balzato al comando della classifica in virtù della sua tenacia, dell'esperienza e della costanza, cercherà su questa pista di aggiungere la più grossa soddisfazione della sua carriera. Ma anche l'altro ferrarista, che esce scottato da due gare infelici a causa della sua naturale inesperienza, cercherà sull'autodromo di casa sua il rilancio. E si sa che il tifo sarà tutto per lui. E' da aspettarsi solamente che un eventuale duello Regazzoni-Lauda non porti beneficio a qualche altro pilota, a Scheckter per esempio che viaggia sempre in posizione d'attesa, pronto a beneficiare del minimo errore altrui. E non dimentichiamo che il sudaficano del G.P. di Spagna, cioè de Cesaris, è l'unico ad aver raccolto sempre punti. Gara quindi, apertissima, ma il cui pronostico è quanto mai difficile, anche se alle Ferrari si guarda con fiducia a questo dodicesimo appuntamento mondiale.

Al via potrebbero essere 25 o 27 vetture. Il primo numero è quello che più si confida a Zeltweg, ma gli organizzatori sperano di accontentare qualche altro pilota, che altrimenti rimarrebbe fuori, con un permesso speciale per ulteriori due vetture. Dal lato tecnico Zeltweg dovrebbe portarci alcuni cambiamenti sulle vetture che vanno per la maggiore. Si tratta di modifiche che a ogni gara cambiano il volto di alcune macchine, tanto per rendere sempre più difficile la concorrenza. Il Nuerburging non ha portato troppe novità, ma ha lasciato intravedere qualcosa che potrebbe essere definitivo proprio a Zeltweg. La Texaco Marlboro di Fittipaldi, per esempio, ha provato in Germania un nuovo tipo di allettone posteriore. Inoltre la vettura di scorta dello stesso team ha presentato una modifica che prevede l'alleggerimento della traversa superiore della sospensione posteriore, sulla quale è stata fissata anche una coppia di prese d'aria a periscopio per il raffreddamento dei freni.

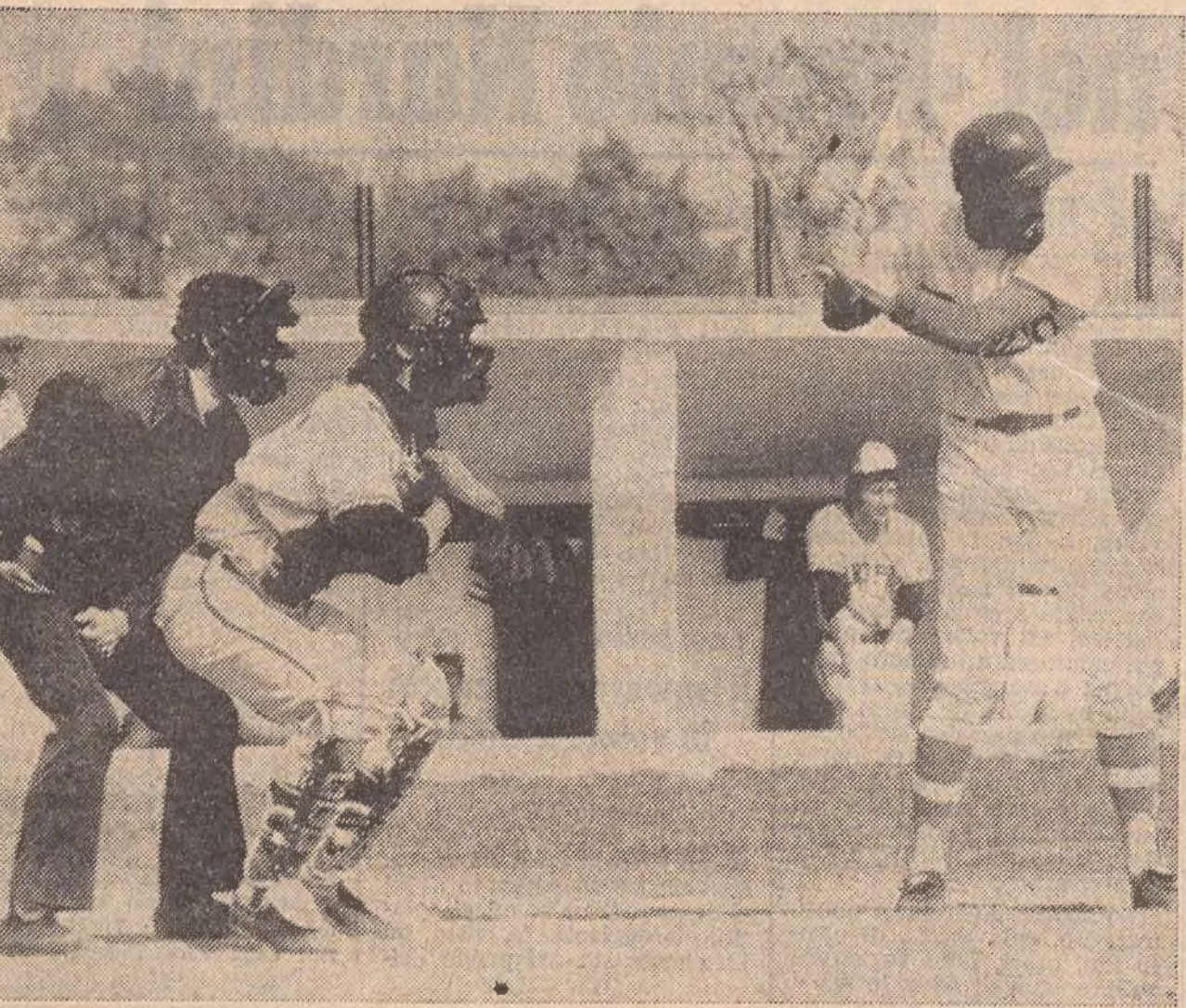
Surtees probabilmente presenterà un nuovo profilo aerodinamico delle sue vetture, cosa già fatta senza troppo successo in Germania durante le prove. Si tratta di un muso diverso, sfaccato dal corpo della macchina, sul tipo di quello usato dalle Ferrari. Forse qualcosa di nuovo potrebbe sortire dalla Brabham o dalla BRM, anche se le due case sono ancora in una fase di preparazione per quella che sarà la prossima stagione.

Gianfranco Bernes

DUE SCONFITTE SENZA APPELLO PER LE REGIONALI CHE PARTECIPANO ALLA MASSIMA DIVISIONE DI BASEBALL

Senza lanciatori validi il Buzzin non si ripete

Carraro ha risentito la stanchezza di sabato sera e nessuno ha potuto sostituirlo



Zuccoli, uno degli artefici col suo fuoricampo, della prima vittoria stagionale del Buzzin

Lubiam - *Buzzin 14-8

Lubiam: 2,3,2; 2,3,1; 0,1,0=14
Buzzin: 4,0,0; 0,0,0; 0,3,1=8
BUZZINLETTINI: Bostachin, Chmet (Sossel), Marussich, Carli, Ferini, Zuccoli, Glavina O. Serra, Carraro (Babich) Previsi, LUBIAM: Iardi, Ciccone, Homs, Masselucci, Luongo, Testa (Brandolini), Carraro, Bertacchini, Miele. AMB: TRI: Cutala e Sacconi di Parma.

Ronchi dei Legionari, 11

Avesse avuto integro uno dei suoi lanciatori di ruolo il Buzzinlettini si sarebbe con tutta probabilità ripetuto contro la Lubiam che ha potuto far suo questo, per essa importante, confronto soltanto in virtù della forza del «lineup» perché in difesa le cose non sono andate per il verso giusto. Miele, infatti, a parte un controllo sufficiente, non ha incantato, e su di lui i giuristi hanno realizzato dieci valide.

Senza come si è detto un lanciatore carburato, Delise ha schierato da prima Carraro che già aveva reso bene il suo servizio sabato sera, ma che forzatamente non era in grado di rinnovare un eguale impegno. Né meglio di lui poteva fare Babich per le stesse ragioni e per non essere ancora in grado di esprimere i suoi standard che esige l'attuale livello del nostro baseball. Era giocoforza quindi tentare la carta Marussich che si dimostrava inconsistente in quanto il giocatore non si trova in perfette condizioni fisiche, sicché toccava a Sossich chiudere in modo onorevole la serie dei tentativi di gestire adeguatamente il monte quando ormai la partita era orientata decisamente a favore dei grossettani che, mettendo a segno quindici valide, avevano ovviato alle proprie carenze difensive e al consistente volume offensivo del Buzzinlettini.

I triestini erano riusciti nel primo inning a passare in vantaggio grazie ad una valida di Carli che portava a casa un compagno e a un doppio di Orlando Glavina che consentiva al tre corridori sui scacchetti di completare il giro del diamante. Poi, energica la forza d'urto dei toscani che gradatamente si involavano rendendo vano ogni sforzo di avvicinarli. I mi-

BASEBALL

DI SABATO...

Risultati della nona giornata di ritorno Serie «A»: A Nettuno: Colombo batte Cumini 10-8; a Milano: Bernazzoli batte Norditalia 15-3; Corcosti 6-5; a Ronchi Buzzin batte Lubiam 10-5; a Bologna: Montenegro batte Juventus 26-3; a Firenze: Mobilcassa batte Edipem 6-5.

...E DI IERI

Risultati della decima giornata di ritorno Serie «A»: A Nettuno: Colombo batte Cumini 5-0; a Milano: Norditalia batte Bernazzoli 11-2; a Bologna: Montenegro batte Juventus 16-2; a Ronchi: Lubiam batte Buzzin 14-8; a Firenze: Mobilcassa batte Edipem 21-4; a Rimini: Europyon batte Corcosti 6-5.

Classifica: Europyon punti 54; Colombo 52; Montenegro 48; Bernazzoli 46; Corcosti 38; Mobilcassa 30; Lubiam 28; Cumini e Norditalia 26; Edipem 24; Juventus 12; Buzzin 2.

MESE DI TROFEI IN SOLI TRE MESI PER I CENTAURI RONCHESI

UN MOTOCUB D'ASSALTO



Il Motoclub di Ronchi dei Legionari, si va sempre più affermando come un sodalizio vitale non solo per la vasta adesione numerica (una settantina di soci) ma soprattutto in virtù dei successi messi in un po' dovunque nei vari raduni nazionali ai quali ha partecipato recentemente, tanto che il club ronchese risulta attualmente al primo posto nella graduatoria regionale regionalisti. Ultimo in ordine di tempo è venuto il successo di Cordovado in provincia di Fidenza che rappresenta la quarta vittoria ottenuta dal Motoclub cittadino che vanta inoltre una miriade di piazzamenti lusinghieri. Per festeggiare tutti questi allori i centauri si sono riuniti presso la sede sociale e nel corso della simpatica riunione hanno brindato ai futuri traguardi che il Direttivo si è proposto di conseguire: portare a quota cento il numero degli iscritti (ed a tal fine un invito viene rivolto ai giovani) e far svolgere qui a Ronchi l'anno prossimo un campionato nazionale e delle gare e sinanc a carattere regionale.

Nella foto — Un gruppo di soci con i numerosi trofei vinti nei primi tre mesi di attività. (Foto Leban)

Per il baseball sosta ferragostana

I due maggiori campionati di baseball osservavano sabato e domenica prossimi un turno di riposo. Anche i baseballers della regione quindi potranno concedersi un po' di tregua in occasione del Ferragosto. I due campionati riprenderanno sabato 24 agosto. Delle due squadre di Serie A, il Cuminiucine giocherà in casa ospitando la Cerco di Rimini; il Buzzinlettini sarà impegnato in trasferta a Roma sul diamante dell'Edipem.

Per il campionato cadetto, la Libertas Trieste si metterà in viaggio alla volta di Modena per incontrare il Kai.

Il 31 luglio la finale per la Serie B

Monfalcone e Venier Parchetti Buttrio, terminate a pari punti in vetta alla classifica del girone settentrionale della Serie C di baseball, si giocheranno la promozione in uno spareggio in campo neutro. La partita, che per una delle due compagini significherà il salto in Serie B, verrà giocata a Ronchi dei Legionari il 31 agosto in notturna con inizio alle ore 21.

TORNEO «DE MARTINO»

Vinto dal Cumini il girone regionale

Il Cuminiucine si è assicurato alla grande il girone regionale eliminando del torneo nazionale «De Martino» di baseball. Alla spalle dei ronchesi si è classificata la Libertas Trieste. La squadra biancoscudata ha concluso le sue fatiche superando sul campo di Ronchi lo Stabillora per 16-5.

Grado: sospese le regate

Le regate di zona di canottaggio e canoa, che dovevano svolgersi ieri mattina a Grado, sono state sospese causa il maltempo, che ha impedito l'andata in barca dei concorrenti. La gara è stata rinviata a domenica prossima.

ATLETICA LEGGERA: IL PORTOGALLO E' STATO BATTUTO DAGLI AZZURRINI PER 122 A 90

TARVISIO: UN GRANDE PUBBLICO MA DELUSIONE PER I RISULTATI

Gli italiani hanno vinto senza affannarsi grazie al dominio nei concorsi e nelle staffette

Tarvisio, 11

Gli azzurri si sono imposti con il punteggio di 122 a 90 sul Portogallo nell'incontro internazionale di atletica leggera, riservato alle nazionali under 23, svoltosi sul nuovo polistadio comunale di Tarvisio. Non si può iniziare la cronaca conclusiva delle gare senza aver prima evidenziato l'ottima efficienza organizzativa.

Tarvisio, piccolo ma importante centro turistico della regione, ha così vissuto due importanti giornate della sua storia sportiva. L'U.S. Tosi promotrice del meeting ha dimostrato di meritarsi il plauso di tutti gli sportivi regionali.

Nella seconda giornata di gare non si sono visti risultati di rilievo. Nella prima gara in programma del 400 ostacoli si è registrata una doppia affermazione portoghese. Carvalho, uno dei migliori atleti lusitani, ha fatto registrare

un buon tempo di 51" e 8. Anche nella seconda gara degli 800 metri piani i portoghesi sono riusciti ad ottenere una doppia affermazione con Madeira e Cabral. Nel 3000 siepi l'italiano Volpi con un finale in crescendo è riuscito a superare Simoes con un discreto tempo.

Dominio assoluto quindi nel javelottito da parte italiana con Varotto e Cucari. Facile vittoria dei rappresentanti italiani anche nei 200 metri con Cala e Curin. Nel salto con l'asta si è imposto l'italiano D'Adesio con la misura di metri 4,55 sul portoghese Borges. Nel lancio del peso la giovane promessa fiorentina Montelatici ha lanciato l'attrezzo a metri 17,82. Nei 10.000 metri si è assistito a un duello esaltante tra l'italiano Solone e il portoghese Pintos. Solo negli ultimi due giri il portoghese è riuscito a distanziare

di alcuni metri l'azzurro. Con discreto risultato Cucchiara si è imposto quindi nel triplo sul compagno di squadra Camata. Nell'ultima gara in programma la squadra italiana ha vinto facilmente sugli avversari nella staffetta 4x400. Il risultato tecnico più importante del meeting è stato quello ottenuto ieri pomeriggio nel salto in lungo da Alberio con metri 7,81.

Degli ospiti invece il miglior risultato è stato ottenuto da Carvalho nei 400 ostacoli con 51" e 8. I lusitani hanno così conquistato i loro non brillanti risultati a causa del faticoso viaggio che hanno dovuto affrontare per raggiungere Tarvisio. Gli azzurri, invece, nel contesto con un bilancio positivo che lascia ben sperare per il futuro. Un cenno merita anche alcuni atleti che hanno partecipato alla manifestazione fuori gara e che sono riusciti a realizzare ugualmente degli ottimi risultati come Zanini (metri 7,49 nel lungo) e l'undicesimo Nonino (metri 2,10 nel salto).

Al termine della gara il consigliere nazionale della FIDAL professor Romano Bulfini ci ha detto: le gare hanno fatto registrare un successo di pubblico ben superiore alle previsioni. Anche il tempo che nella prima giornata è stato incerto ci ha aiutato oggi. La federazione è quindi soddisfatta dei risultati conseguiti che onorano lo sport e che rappresentano un motivo di orgoglio per i dirigenti dell'U.S. Tosi di Tarvisio.

I risultati

Metri 400 ostacoli: 1) Carvalho (Port.) 51"8; 2) Parata (Port.) 52"1. Metri 800 piani: 1) Madeira (Port.) 1'50"4; 2) Cabral (Port.) 1'50"5. Metri 3000 siepi: 1) Volpi (It.) 9'2"8; 2) Simoes (Port.) 9'10"2. Lancio del javelottito: 1) Varotto (It.) 68,42; 2) Cucari (It.) 65,12. Metri 200 piani: 1) Cala (It.) 21"9; 2) Curin (It.) 21"9. Salto con l'asta: 1) D'Adesio (It.) 4,55; 2) Borges (Port.) 4,55. Lancio del peso: 1) Montelatici (It.) 17,82; 2) Fioravanti (It.) 15,63. Metri 10.000: 1) Pintos (Port.) 30'23"3; 2) Solone (It.) 30'32"2. Staffetta 4x400: 1) Italia (Pecori, Grassi, Apellesa, Corradini) 2'13"4; 2) Portogallo (Campanella, Silveira, Cabral, Carvalho) 2'14"5. Salto triplo: 1) Cucchiara (It.) 15,59; 2) Cannata (It.) 15,42.

Classifica finale: Italia, punti 122; Portogallo, punti 90.

Cinque squadre al Trofeo Gaspardis

Cinque squadre animeranno l'edizione 1974 del trofeo «E. Gaspardis», torneo di baseball organizzato dallo Stabillora per onorare la memoria dell'appassionato dirigente ronchese scomparso immaturamente alcuni anni orsono. Oltre allo Stabillora saranno alla via di questa manifestazione il Venier Parchetti Buttrio, il Ranger di Redipuglia, il Monfalcone e il Dragons di San Giorgio di Nogaro, vincitore della precedente edizione.

La manifestazione inizierà il primo settembre. L'incontro inaugurale, che verrà giocato a Ronchi in notturna, vedrà in campo le squadre dello Stabillora e del Dragons.

COLOMBO - CUMINUCINE 5-0

Cumini: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0
Colombo: 0, 1, 0; 1, 1, 2; 0, 0, 0 = 5

COLOMBO: Bravo, Bernicchia, Farone, Laurendi, Marvill, Costantini, Micra (Nicolucci), Monaco, Bruno. CUMINUCINE: Germano, Cocchi, Williams, Grasso (Casale), Serantini, Bortolotti, Ullan, Vissini, Stefanich (Malavola). ARBITRI: Gentili e Nelo di Roma. NOTE: la Colombo ha battuto 6 valide commettendo 2 errori; 1 «valida» e 3 errori per il Cuminiucine.

di casa riuscivano quasi con la forza della disperazione a risalire lo svantaggio e assicurarsi la partita. L'errore di un esterno, sul punteggio di 8 a 7 per i ronchesi, donava la vittoria ai trierici che ormai sembravano rassegnati alla sconfitta.

Un Cuminiucine molto forte soprattutto all'attacco nel primo incontro (10 le valide) ottenute con fuoricampo di Grasso e Germano) e sterle invece

BRILLANTE PRESTAZIONE DEI TRIESTINI CON IL LIONS FIRENZE

SERIE B: LA LIBERTAS AL CONGEDO VITTORIOSO

Ora la squadra «caricata» non dovrebbe mancare i punti della salvezza

LIBERTAS - LIONS FIRENZE 10-3

Lions: 0, 0, 1; 0, 0, 1; 0, 0, 1 = 3
Libertas: 4, 0, 0; 0, 2, 0; 0, 4, 0 = 10

LIBERTAS: Riccobon, De Conti, Vascotto, Stante, Persi B., Persi G., Marussich M., Pillola, Bernich (Gregorati). LIONS: Becchi R., Becchi F., Baldi, Colletti, Milazzo, Pucci, Ermini (Nannelli), Leon, Tommasini. ARBITRI: Corigliano di Trieste, Medella di Ronchi e Meoni di Buttrio. NOTE: la Libertas ha ottenuto 4 «valide» commettendo 2 errori; 10 le «valide» e 8 gli errori per i Lions.

La Libertas si è congedata nel migliore dei modi dai suoi tifosi donando loro ancora una volta e importantissima vittoria a spese della fiorentina Lions. Con i quattro punti ottenuti fra sabato e ieri nel doppio incontro con i toscani, la squadra di Giorgio dovrebbe aver toccato la sponda della salvezza. Al nove biancoscudato basterà conquistare altri due punti nelle restanti trasferte sui campi del Kai Modena e del Parma per allontanare definitivamente lo spettro della retrocessione.

Una Libertas, quella ammirata ieri, ancora più della del giorno precedente. La squadra

di Giorgi infatti ha letteralmente dominato il campo ben poco concedendo agli ospiti che ancora una volta hanno deluso. I «vice grandi» della classifica sono stati infatti costretti a recitare per l'intero incontro un ruolo di comparse. La squadra biancoscudata ha fornito una grossa prestazione in fase difensiva commettendo due soli errori compensati in parte da un doppio-pioggia. Prima Bernich e poi Persi hanno pesantemente controllato le ammazze avversarie che quando sono riuscite ad incrociare la pallina si sono viste annullare ogni tentativo dall'attento dispositivo difensivo.

All'attacco i triestini, pur dovendo far molto meglio se in alcune occasioni la dea benedetta non avesse voltato loro le spalle. Il migliore, in senso assoluto, è stato Enzo Stante con due «doppi» e un «singolo». Stante, che sembra aver ritrovato finalmente la forma dei giorni migliori, è andato vicinissimo al fuoricampo. Ottimo anche Riccobon (un «doppio» e un «singolo»). Bruno Persi e Mario Marussich con un «doppio» ciascuno.

Una Libertas così «caricata» come quella di ieri non era mai capitata di vedere ancora all'opera in questa stagione. La squadra è partita innestando la quarata e alla fine del primo inning si trovava già in vantaggio sui tabelloni di quattro punti. Franco Becchi, che sabato i tecnici dei Lions avevano lasciato a riposo per presentarsi nelle migliori condizioni di freschezza nella partita di ieri, aveva iniziato abbastanza bene. Non aveva fatto però i conti con... De Conti che azzeccava subito una battuta da due basi e che, dopo aver fatto un «singolo», aveva iniziato la sua «marcia» da battitore triestino la difesa dei Lions si assunse e arrivavano così i primi errori a spianare la strada dei punti di biancoscudati che attraversavano il «plattino» di casa-base con De Conti, Stante e i fratelli Persi.

Un errore di Stante nel terzo inning consentì agli ospiti di ridurre parzialmente lo svantaggio (4-1). La Libertas insisteva nella sua azione offensiva e andava «bersaglio» in altre due occasioni nel quinto inning. Il primo punto lo metteva a segno Vascotto su battuta di Stante e quindi lo stesso Stante rea-

NELLA SERIE CADETTA DI PALLANUOTO

Triestina in trasferta alla sua terza vittoria

Concluso l'ottimo campionato degli alabardati

Triestina - *La Pietra 6-4

Pozzuoli, 11

Terzo successo stagionale esterno della Triestina che così ha concluso brillantemente il campionato 1974. La più lunga trasferta dell'anno degli alabardati si è difatti risolta in loro favore per 6 a 4. Nonostante le contemporanee assenze di Brazzach e Pischiutta e le precarie condizioni di forma di Piero Bertazzoli, Comisso e Cecchet reduci dalle fatiche trionfali dei quarti di finale del torneo nazionale juniores, il settema alabardato ha vinto con pieno merito sul campo dei campari.

L'arrivo al raggiungimento del successo è stato propiziato dalle reti di Mattei, Vassili, Bertazzoli, autore di una doppietta, e Comisso. Appena nell'ultima frazione i padroni di casa sono riusciti ad avvicinare nel punteggio la formazione

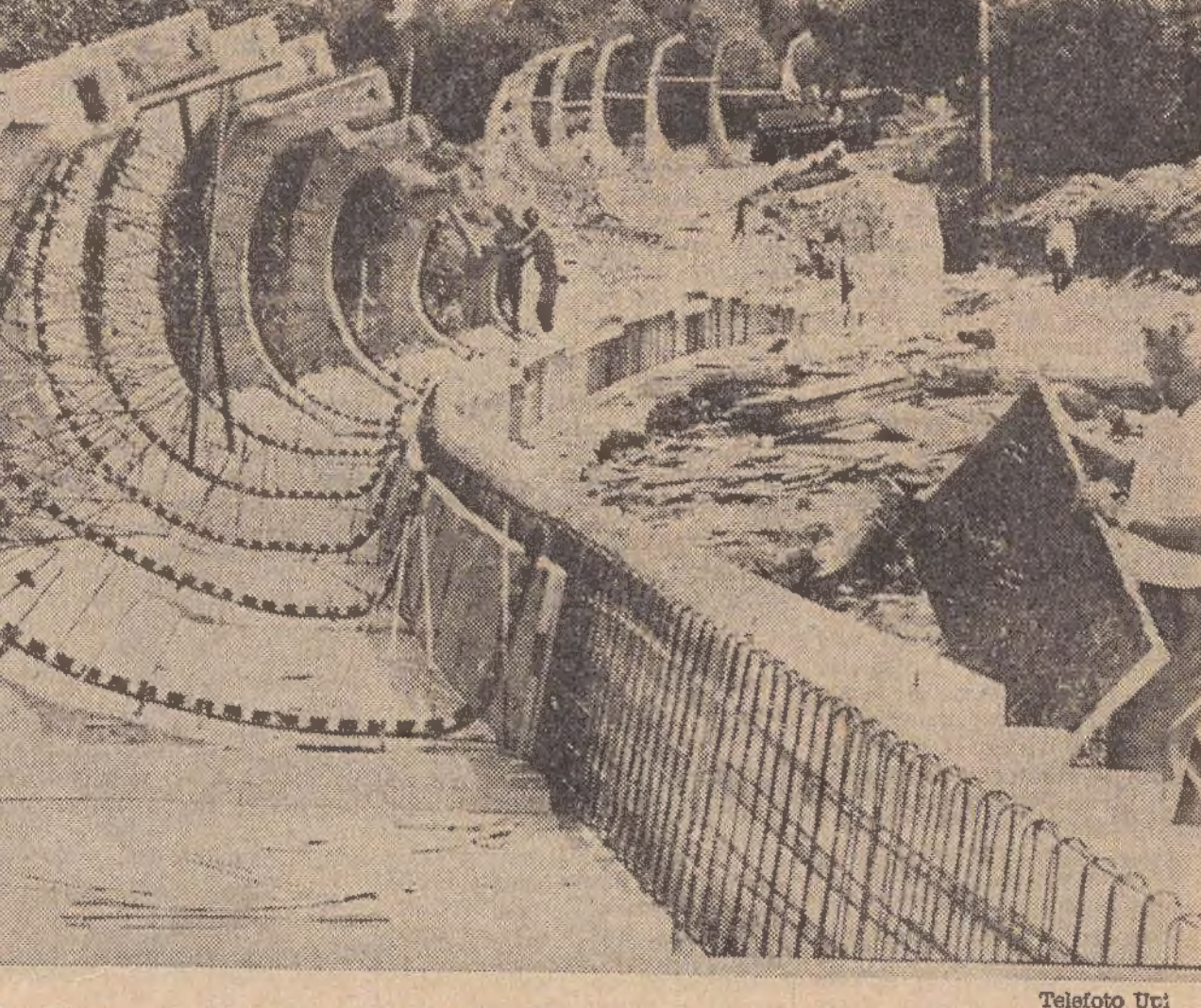
triestina mettendo a segno due marcature. Ha prontamente risposto però la Triestina realizzando la sesta rete. Fra l'altro, va sottolineato che la Triestina ha sbagliato un rigore con lo specialista Piero Bertazzoli, tiratore scelto della compagine e che durante l'intero incontro la squadra di Trieste ha dovuto utilizzare la matricola Mirarchi, a onore del vero, all'altezza degli assenti Brazzach e Pischiutta.

Grazie a questo successo esterno conseguito proprio nella giornata finale, la Triestina ha concluso il campionato con ventitré punti all'attivo e con un bottino di ben centoventi sette marcature.

Contro La Pietra l'allenatore Emberger ha schierato Stulle, Vassili, Mattei, Piero e Diego Bertazzoli, Comisso Cecchet e Mirarchi.

F. V.

Dove sfrecceranno i bob



Innsbruck — La vecchia pista di bob in via di rifacimento, in preparazione per le Olimpiadi invernali del 1976. La «revisione» di tutto il percorso costerà almeno un miliardo di lire

Telefoto Upi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DUEMILA MORTI NEL BANGLADESH



Dacca, 11

Sono oltre duemilacinquecento le persone perite nelle inondazioni che hanno colpito il Bangladesh. La situazione è resa più tragica dall'improvvisa e dalla penuria di viveri e di medicinali che interessa ormai circa trentamila milioni di persone. Il ministro per i soccorsi del Bangladesh Abdul Momen ha definito la situazione «orribile e senza confronti con quelle verificatesi in altre epoche». Danni alle colture ed alle proprietà vengono valutati ad una cifra pari a circa 1.200 miliardi di lire.

Con l'esaurirsi della stagione monsonica nel Nord del paese la situazione accenna a migliorare, ma le alluvioni provocate dalla piena dei quattro principali fiumi del paese, continuano ad estendersi verso Sud.

Infanto, sullo stato più grande dell'India, il Madhya Pradesh incombe la minaccia di una grave carestia provocata dalla eccessiva siccità. Nelle campagne, gli abitanti sono ridotti a mangiare radici e foglie. Nella teleselezione Ansa due eloquenti immagini dell'inondazione.



BIEN HOA RESTA SEMPRE IN MANO AI VIETCONG

Più intensa nel Viet l'offensiva comunista

Inutile ogni tentativo delle truppe di Saigon di penetrare nella città - Rinforzi da Hanoi

Saigon, 11. E' proseguito anche oggi, per il secondo giorno consecutivo, il bombardamento missilistico da parte dei comunisti della base aerea di Bien Hoa, presso Saigon, mentre i governativi che hanno lanciato una controffensiva da Da Nang non sono ancora riusciti a riconquistare la città caduta in mano nemica mercoledì scorso. Si tratta del capoluogo provinciale di Bien Hoa, che ha provocato un'importante postazione del perimetro difensivo esterno di Da Nang. L'importante base aeronavale sembra essere l'obiettivo degli attacchi convergenti sferrati dai vietcong rinforzati da truppe fresche, mezzi corazzati ed artiglierie pesanti inviate da Hanoi.

I governativi sono riusciti ad avanzare fino ad otto chilometri dalla città deserta (tutti i suoi 14 mila abitanti, infatti, avevano fatto in tempo a ripartire da Da Nang prima della capitolazione) ma a quel punto sono stati bloccati dal tiro incredibilmente preciso degli artiglieri comunisti piazzati sulle colline. Un portavoce dell'alto comando di Saigon ha riferito che i ricognitori governativi hanno avvistato movimenti di convogli corazzati nemici a 32 chilometri a Sud-Ovest di Da Nang. Seguito di questo allarme si sono levati in volo tutti i caccia-bombardieri disponibili che hanno bombardato il nemico e lo hanno costretto a ripiegare.

Molto attivi i comunisti anche oltre frontiera, in Cambogia. Gli artiglieri del Khmer Rossi, piazzati su entrambe le rive del Mekong, hanno centrato in pieno ed affondato un mercantile che faceva parte di un convoglio carico di vitali rifornimenti per Phnom Penh, la capitale cambogiana cinta ormai da tempo da un ferro assedio. Il resto del convoglio, composto da sette mercantili, tre navi cisterna e sei grosse chiatte, è però riuscito a raggiungere la destinazione per quanto diversi mercantili sono rimasti vittime dei tiratori scelti appostati lungo le rive del grosso fiume navigabile che collega Phnom Penh al mare.

(Ansa-Upi)

BATTIMANI E PIANTI per Makarios a Londra

Londra, 11. Circa settanta simpatizzanti hanno accolto entusiasticamente stamane l'arcivescovo Makarios al suo arrivo nella chiesa ortodossa di Ognissanti per la celebrazione

Rivelazioni a Hongkong

JOHNSON TENTO' il contatto con Mao

Hongkong, 11

Un giornale di Hongkong, lo «Hongkong Standard», afferma oggi in un articolo di prima pagina che fu il Presidente Lyndon Johnson a cercare, quattro anni prima di Nixon, di stabilire un dialogo con il leader cinese. Nel 1967, afferma il giornale, il «numero due» dell'ambasciata degli Stati Uniti in Thailandia, Norman Annah, chiese ad un giornalista thailandese di informare Chulalongkorn del desiderio di Washington di organizzare un incontro con i cinesi per affrontare il tema Vietnam.

Addestando come pretesto una visita alla figlia studentessa a Pechino, il giornalista, si sarebbe recato nella capitale cinese per cercare un contatto con il ministro degli Esteri. Il suo tentativo fu però male interpretato e il giornalista fu espulso dalla Cina.

Il giornalista precisa che informazioni sono state date da Yacharath Chayavachit, ex segretario personale del primo ministro thailandese, Chayavachit, attualmente in esilio, si trovava a Pechino all'epoca dei fatti riferiti. Le sue informazioni, afferma lo «Hongkong Standard», sono state confermate da fonti informate di Bangkok.

(Ansa)

TERRIFICANTE «FRONTALE» IN PIENA CURVA

SCONTRO DI PULLMAN 22 MORTI IN TURCHIA

Ankara, 11. Ventidue passeggeri sono morti e 57 sono rimasti feriti nello scontro frontale fra due pullman di linea. L'incidente è avvenuto stamane, in piena curva, in una strada di montagna nei pressi di Gerde, a 129 chilometri da Istanbul. Non è da escludere che il bilancio della sciagura possa aumentare. Le condizioni di alcuni feriti sono definite dai medici molto critiche. Tra i morti vi sono anche i conducenti dei due automezzi.

ACCORDO DEFINITIVO per gli aeroporti romani

Roma, 11. Presso il ministero delle partecipazioni statali è stato raggiunto l'accordo definitivo per la gestione unitaria degli aeroporti romani. All'incontro partecipavano oltre al ministro Giulio e al capo di gabinetto prof.

COLPO DI MANO DI 60 ULTRA' TRAVESTITI DA «REGOLARI»

Fabbrica d'armi argentina attaccata dai guerriglieri

Ritirandosi i «desperados» rapiscono due ufficiali dell'esercito. Simultaneo attacco a posti di polizia: sei morti fra le due parti

Buenos Aires, 11. Membri dell'organizzazione filo-marxista «Esercito rivoluzionario del popolo» (E.R.P.) hanno attaccato oggi una fabbrica di armi e munizioni a Villa Maria, nei pressi di Cordoba, in Argentina. Gli attaccanti erano una sessantina e indossavano uniformi dell'esercito regolare. Nel corso dello scontro due agenti di polizia sono stati uccisi, tre guerriglieri sono rimasti uccisi, tre guerriglieri sono stati poi catturati. Gli attaccanti, a loro volta, prima di venire respinti, hanno catturato due ufficiali dell'esercito argentino. Numerosissimi i feriti nello scontro a fuoco.

Poco prima, il gruppo armato dell'E.R.P. aveva occupato un albergo nei pressi della fabbrica, e il sverava piazzato la sua «base operativa». Quasi contemporaneamente, a milleottocento chilometri di distanza, altri gruppi di guerriglieri dell'E.R.P. hanno attaccato posti di polizia e posizioni militari nella provincia di Catamarca, a Nord-Ovest di Cordoba. Nel corso degli scontri, due guerriglieri sono rimasti uccisi. Secondo altre fonti, tre persone sono morte e altre sono rimaste ferite.

Si tratta dei più gravi episodi avvenuti per mano dei guerriglieri dopo l'assunzione della presidenza argentina da parte della vedova di Peron, Maria Estela.

MUSICISTA RUSSO resta in Australia

Perth, 11

Un giovane musicista russo di 18 anni ha chiesto asilo politico in Australia, dopo essersi rifiutato di partire con gli altri membri del suo gruppo. Georgi Ermolenko, violoncellista di un quintetto di un conservatorio di Mosca recatosi in Australia per un convegno internazionale di musica, si è avvicinato ad un poliziotto all'aeroporto di Perth al momento della partenza dall'Australia, ed ha detto che intendeva chiedere asilo politico. Gli è stato consentito di restare in Australia, in attesa che la sua richiesta venga esaminata.

GROSSO FURTO D'ARTE nella Nuova Zelanda

Auckland, 11. La polizia ha reso noto che numerosi tesori artistici mariti dell'epoca precedente all'

LA SOLITA TECNICA DELLA TELEFONATA AL PRIMO MINISTRO DI ANKARA

CIPRO: KISSINGER SBLOCCA L'IMPASSE DELLA CONFERENZA

Mavros (Grecia) annuncia il ritiro dalle «enclaves» turche e la liberazione dei prigionieri in mano ai greco-ciprioti - Sull'isola ancora pericoli: rinforzi di truppe Gurkha agli inglesi

Ginevra, 11. L'amministrazione americana del Presidente Ford ha contribuito, attraverso la sua mediazione, a scongiurare che la conferenza di pace su Cipro si arrestasse. E' stato il segretario di stato americano Kissinger a telefonare oggi al primo ministro turco Ecevit chiedendogli di fare in modo che il negoziato ginevrino continuasse. Non è detto se Kissinger, che ha agito dopo aver conferito con il Presidente Ford, abbia esercitato una qualche pressione sul presidente del consiglio turco. Al termine della seduta ginevrina i delegati turchi e inglesi hanno parlato di un certo progresso. Un portavoce del ministro degli Esteri turco ha riferito di alcuni passi avanti compiuti su una dichiarazione di principio intesa a stabilire il futuro politico dell'isola.

La seduta era cominciata a Ginevra con molte ore di ritardo sull'orario previsto. Convocata per questa mattina alle 11.30 (ora italiana), la seduta dei ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Grecia e Turchia, è cominciata, infatti, soltanto questa sera alle ore 20.30 ed è terminata mezz'ora più tardi.

Fonti della conferenza hanno fatto sapere che l'incontro di questa sera, data la tarda ora, ha avuto solo carattere informale e non ufficiale. I presenti secondo le stesse fonti, hanno concordato di rinunciare a riprendere la discussione sul futuro costituzionale di Cipro per limitarsi a mettere a punto le modalità per la piena attuazione della tregua e per tracciare sul terreno dell'isola la «linea verde» di demarcazione che i plenipotenziari militari hanno per ora potuto tracciare solo sulle carte geografiche.

Mentre si attendeva l'inizio della seconda sessione della seduta plenaria (con la partecipazione dei delegati ciprioti) sul futuro dell'isola, il ministro degli Esteri di Atene George Mavros, ha annunciato due importanti iniziative per sbloccare la situa-

zione: entro la stessa giornata di oggi le forze greco-cipriote avrebbero iniziato l'evacuazione dei settori di Cipro abitati prevalentemente da turchi e che erano stati presidati fin dall'inizio dei recenti sanguinosi scontri.

Inoltre il ministro Mavros ha reso noto che a partire da domani, «come atto unilaterale di buona volontà», i prigionieri turchi e turco-ciprioti nell'isola di Cipro verranno rimessi in libertà, a cura del governo di Cipro. Mavros ha espresso la speranza che il collega turco, questa sera, ac-

consentirà a sua volta al rilascio dei prigionieri greci e greco-ciprioti, dando così luogo ad uno scambio totale dei prigionieri. Il rilascio dei turchi e turco-ciprioti avverrà sotto la supervisione del comitato internazionale della Croce Rossa.

Un portavoce della delegazione ellenica a Ginevra ha reso noto che i prigionieri turco-ciprioti sono 2582 e quelli turchi 16; i turchi, dal canto loro, avrebbero in loro mano nella città di Adana cioè in Turchia, 5 soldati greci e 375 greco-ciprioti.

Benché da tre giorni non si spari a Cipro, la tensione nell'isola continua ad essere alta e non sono pochi coloro che temono che si verifichi una ripresa delle ostilità. Tutto dipenderà dall'esito della conferenza ginevrina. La prova più evidente di come sia precaria la situazione è offerta dagli inglesi che hanno fatto affluire nelle ultime ore nella loro base di Dhekelia un contingente di seicento azeri, appartenenti all'ormai formato corpo dei Gurkha.

(Ansa - Ap)

NON ACCENNA A DIMINUIRE LA TENSIONE FRA I DUE PAESI

Atene: carri armati verso il confine turco

Convocato un consiglio di guerra «per far fronte a ogni evenienza» Si teme un colpo di mano sulle isole smilitarizzate del Dodecaneso

Atene, 11. Il rafforzamento della difesa militare della Grecia alla luce degli ultimi sviluppi della crisi di Cipro è stato esaminato in una riunione straordinaria svoltasi stamane al palazzo del parlamento greco sotto la presidenza del generale Ghizikis e con la partecipazione dei capi di tutti i comandi militari. Il fatto che la riunione sia stata convocata di domenica e la pubblicità data all'incontro, preannunciato con 24 ore di anticipo e presentato come un consiglio di guerra, testimoniano la tensione esistente sul piano militare e su quello politico.

Alla seduta hanno parteci-

pato, oltre al capo dello stato e al capo del governo, Karamanlis, il ministro della Difesa Averoff, il capo di stato maggiore generale, gen. Bonanos, ed i capi di stato maggiore delle tre armi. Galatas, per l'esercito, Arapakis per la marina e Papanikolaou per l'aviazione. Fonti di incontro hanno affrontato il problema di quale immediata e decisiva reazione deve essere adottata davanti alla intransigenza turca e ai piani di guerra redatti dai comandi di Ankara.

Le medesime fonti danno rilievo alle notizie provenienti da Ankara secondo le quali il governo turco prevede la ripresa dei combattimenti a Cipro se non otterrà soddisfazione al suo progetto di una federazione nell'isola. La Grecia d'altra parte ha respinto il piano turco d'una federazione che, si afferma ad Atene, significherebbe la fine della piena indipendenza e sovranità dell'isola perché mirerebbe alla spartizione territoriale. Per di più ad Atene si nutre un certo pessimismo sui risultati della conferenza di Ginevra e ritengono che potrebbe scoppiare un confronto diretto tra Grecia e Turchia in seguito ad un fallimento dei colloqui diplomatici in corso.

La preparazione sul piano militare prosegue dunque allo scopo di «far fronte ad ogni eventualità», come si fa osservare negli ambienti militari ellenici.

Le autorità militari greche continuano intanto a far affluire al confine con la Turchia, in Tracia, contingenti di carri armati. Il terzo corpo di armata, di stanza a Salonicco con il compito della difesa dei confini settentrionali, resta in stato di allarme. Il processo di smobilitazione è stato sospeso da una settimana e decine di migliaia di riservisti restano sotto le armi.

Nessuna data è stata ancora ventilata per il loro congedo. Una centomila di carri armati hanno anche attraversato nel pomeriggio la capitale diretta verso il porto militare del Pireo, alla base navale di Scaramanga, sede della marina da guerra. I carri armati erano scortati dalla polizia. La folla applaudiva al loro passaggio, in contrasto con quanto avveniva fino a pochi giorni fa quando gli ateniesi vedevano sfilare i carri armati sotto il regime militare. Alcuni carri armati portavano una grande

scritta: «Grecia per sempre». La Grecia ha più volte protestato contro lo sconvolgimento di aerei militari turchi. Nella flotta turca sono silate davanti alle isole greche di Chios e di Mitilene. Le autorità greche non escludono un colpo di mano dei turchi contro le isole del Dodecaneso prossime alla costa turca che, secondo le convenzioni internazionali, sono smilitarizzate.

Il ministro degli Esteri greco Mavros ha detto in proposito oggi a Ginevra: «Se dobbiamo scegliere tra l'umiliazione nazionale e la guerra, la scelta nostra è ovvia».

La Turchia mira a mettere la Grecia davanti al fatto compiuto, scrive oggi il giornale ateneese «Eleftheros Osmos», che invita Karamanlis a porre con urgenza il problema di Cipro davanti alla sessione plenaria delle Nazioni Unite. Una convocazione dell'assemblea generale non potrebbe, secondo i greci, che riaffermare la prima risoluzione del Consiglio di sicurezza per il cessate il fuoco e l'allontanamento di tutte le truppe straniere da Cipro.

La stampa greca rischia poi gli umori della popolazione che punta il dito sugli Stati Uniti per la creazione dell'attuale situazione. Un crescente sentimento antisamitariano si fa strada nella popolazione e anche presso i politici. L'invasione dei turchi a Cipro e la defenestrazione di Makarios sono visti dai greci come piani degli Stati Uniti per raggiungere una spartizione territoriale, più o meno prossima, di Cipro.

Anche le fonti ufficiali mettono in questione la stessa alleanza atlantica ritenuta incapace di risolvere le divergenze sorte tra Grecia e Turchia.

Terremoto nel Pamir registrato in Svezia

Uppsala, 11

Un violento terremoto, il cui epicentro è stato localizzato nella regione montagnosa del Pamir, nell'Asia centrale, è stato registrato nella notte del 31 (ora italiana) dall'Istituto di sismologia di Uppsala. La scossa sismica è stata valutata pari a 7,8 gradi della «scala Richter». Lo ha affermato il direttore dell'Istituto, il professore Markus Bath.

ROCAMBOLESCA AZIONE IN UNO DEI PENITENZIARI PIU' VIGILATI DEGLI STATI UNITI

Dirottatore e altri tre carcerati evadono nel camion della spazzatura

Il cancello della prigione ha inaspettatamente ceduto - Da sabato le ricerche senza esito

Lewisburg, 11. Quattro ospiti del carcere federale della Pennsylvania sono fuggiti sfondando il cancello del penitenziario con il camion della spazzatura. Il fatto è avvenuto sabato e per ora non si ha notizia degli evasi. Nel gruppo dei quattro figura un detenuto che due anni fa era riuscito a ottenere la libertà condizionata in cambio del rilascio dei passeggeri e dell'aereo che aveva dirottato. I quattro prigionieri si trovavano fuori dalle celle, per prendere l'aria. Un grosso camion che trasportava all'esterno i bidoni pieni di rifiuti era andato a posteggiare su uno spiazzo adiacente, diviso dal cortile della ricreazione da una fitta e pesante rete metallica, sormentata da filo spinato. Velocissimi, i quattro sono

riusciti ad arrampicarsi sulla rete, a saltar giù dall'altra parte, senza farsi nemmeno uno strappo nei calzoni, e a fuggire in un annesso che custodiva maledettamente una pistola» contro un secondo e l'hanno messo in moto. Ci si aspettava, a seguire la scena da lontano, una fittata di carriere. Invece è stato il cancello d'ingresso ad aver la peggio. I fuggiaschi, una volta arrivati a ventisei chilometri di distanza dalla prigione (che è considerata uno degli istituti di pena più vigilati degli Stati Uniti) hanno abbandonato il pesante veicolo, di cui s'erano impadroniti e hanno deciso di scappare in un automezzo più agile e che desse meno nell'occhio.

Secondo quanto la polizia ha potuto accertare, il pirata dell'aria e i suoi tre compagni di fuga hanno bloccato un'automobile di passaggio, hanno costretto l'uomo e le due donne che erano a bordo a scendere e dopo averli legati «con gran disattenzione» hanno fatto salire nel loro veicolo la vettura «non ci hanno torto un capello», sono scomparsi a grande velocità. La polizia dello stato ha subito dato il via alle ricerche, coadiuvata dai cani e da elicotteri, battendo palmo a palmo, in un raggio di oltre trenta chilometri dal carcere, tutte le montagne circostanti ricoperte di fitti boschi.

«Abbiamo la certezza che si trovino ancora nella zona», ha detto un portavoce della polizia. «Nei dintorni c'è un numero altissimo di baracche per cacciatori. E' l'idea di per trovare un rifugio e per far perdere la pista agli inseguitori: noi però non l'abbiamo ancora persa».

Il dirottatore fuggito che sembra essere stato il «cervello» dell'evazione, si chiama Richard F. McCoy e ha 31 anni. Ha lavorato come insegnante per le scuole elementari fino a quando, il 7 aprile del 1972, ha deciso di dirottare un aereo di linea appartenente alla compagnia United Airlines, specializzata in voli interni negli Stati Uniti. Ottenuti 500 mila dollari per la libertà del pilota il dirottatore fu poi catturato con la refurtiva.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla E. E. T.
Stab. Tip. Tristano - Via S. Felice 8

Il dirottatore fuggito che sembra essere stato il «cervello» dell'evazione, si chiama Richard F. McCoy e ha 31 anni. Ha lavorato come insegnante per le scuole elementari fino a quando, il 7 aprile del 1972, ha deciso di dirottare un aereo di linea appartenente alla compagnia United Airlines, specializzata in voli interni negli Stati Uniti. Ottenuti 500 mila dollari per la libertà del pilota il dirottatore fu poi catturato con la refurtiva.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla E. E. T.
Stab. Tip. Tristano - Via S. Felice 8

«IMMINENTE» l'indipendenza della Guinea

Lisbona, 11

L'indipendenza per la Guinea Bissau è ormai imminente. La svolta decisiva in tal senso, del resto scontata alla luce delle informazioni e degli sviluppi politici delle ultime due settimane, è stata segnata sabato da un accordo tra il Portogallo si accinge a formalizzare l'atto di riconoscimento legale di quella repubblica aprendo così la strada all'indipendenza della colonia.

La decisione sarà comunicata domani al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dal delegato portoghese José Veloso Simão con un messaggio a firma del ministro degli Esteri Soares. L'annuncio precisa che la decisione di riconoscere formalmente la repubblica della Guinea Bissau ha seguito un accordo tra il Paigis, partito africano per l'indipendenza della Guinea Bissau e delle isole di Capo Verde, e il governo portoghese.

In accordo con il Paigis e con il governo portoghese, il ministro degli Esteri ha rivolto a paesi alleati e amici — prosegue l'annuncio — la richiesta di procedere all'immediato riconoscimento della repubblica di Guinea Bissau e di facilitare l'ammissione di questo terzo paese di lingua portoghese alle Nazioni Unite. Nell'annuncio si ricorda come il messaggio all'Onu sia direttamente collegato allo storico discorso con cui il presidente Antonio De Spínola il 27 luglio scorso aveva formalmente annunciato l'avvio del processo di indipendenza per i territori africani, nonché alla dichiarazione consegnata al segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim in occasione della visita fatta a Lisbona una settimana fa.

Il mancato accenno nel comunicato alle isole di Capo Verde fa ritenere che il governo di Lisbona sia orientato a organizzare un referendum prima di annunciare una formale indipendenza speciale per quell'arcipelago. La questione si annuncia comunque decisamente spinosa data la dichiarata intenzione del Paigis di impegnarsi attivamente, una volta divenuta realtà l'indipendenza della Guinea Bissau, per la «liberazione» dell'arcipelago.

A conferma del clima di «decolonizzazione» che pervade il Portogallo, vi sono le parole che il primo ministro Goncalves ha pronunciato oggi davanti a centomila persone: «Ora i nostri figli e le nostre figlie non debbono andare all'estero per lavorare — ha esclamato Goncalves alla folla scandendo con essa a gran voce — lavoro, lavoro, lavoro per ricostruire un nuovo Portogallo».

ATTENTATI IN CORSICA con ordigni in plastica

Bastia, 11

Un attentato nel quale è stato commesso la notte scorsa in Corsica. Obiettivo è stata la sede di un'agenzia bancaria ad Ajaccio. L'ordigno ha provocato gravi danni materiali. Sono rimasti danneggiati anche alcuni negozi vicini. Gli altri due attentati sono avvenuti a Bastia contro la sede della «Compagnie generale transmediterrannéenne» e contro quella della «Air France».

Si è spenta il 10 corrente la nostra cara

Maria Ottaviani ved. Cimarosti

Ne danno il triste annuncio i figli COSTANTINO con la moglie VITALIANA e RAFFAELLA con la moglie MARIA unitamente ai nipotini BARBARA, ANGELO e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 corrente alle ore 13 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI, a nome di tutti i suoi dirigenti e aderenti, partecipa con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa della Sua benemerita sorella, esemplare cittadina, purissima istriana ed italiana.

Antonietta Deponte da Capodistria

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Giorgio Duiz

con dolore e affetto Lo ricordano a quanti Lo conobbero e stimarono la moglie, la figlia con il marito, il figlio, la nuora, gli adorati nipotini GIORGIA, MARTA e CHRISTIAN, le sorelle ed i parenti tutti.

1954 — 1974

Nel ventesimo anniversario della morte di

Antonio Doplicher

la moglie GIULIA e i figli FABIO e SERGIO ne ricordano l'esempio e l'affetto con immutato rimpianto.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex	Mestre - Milano - Venezia - Portogruaro (soppresso il Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di giovedì dal 4/7 all'8/8 nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/8/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D	Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 Ex	(Diretto Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Athens - Istanbul - Parigi)
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L. - Mestre - Milano - Domodossola - Ginevra. Si effettua nei giorni di sabato dal 29/8 al 10/9/74.
13.30 Ex	Venezia - Milano - Torino - (Modena - Lyon P. dal 22/8 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
13.43 L	Portogruaro
15.40 Ex	Venezia S.L.
16.33 Ex	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi - Portogruaro
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L	Portogruaro
20.02 Ex	(Simpson Express) Venezia - Roma - Milano - Venezia - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi). WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex	Venezia - Milano - Genova - Massilia (WL) - cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.
6.23 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.34 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marasiglio - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste) - WL Torino-Mosca solo la domenica
9.15 D	Venezia
10.27 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.O. - Mestre (cuccette Ginevra e Zurigo-Trieste) Si effettua nei giorni di sabato dal 29/8 al 10/9/74.
10.49 Ex	(Simpson Express) Parigi - Domodossola - Milano - Venezia - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Trieste e WL Bari-Trieste)
11.16 R	Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D	Milano - Venezia
13.47 Ex	Venezia
14.18 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia - Portogruaro - Domodossola - Milano - Venezia - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Milano-Lombardia-Mestre (cuccette Parigi-Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/8 al 9/9 e nei giorni di martedì dal 29/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
17.42 D	Torino - Venezia S.L. (Lyon P. Modane dal 23/8 al 9/9)
18.38 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L	Portogruaro
20.00 Ex	(Diretto Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Athens-Istanbul)
20.53 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L	Venezia
23.28 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCARDIA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
5.20 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.05 D	Udine
7.10 L	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L	Udine
12.25 D	Udine
13.00 L	Udine
14.00 Ex	Udine - Calais (1)
14.07 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	(Italien - Österreich Express) - Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 29/8 al 14/9/74.

ARRIVI

6.50 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Portogruaro - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.55 D	(Österreich - Italien Express) - Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 L	Udine
15.04 L	Udine
17.05 D	Udine
18.00 L	Udine
19.35 L	Udine
19.50 Ex	Tarvisio - Udine
20.50 L	Portogruaro - Udine
22.40 L	Udine
23.42 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex	Calais - Udine (2)

(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, domenica.

(3) Si effettua nei giorni festivi dal 30/8 al 18/9/74.

(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì.

VACANZE SERENE CON CYNAR

Godete le vostre vacanze: bevete Cynar, l'aperitivo a base di carciofo così ricco di virtù salutari.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'efficienza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

IMPIEGHI E LAVORO

Richieste

C

Lire 50 per parola

PERITO industriale edile con esperienza biennale studio tecnico pratico cantiere militare cerca impiego. Telefono 810209. 26526 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC

Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 767644, orario negozio. 26536 CC

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006, 49086 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio transistor televisori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio, via Settefontane 1, telef. 741317, 26799 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali. Preventivi gratuiti riparazioni televisori. Telefono 763545, 49102 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno e plastica. Tel. 811504, 49836 CC

PITTORI muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 763559, 26514 CC

SGOMBERO appartamenti soffitti cortili locali materiali eseguiamo tutta l'opera. Telefonare 725597, 26642 CC

IMPIEGHI E LAVORO

Offerte

D

Lire 150 per parola

AUTISTA motocarista per consegna domicilio città cerassi. Telefonare 820627, 49110 D

BUONA PAGA e TRATTAMENTO a commessa o ragazza anche l'impiego conoscenza sloveno cerca negozio Sargio via Roma 3, 49185 D

LAVORANTE parrucchiere e mezza lavorante cercansi urgentemente ottimo trattamento. Telefonare 733321, 49136 D

PERITO termotecnico anche neo diplomato per disegni ad ore cercasi. Tel. 76347-77252, 26562 D

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte

I

Lire 130 per parola

BOX auto zona VIGNETTI affitta 18.000. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, 26737 I

ISTRUZIONE

G

Lire 150 per parola

ANALISI matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce pluridiplomato laureando ingegneria, esperienza decennale. Telefono 726962.

IMPIEGHI E LAVORO

Richieste

C

Lire 50 per parola

PERITO industriale edile con esperienza biennale studio tecnico pratico cantiere militare cerca impiego. Telefono 810209. 26526 C

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

L

Lire 130 per parola

CERCASI decoroso mini appartamento, possibilmente centro Trieste, libero da ottobre. Scrivere cassetta 59 A, S.P.I. Udine. 7053 L

VENDITE D'OCCASIONE

M

Lire 130 per parola

COALA il riscaldamento elettrico svedese che invade Italia. Coala via Matteotti 52, Tel. 774949, 49754 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio Autorizzato Rossetti 51. Telef. 763301, 49116 M

VENDO cuccioli pastori tedeschi pedigree L. 80.000 e Cocker Spaniel L. 50.000 via Celler Rossi 53 (piazza Giarezzole). 49158 M

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

L

Lire 130 per parola

CERCASI decoroso mini appartamento, possibilmente centro Trieste, libero da ottobre. Scrivere cassetta 59 A, S.P.I. Udine. 7053 L

VENDITE D'OCCASIONE

M

Lire 130 per parola

COALA il riscaldamento elettrico svedese che invade Italia. Coala via Matteotti 52, Tel. 774949, 49754 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio Autorizzato Rossetti 51. Telef. 763301, 49116 M

VENDO cuccioli pastori tedeschi pedigree L. 80.000 e Cocker Spaniel L. 50.000 via Celler Rossi 53 (piazza Giarezzole). 49158 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N

Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO oggetti orologi tappeti dipinti stampe mobili intagliati. Telefonare 31428, 26520 N

A. CAMPERO quadri orologi pianoforti mobili, valutazione massima. Tel. 38196 39620, 26520 N

ANTENNA Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio transistor televisori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317, 26799 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN

Lire 130 per parola

A. SGOMBERO abitazioni cantine comperio mobili altro. Tel. 413633 pomeriggio, 26570 NN

MATERIE PLASTICHE lussuose altre comuni massima garanzia prezzi bassissimi. Piccar di 49, 26667 NN

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte

I

Lire 130 per parola

BOX auto zona VIGNETTI affitta 18.000. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, 26737 I

ISTRUZIONE

G

Lire 150 per parola

ANALISI matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce pluridiplomato laureando ingegneria, esperienza decennale. Telefono 726962.

IMPIEGHI E LAVORO

Richieste

C

Lire 50 per parola

PERITO industriale edile con esperienza biennale studio tecnico pratico cantiere militare cerca impiego. Telefono 810209. 26526 C

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

L

Lire 130 per parola

CERCASI decoroso mini appartamento, possibilmente centro Trieste, libero da ottobre. Scrivere cassetta 59 A, S.P.I. Udine. 7053 L

AUTO, MOTO, CICLI

O

Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. D. P. P. VIALE IPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Autobianchi A 113, Primula, Fiat 500 L, F. 850, 850 Special, 850 Pullmino, 850 Coupé Sport, 128, 124 Berlina, 124 Special, 125, 1100 F. 1100 Familiare, Ford Transit, Cortina, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, Opel Kadett, Rekord, Renault R 10, Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S, Chrysler 160, 180, 2000 automatic. 57 Q

CAPITALI, AZIENDE

R

Lire 150 per parola

A. INCASSATE 10.000 giornali. Intermediario 1.200.000, il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere telefonare 049-654765, IGS, via Savelli 15, Padova. 7027 R

NEGOZIO parrucchiere centro ottimo clientela vendesi direttamente, scrivere Casella Postale 360, 49136 R

CASE, VILLE, TERRENI

S

Lire 150 per parola

APPARTAMENTO occupato ottimo investimento, 3 stanze.

mercato nazionale d'occasione

La Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 739440 offre ai clienti dell'usato la garanzia valevole 3 mesi in tutto il Friuli Venezia Giulia e sulle citadine dal 1300 in poi in dotazione cambio traino. Pagamento rateale. Fiat 1100 R '68, 128 '70, NSU 1000 '70, Simca 1301 '67, 72, R 8 S '70, R 10 '69, B 12 TL '72, R 16 TL '69, R 16 TS '71, Meari '70, Fulvia '74 con frizione al volante, Fiat 128 '74 4 porte, Alpina 310 '73, Gordini 12 '72 Rally.

TERRENI

T

Lire 200 per parola

ALBA ADRIATICA (Teramo) HOTEL CARAVEL Tel. (0861) 72648 abito. 77448 Nuovo - 50 m. mare - tutte camere servizi - Tel. Ascensore - grande giardino - parcheggio. Prezzi speciali fine agosto - settembre 3.500 IVA compresa. 6912 T

CENENATICO Valverde Hotel Bruna tel. 0547 - 86423, tranquilla, vicino mare. Tutte camere servizi, balconi, aria condizionata. Ottima cucina. Parcheggio. Prezzi speciali fine agosto - settembre 3.500 IVA compresa. 6912 T

CENENATICO VALVERDE HOTEL ALEXANDER, telefono 0547-86231-86430, vicino mare, tranquillo, camere servizi, ascensore, giardino, parcheggio; bassa 2850; alta 4500-4900 compreso IVA. Dir. prop. 6188 T

ECCERZIONALE OFFERTA per i turisti che intendono passare le ferie sull'Adriatico ad IGEE MARINA c'è Hotel che fa per Voi. HOTEL VILLA DEI PINI, tel. 0541 - 630079. Direzione propria Bordini. 6463 T

FERIE GRATIS - CATTOLICA HOTEL TRITONE. Telefono 0541-96178. Direttamente sulla spiaggia, camere servizi e balcone, ascensore, parcheggio, menù a scelta. Strada 1900 offerta: soggiorno gratuito vostro bambino sino a 3 anni (escluso 1.300-4) 1-5 8-6 4000, 9-30-6 1.30-9 lire 5200, 1-31-7 25-31-8 6200 1-24-8 6800 compreso anche IVA. 6222 T

GABICCE MARE - STRAND HOTEL. Tel. 0541-961274. Direttamente sulla spiaggia, tranquillo, tutte camere con servizi privati, balconi, ottimo trattamento, servizio accurato, autoparco. 6226 T

GABICCE MARE - HOTEL PLAZA, tel. 0541-961274. Al mare, posizione tranquilla, confortevole, tutte camere con servizi balconi, ottimo trattamento. Prezzi da L. 3800 a L. 5800. 6227 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792. Vicinissimo mare, camere servizi, Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Paqua. 5824 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962792.